

**COMPRESORIO DEL CERVO DELL'APPENNINO  
TOSCO EMILIANO-ROMAGNOLO (A.C.A.T.E.R.)  
OCCIDENTALE**

**RELAZIONE CONSUNTIVA GESTIONE**

**ANNATA 2016-2017**

**E**

**PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO**

**DI GESTIONE DEL CERVO**

**2017-2018**

## 1. PREMESSA

Il presente documento è articolato in due sezioni:

- Relazione consuntiva 2016-2017;
- Programma annuale operativo 2017-2018

La prima sezione contiene la rendicontazione dei dati relativi al ciclo gestionale recentemente terminato, compresi i risultati dei conteggi primaverili da punti vantaggiosi al primo verde, realizzati nella primavera dell'anno 2017. La seconda rappresenta il programma stralcio delle attività da realizzare nel periodo 2017-2018 e comprende l'aggiornamento degli areali e dei distretti di gestione.

Nel documento gli acronimi utilizzati sono i seguenti:

- PPG: Piano poliennale di gestione;
- PAO: Piano annuale operativo;
- CCI: Commissione di Coordinamento Interregionale;
- CTI: Commissione tecnica interregionale;
- AFV: Azienda Faunistico-Venatoria.
- ATC: Ambito Territoriale di Caccia
- DG: Distretti di gestione
- AG: Aree di gestione
- MSC: Misure Specifiche di Conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)
- PDG: Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

## 2. RELAZIONE CONSUNTIVA 2016-2017

### 2.1. CONSISTENZA E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

#### Consistenza 2017-18 della popolazione nel comprensorio Acater Occidentale

In tabella 1 sono esposte le consistenze stimate e le densità per provincia e complessive del Comprensorio Acater Occidentale. A seguire vengono forniti i dettagli per singola provincia.

Provincia	N° cervi	Superficie distretti (ha)	Superficie distributivo (ha)	Densità su distretti (capi/100 ha)	Densità su distributivo (capi/100 ha)
MODENA	1.207	121.726	70.809	1,0	1,7
REGGIO EMILIA	893	110.968	57.058	0,8	1,6
PARMA	670	205.207	61.969	0,3	1,1
LUCCA	577	72.314	44.400	0,8	1,3
<b>TOTALE/MEDIA ACATER OCCIDENTALE</b>	<b>3.347</b>	<b>510.215</b>	<b>234.236</b>	<b>0,6</b>	<b>1,4</b>

Tabella 1 - Stima complessiva della consistenza della popolazione del Comprensorio Acater Occidentale

#### Provincia di Modena

In Provincia di Modena, come di consueto, sono state applicate due delle tecniche contemplate nel PPG vigente:

- il conteggio al bramito;
- il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde.

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e della struttura della popolazione è il conteggio primaverile, mentre il mappaggio ed il calcolo dei maschi bramitanti sono effettuati per ottenere un dato di confronto ed al fine di aggiornare l'areale riproduttivo.

Le conte al primo verde sono state realizzate sull'intero territorio provinciale, in contemporanea, il 25 e 26 Marzo 2017. La migliore uscita di conteggio è stata ottenuta all'alba del 25 Marzo.

I dati riepilogati di seguito, si basano sull'articolazione territoriale in uso già dall'anno 2013.

DISTRETTO	M1	M2	M3	Mind	F1	F2	Find	IND	TOT
MODC01	41	64	43	5	42	278	1	17	491
MODC02	16	47	28	11	31	63	0	9	205
MODC04	45	42	36	0	66	96	0	0	285
MODC05	17	44	37	1	28	81	1	17	226
<b>TOTALE</b>	<b>119</b>	<b>197</b>	<b>144</b>	<b>17</b>	<b>167</b>	<b>518</b>	<b>2</b>	<b>43</b>	<b>1207</b>

Tabella MO1 – Numero di cervi conteggiati nel marzo dell'anno 2017 nei distretti della provincia di Modena.

DISTRETTO	M1	M2	M3	Mind	F1	F2	Find	IND
MODC01	8,4%	13,0%	8,8%	1,0%	8,6%	56,6%	0,2%	3,5%
MODC02	7,8%	22,9%	13,7%	5,4%	15,1%	30,7%	0,0%	4,4%
MODC04	15,8%	14,7%	12,6%	0,0%	23,2%	33,7%	0,0%	0,0%
MODC05	7,5%	19,5%	16,4%	0,4%	12,4%	35,8%	0,4%	7,5%
<b>TOTALE</b>	<b>9,9%</b>	<b>16,3%</b>	<b>11,9%</b>	<b>1,4%</b>	<b>13,8%</b>	<b>42,9%</b>	<b>0,2%</b>	<b>3,6%</b>

Tabella MO2 – Struttura di popolazione rilevata nel aprile dell'anno 2017

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione modenese sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS): 1,44;
- Rapporto tra numero di giovani e numero di femmine adulte (JF): 0,55;
- Rapporto tra numero di adulti e giovani: (AJ): 1,37.

La tendenza demografica fatta registrare dalla popolazione è positiva, con un incremento, rispetto all'anno 2016 pari a 128 capi (+11,9%). Il trend demografico della popolazione modenese è mostrato in FIG. MO1:

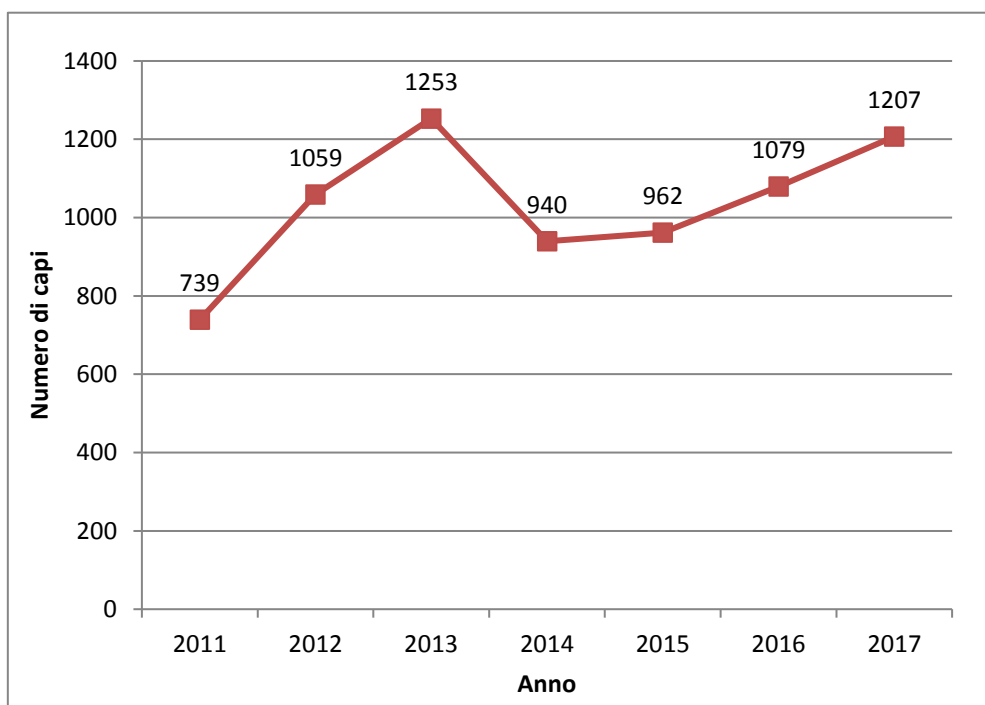


Figura MO1 – Tendenza demografica della popolazione di cervo negli anni 2011-17.

La flessione del numero di capi rilevata nell'anno 2014 pare essersi arrestata e la popolazione mostra un trend decisamente crescente negli ultimi tre anni.

### **Conteggio al bramito**

Il conteggio al bramito è stato effettuato il 23 settembre 2016. Sono stati conteggiati complessivamente circa 220 maschi bramitanti. Assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi è stimabile in 1.294 capi. La popolazione stimata dell'anno 2017, al netto dei 161 capi prelevati nella stagione 2016/17, risulta essere di 1.133 capi, in linea quindi con il dato ricavato dai conteggi a vista. La metodologia applicata tuttavia, non prevedendo una vera e propria triangolazione, non permette l'utilizzo dei dati per una corretta stima della popolazione, ma può essere utilizzata per fornire informazioni sull'areale riproduttivo della specie.

### **Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione**

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- la percentuale di maschi adulti nella popolazione (M3 = 11,9%) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); mentre la percentuale di maschi subadulti rilevati risulta sopra la norma (M2=16,3%), questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età;
- I risultati dei censimenti effettuati con le diverse metodologie hanno mostrato complessivamente andamenti concordanti, indicando un aumento della popolazione intorno al 12%.
- L'analisi dei censimenti nei vari distretti mostra invece andamenti discordanti, con alcuni distretti in leggero decremento (MODC05 -17%) ed altri in forte aumento (MODC01 +26%, MODC02 +33%). Il dato potrebbe essere influenzato dalla grande mobilità della specie, molti avvistamenti sono stati infatti effettuati in UTG poste sul confine tra i distretti;
- I dati degli abbattimenti mostrano complessivamente un aumento del successo di prelievo del successo di prelievo (+10%);
- A seguito delle considerazioni esposte si stima che la popolazione relativa al territorio modenese dell'anno 2017 sia in aumento rispetto agli anni precedenti. Il numero di capi presenti è stimabile in 1.100-1.200 capi.

### **Provincia di Reggio Emilia e Parco Nazionale**

Nel reggiano sono state applicate due delle tecniche contemplate nel PPG vigente:

- il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde;
- il conteggio al bramito.

La metodologia impiegata per la definizione della consistenza e della struttura della popolazione è il conteggio primaverile, mentre il mappaggio e il calcolo dei maschi bramitanti sono stati realizzati per ottenere un dato di confronto e al fine di aggiornare l'areale riproduttivo.

#### **Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde**

Le conte al primo verde sono state realizzate sull'intero territorio provinciale, in contemporanea, il 25 e 26 marzo 2017.

I risultati dei conteggi, articolati sulla base della suddivisione territoriale in quattro distretti, sono presentati in Tabella RE1.

<b>Distretto</b>	<b>M1</b>	<b>M2</b>	<b>M3</b>	<b>M IND</b>	<b>F1</b>	<b>F2</b>	<b>F IND</b>	<b>IND</b>	<b>TOT</b>
DGRE01	4	11	16	0	7	13	0	0	51
DGRE02	50	75	62	7	142	300	10	5	651
DGRE03	21	19	10	0	33	65	0	23	171
DGRE04	2	6	4	0	2	4	0	2	20
<b>TOTALE</b>	<b>77</b>	<b>111</b>	<b>92</b>	<b>7</b>	<b>184</b>	<b>382</b>	<b>10</b>	<b>30</b>	<b>893</b>

Tabella RE1 – Numero di cervi conteggiati nel marzo dell'anno 2017 nei distretti della provincia di Reggio.

La ripartizione percentuale tra le classi di sesso ed età è illustrata in Tabella RE2. Sono stati complessivamente conteggiati 893 cervi.

<b>Distretto</b>	<b>M1%</b>	<b>M2%</b>	<b>M3%</b>	<b>F1%</b>	<b>F2%</b>	<b>IND%</b>
DGRE01	7,8	21,6	31,4	13,7	25,5	0,0
DGRE02	7,7	11,5	9,5	21,8	46,1	3,4
DGRE03	12,3	11,1	5,8	19,3	38,0	13,5
DGRE04	10	30	20	10	20	10
<b>TOTALE</b>	<b>8.6</b>	<b>12.4</b>	<b>10.3</b>	<b>20.6</b>	<b>42.8</b>	<b>5.3</b>

Tabella RE2 – Struttura di popolazione rilevata nei conteggi dell'anno 2017

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione reggiana dell'anno 2017 sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS): 2.00;
- Rapporto tra numero di giovani e numero di femmine adulte (JF): 0,68;
- Rapporto tra numero dei giovani e degli adulti: (JA): 0,45.

La densità più elevata è stata riscontrata, come del resto anche negli anni precedenti, nel DGRE02; in tale distretto la densità primaverile, ossia la densità calcolata nelle aree di gestione in cui sono stati osservati cervi durante i censimenti del mese di aprile, è di 3,7 capi/100 ettari (Tabella RE3).

<b>Distretto</b>	<b>N° cervi</b>	<b>Superficie distretto (ha)</b>	<b>Superficie presenza primaverile (ha)</b>	<b>Densità sul distretto (capi/100 ha)</b>	<b>Densità primaverile (capi/100 ha)</b>
DGRE01	51	21.467	6.878	0,2	0,7
DGRE02	651	34.586	19.553	2,1	3,7
DGRE03	171	17.066	8.179	1,0	2,1
DGRE04	20	37.849	5.987	0,1	0,3
<b>TOTALE</b>	<b>893</b>	<b>110.968</b>	<b>40.597</b>	<b>0,8</b>	<b>2,2</b>

Tabella RE3 – Densità calcolata nei distretti della provincia di Reggio Emilia nell'anno 2017.

La tendenza demografica fatta registrare dalla popolazione è positiva, con un aumento, rispetto all'anno 2016 pari a 112 capi (+14.3%). Il trend demografico della popolazione reggiana è mostrato in FIG. RE01.

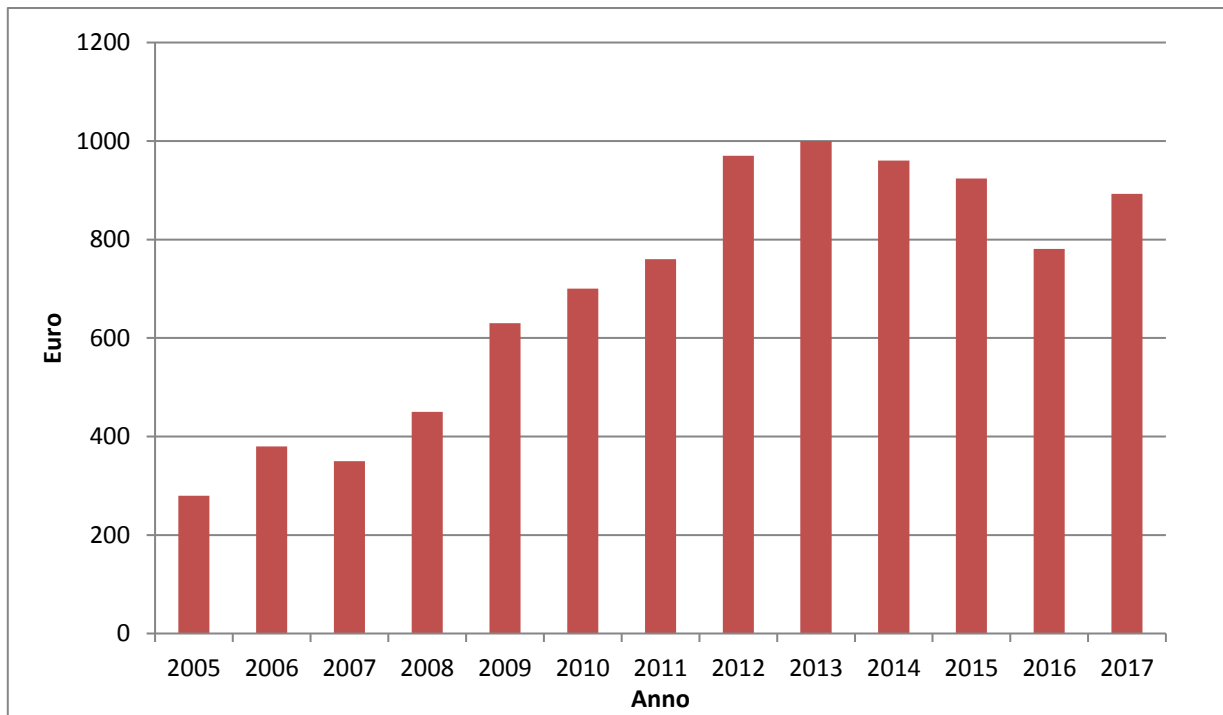


Figura RE1 – Numero di cervi conteggiati in provincia di Reggio Emilia nel periodo 2005-2017.

### **Conteggio al bramito**

Il conteggio al bramito è stato effettuato il 23 settembre 2016. Sono stati conteggiati complessivamente 313 maschi in bramito in nelle aree di gestione e all'interno del Parco nazionale nell'area dei Gessi Triassici (nell'anno 2015 erano stati conteggiati 245 maschi in bramito). Assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi è stimabile in 1840 capi (Tabella RE4). La popolazione stimata dell'anno 2017, al netto dei capi prelevati nella stagione 2016/17, risulterebbe essere di 1628 capi.

DISTRETTO	N° MASCHI BRAMITANTI	STIMA POPOLAZIONE
DGRE01	18	105
DGRE02	267	1570
DGRE03	28	165
DGRE04	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>313</b>	<b>1.840</b>

Tabella RE4 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati nel settembre dell'anno 2016 nei distretti della provincia di Reggio Emilia e stima della popolazione.

### **Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione**

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- si nota una anomala proporzione tra maschi e femmine ( $RS = 2.00$ ), il che consiglia di insistere con la formazione degli addetti ai rilevamenti, al fine di migliorare l'accuratezza del dato raccolto sul campo;
- la percentuale di maschi adulti nella popolazione ( $M3 = 10\%$ ) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); questo probabilmente in ragione del fatto che

in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età;

- I risultati dei censimenti effettuati con le diverse metodologie hanno mostrato andamenti concordi. I censimenti al primo verde indicano un aumento della popolazione (+14 %), i dati del censimento al bramito indicano un aumento decisamente più marcato rispetto all'anno passato (+27%);
- Il dato del censimento al bramito è sovrastimato nell'ATC RE04 a causa della difficoltà di riconoscere i doppi conteggi in situazioni di alta densità, mentre pare rispecchiare l'andamento reale della popolazione nel distretto DGRE03.

A seguito delle considerazioni esposte si stima che la popolazione relativa alla Provincia di Reggio Emilia dell'anno 2017 sia in leggero aumento rispetto all'anno precedente. Il numero di capi presenti è stimabile in 900-1.000 capi.

### **Provincia di Parma**

Sono state applicate due delle tecniche previste dal PPG vigente:

- il conteggio al bramito;
- il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde.

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e della struttura della popolazione è il conteggio primaverile, mentre il mappaggio ed il calcolo dei maschi bramitanti sono effettuati per ottenere un dato di confronto ed al fine di aggiornare l'areale riproduttivo.

#### ***Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde***

Le conte al primo verde sono state realizzate in contemporanea con le altre provincie afferenti all'ACATER Occidentale. I dati sono riepilogati nella successiva tabella (Tabella PR1).

DISTRETTO	M1	M2	M3	Mind	F1	F2	Find	IND	TOT
PR8DC1	28	26	22	7	35	54	8	8	188
PR5DC1	12	11	13	6	15	20	0	8	85
PR5DC3	13	16	14	4	16	22	6	5	96
PR4DC1	18	17	19	5	27	32	3	13	134
PR9DC1	4	3	3	0	2	5	0	3	20
Area Contigua	10	10	8	2	16	16	3	8	73
PR6DC1	4	8	5	0	2	9	2	5	35
PR6DC2	1	4	8	4	2	5	3	1	28
PR7DC1	2	0	2	0	3	2	0	2	11
<b>TOTALE</b>	<b>90</b>	<b>95</b>	<b>92</b>	<b>28</b>	<b>115</b>	<b>163</b>	<b>25</b>	<b>51</b>	<b>670</b>

Tabella PR1 – Numero di cervi conteggiati nell'aprile dell'anno 2017 nei distretti della provincia di Parma

D	M1%	M2%	M3%	Mind%	F1%	F2%	Find%	IND%	TOT%
---	-----	-----	-----	-------	-----	-----	-------	------	------



PR8DC1	15%	14%	12%	4%	19%	29%	4%	4%	28%
PR5DC1	14%	13%	15%	7%	18%	24%	0%	9%	13%
PR5DC3	14%	17%	15%	4%	17%	23%	6%	5%	14%
PR4DC1	13%	13%	14%	4%	20%	24%	2%	10%	20%
PR9DC1	20%	15%	15%	0%	10%	25%	0%	15%	3%
Area Contigua	14%	14%	11%	3%	22%	22%	4%	11%	11%
PR6DC1	11%	23%	14%	0%	6%	26%	6%	14%	5%
PR6DC2	4%	14%	29%	14%	7%	18%	11%	4%	4%
PR7DC1	7%	0%	7%	0%	11%	7%	0%	7%	39%
<b>TOTALE</b>	<b>13%</b>	<b>14%</b>	<b>14%</b>	<b>4%</b>	<b>17%</b>	<b>24%</b>	<b>4%</b>	<b>8%</b>	<b>100%</b>

Tabella PR2 – Struttura di popolazione rilevata in Aprile 2017

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero dei maschi (PS): 0,99
- Rapporto tra numero di giovani e numero di femmine adulte (JF): 1,26
- Rapporto tra numero dei giovani e adulti: (JA): 0,59

Rispetto alla scorsa stagione la percentuale delle classi sociali risulta più conforme a quanto evidenziato in letteratura. Tuttavia persiste l'anomala proporzione tra maschi e femmine di classe 1, e il rapporto fra numero dei giovani (CL1) e adulti che suggerisce la necessità di insistere anche per il presente anno con la formazione degli addetti ai rilevamenti, al fine di migliorare l'accuratezza del dato raccolto sul campo. La tendenza demografica fatta registrare dalla popolazione è positiva, con un incremento, rispetto all'anno 2016 pari a 64 capi (+ 10,6% circa, rispetto al 2016). Per la valutazione di questo dato va considerato l'ampliamento dell'areale di presenza. Restano incongrui i dati forniti dall'Area Contigua rispetto alle AFV inserite nell'Area. La presenza del cervo è però ampiamente documentata oltre che da avvistamenti anche da materiale fotografico effettuato direttamente dalla C.T.

La valutazione delle superfici interessate dalla presenza e dal bramito sono effettuate, nell'annata in corso, in relazione al numero di celle della griglia dell'ACATER e non più in base a UTG. La modifica si rende necessaria in quanto le UTG valutate nei precedenti PAO subiscono continue variazioni territoriali che rende indaginoso il calcolo e tende spesso ad incrementare in modo non realistico gli areali di presenza e riproduttivi. L'utilizzo delle celle della griglia permette un monitoraggio puntiforme sia dell'areale riproduttivo sia dell'areale di presenza. I dati forniti dai distretti PR6DC1 e PR6DC2 indicano una presenza significativa lungo il confine con il distretto PR8DC1.

D	N-2017	variazione rispetto alla scorsa stagione	Superficie a.s.p. distretto	Densità su distretto (capi/100ha)	Superficie presenza primaverile	Densità primaverile (capi/100 ha)	Celle bramito ha
---	--------	--	-----------------------------	-----------------------------------	---------------------------------	-----------------------------------	------------------

PR8DC1	188	8,0%	31.913	0,59	15.101	1,24	5.100
PR5DC1	85	1,2%	12.514	0,68	6.800	1,25	2.900
PR5DC3	96	18,5%	7.103	1,35	4.900	1,96	1.300
PR4DC1	134	7,2%	23.960	0,56	12.500	1,07	2.400
PR9DC1	20	300,0%	10.148	0,20	1.700	1,18	300
Area contigua	73	9,0%	30.241	0,24	8.400	0,87	1.400
PR6DC1	35	-5,4%	42.487	0,08	3639	0,96	2.332
PR6DC2	28	0,0%	32.375	0,09	8314	0,34	0
PR7DC1	11	120,0%	14466	0,08	615	1,79	0
<b>TOTALE</b>	<b>670</b>	<b>10,6%</b>	<b>205.207</b>	<b>0,33</b>	<b>61.969*</b>	<b>1,08</b>	<b>15.732*</b>

Tabella PR3 – Densità calcolata nei distretti della provincia di Parma nell'anno 2017

\*Nell'annata in corso le superfici degli areali di presenza e riproduttivo sono state calcolate in relazione alle celle della griglia dell'ACATER e non come UTG

Nella figura PR1 riporta i capi stimati dal 2010 mentre nella figura PR2 sono riportate le variazioni percentuali dei capi osservati rispetto alla stagione precedente.

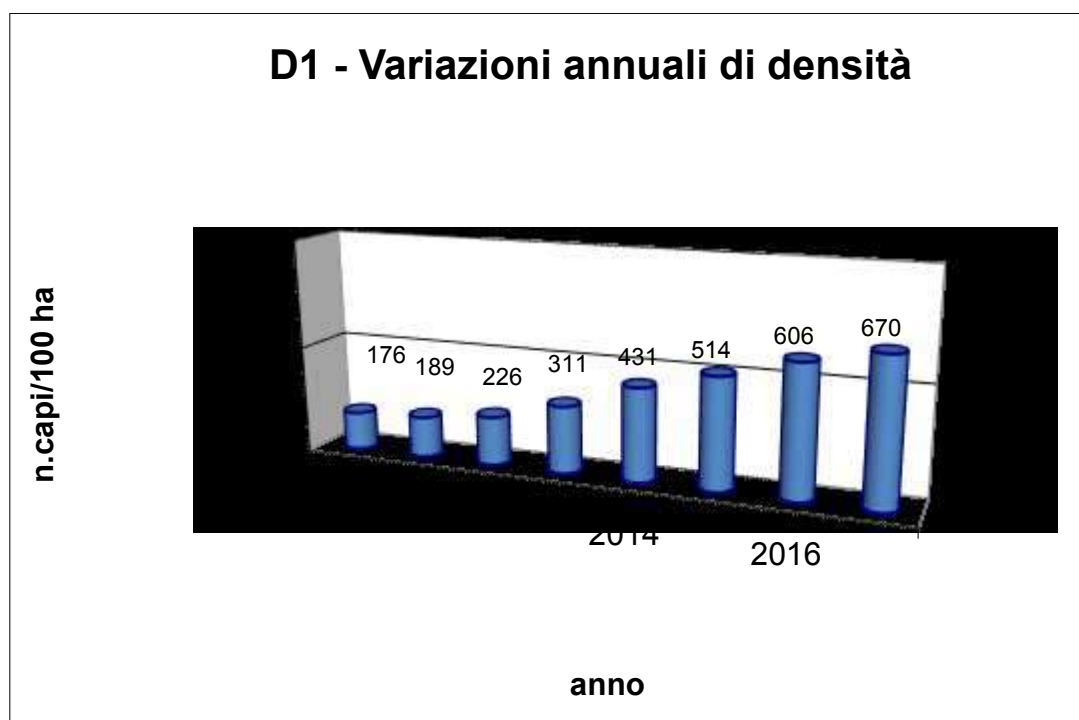


Figura PR1 – Numero di cervi conteggiati in provincia di Parma nel periodo 2010-2017.

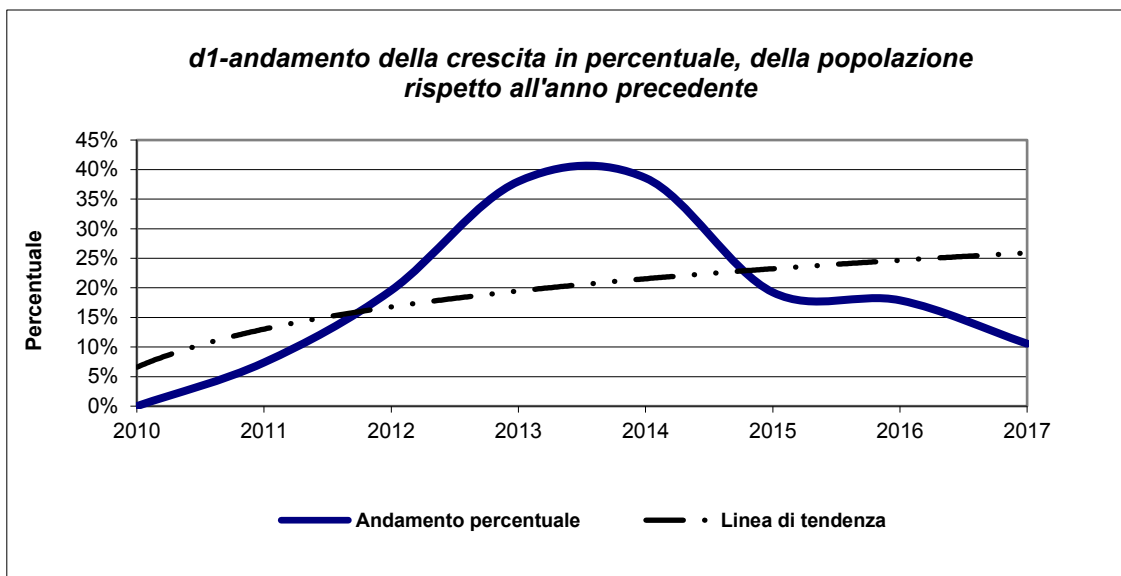


Figura PR2 – Numero di cervi conteggiati in provincia di Parma nel periodo 2010-2017.

### **Conteggio al bramito**

Il conteggio al bramito è stato effettuato in contemporanea su tutti i distretti. In Area Contigua sono stati effettuati solo nelle AFV comprese. Sono stati conteggiati complessivamente 118 maschi in bramito. Assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi è stimabile in 694 capi (Tabella PR4).

<b>DISTRETTO</b>	<b>N° MASCHI BRAMITANTI</b>	<b>STIMA POPOLAZIONE</b>
PR8DC1	46	271
PR5DC1	25	147
PR5DC3	13	76
PR4DC1	18	106
PR9DC1	3	18
PR6DC1	0	0
PR6DC2	5	29
AC	8	47
PR7DC1	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>118</b>	<b>694</b>

Tabella PR4 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati nel settembre dell'anno 2016 nei distretti della provincia di Parma e stima della popolazione.

DISTRETTO	N° MASCHI BRAMITANTI			
	2016	2015	2014	2013
<b>PR8DC1</b>	46	41	44	42
<b>PR5DC1</b>	25	28	26	24
<b>PR5DC3</b>	13	15	11	10
<b>PR4DC1</b>	18	16	9	8
<b>PR9DC1</b>	3	1	1	0
<b>PR6DC1</b>	0	2	0	0
<b>PR6DC2</b>	5	0	3	0
<b>AC</b>	8	4	2	5
<b>PR7DC1</b>	0	0		
<b>TOTALE</b>	<b>118</b>	107	95	89

Tabella PR5 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati dal 2013 al 2016 nei distretti della provincia di Parma.

### ***Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione***

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- la percentuale di maschi adulti nella popolazione (M3 = 14%) è leggermente inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età; rispetto alle precedenti stagioni è comunque in aumento.
- il conteggio dei maschi al bramito permette di fornire alcune indicazioni sul trend della popolazione: se confrontiamo i dati dell'anno 2015 con quelli del 2016 possiamo notare un incremento del 10%, valore ben al di sotto dei dati riportati in letteratura per l'incremento di popolazione; il dato è comunque da ritenersi teorico in quanto in alcune aree non sono stati definiti apriori gli areali di riproduzione.
- I dati dei capi osservati indicano un incremento della popolazione del 10,6%. Il dato appare conforme o appena sottostimato. Vanno però fatte alcune considerazioni:
  - In alcune aree non vi è stata una attività gestionale efficiente;
  - Maggior erraticismo nel distretto PR5DC3 e PR4DC1 in concomitanza dell'apertura della attività venatoria nel versante reggiano;
  - Aumento della dispersione verso nord in aree non considerate vocate o fortemente a rischio.

### **Provincia di Lucca e Parco Nazionale**

Nella provincia di Lucca sono state applicate due delle tecniche contemplate nel PPG vigente:

- il conteggio al bramito.
- il conteggio primaverile notturno con faro da automezzo;

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e l'aggiornamento dell'areale riproduttivo è il conteggio al bramito, mentre il conteggio notturno con faro è effettuato per ottenere dati di struttura della popolazione e per l'aggiornamento dell'areale distributivo. Nel corso della stagione

venatoria 2016-2017 inoltre sono state raccolte informazioni relative alla presenza e alla struttura attraverso le schede di avvistamento compilate dai cacciatori al termine di ogni uscita di caccia.

Le caratteristiche territoriali della Garfagnana, per l'alto indice di boscosità, non permettono l'esecuzione di altri metodi di conteggio.

### **Conteggio al bramito**

Il conteggio al bramito è stato effettuato il 24 e il 25 settembre 2016 su un totale di 95 punti di ascolto suddivisi per territorio nel modo seguente :

- 60 punti nell'ATC LU 11
- 13 punti nell'ATC LU 12
- 9 punti nell' Parco dell' Appennino (Orecchiella)
- 9 punti nella AFV Monte Prunese.

Sono stati conteggiati complessivamente nei due distretti di gestione 98 maschi in bramito (di cui 12 nella AFV e 14 nel Parco) , assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi dell'anno 2016 è stimabile in capi (Tabella LU1).

<b>DISTRETTO</b>	<b>N° MASCHI BRAMENTI</b>	<b>STIMA POPOLAZIONE</b>
DGLU11	85	500
DGLU12	13	77
<b>TOTALE</b>	<b>98</b>	<b>577</b>

Tabella LU1 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati nel settembre dell'anno 2016 nei distretti della provincia di Lucca e stima della popolazione.

<b>anno</b>	<b>Punti di ascolto utilizzati</b>	<b>N° MASCHI BRAMENTI</b>	<b>STIMA POPOLAZIONE</b>
2012	113	104	612
2013	95	110	647
2014	95	89	524
2015	95	140	823
2016	91	98	577

Tabella LU1bis – dati riassuntivi precedenti censimenti al bramito

Il dato 2016 registra un minor numero di maschi censiti nel corso del bramito e una relativa minore consistenza della popolazione; il risultato indicherebbe, non essendoci altre spiegazioni scientifiche di tale flessione, un conteggio dei maschi bramenti nel 2015 sovrastimato e comunque non in linea con i dati degli anni precedenti.

La densità più elevata è stata riscontrata, come del resto anche negli anni precedenti, nel DGLU11; in tale distretto la densità media annuale della popolazione, ovvero la densità calcolata conteggiando le maglie chilometriche in cui sono stati osservati cervi, è risultata di 1,81 capi/100 ettari (circa 2 capi /100 ha nel 2016) , la densità media provinciale è stimata intorno ai 1,3 capi/100 ettari (1,6 capi/100 ha nel 2016) (Tabella LU2).

Distretto	N° cervi	Superficie distretto (ha)	Superficie presenza (ha)	Densità sul distretto (capi/100 ha)	Densità su presenza maglie (capi/100 ha)
DGLU11	500	34.723	27.500	1,44	1,81
DGLU12	77	37.591	16.900	0,21	0,46
<b>TOTALE</b>	<b>577</b>	<b>72.314</b>	<b>44.400</b>	<b>0,80</b>	<b>1,30</b>

Tabella LU2 – Densità calcolata nei distretti della provincia di Lucca nell'anno 2017

**Conteggio primaverile notturno con faro da automezzo e nel corso della stagione venatoria**

Il conteggio con notturno con il faro è stato effettuato in due serate il 7 e il 8 di aprile. Sono stati percorsi complessivamente 33 transetti (24 nel DGLU11 ,5 nel DGLU12 e 2 nella AFV) ed avvistati nelle due sessioni 273 capi come da dettagliato nelle seguenti tabelle LU3 e LU4. Nel corso della stagione venatoria 16-17 sono stati avvistati durante le uscite di caccia complessivamente 1022 capi come riassunto nelle successive tabelle LU5 e LU6.

Distretto	M3	M2	M1	F1-F2	PICCOLI	IND	TOT
DGLU11	3	4	8	116	80	55	266
DGLU12	3			2		2	7
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>118</b>	<b>80</b>	<b>57</b>	<b>273</b>

Tabella LU3 – Numero di cervi conteggiati nell'aprile dell'anno 2017 nei distretti della provincia di Lucca.

Distretto	M3%	M2%	M1%	F1-F2%	PICCOLI%	IND%
<b>TOTALE</b>	<b>3,1</b>	<b>2,0</b>	<b>4,1</b>	<b>60,2</b>	<b>30,6</b>	<b>20,7</b>

Tabella LU4 – Struttura di popolazione rilevata nell'aprile 2017 nei distretti.

Distretto	M3	M2	M1	F1-F2	PICCOLI	IND	TOT
DGLU11	44	37	43	466	256	-	846
DGLU12	21	13	8	104	28	2	176
<b>TOTALE</b>	<b>65</b>	<b>50</b>	<b>51</b>	<b>570</b>	<b>284</b>	<b>2</b>	<b>1022</b>

Tabella LU5 –Cervi avvistati dal 1° di ottobre al 15 di marzo nei distretti della provincia di LUCCA

Distretto	M3%	M2%	M1%	F1-F2%	PICCOLI%	IND%
<b>TOTALE</b>	<b>6,4</b>	<b>4,9</b>	<b>5,0</b>	<b>55,9</b>	<b>27,8</b>	<b>0,19</b>

Tabella LU6 – Struttura di popolazione rilevata nel corso della stagione venatoria 16-17 attraverso gli avvistamenti

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS): 6,5 – 3,4
- Rapporto tra numero di piccoli e numero di femmine adulte e giovani (JF): 0,67 - 0,49

### **Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione**

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- si nota un'anomala proporzione tra maschi e femmine in ambedue i periodi di censimento pari a un RS = 6,5-3,4; si consiglia pertanto di proseguire ed incrementare il periodo di osservazione nei mesi autunno-invernali per avere maggiori possibilità di avvistamento con le classi maschili solitamente meno contattabili. Da una prima analisi difatti i dati ricavati nel periodo 1 ottobre -15 marzo sembrerebbero più compatibili ai dati ricavati anche negli altri Acater;
- la percentuale di maschi adulti nella popolazione (M3 = 3,1% - 6,4%) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età;
- il conteggio notturno con il faro ci può dare delle indicazioni certe di presenza/assenza della specie nei distretti di gestione e la possibilità di definire indici di abbondanza, ma una relativa difficoltà di riconoscimento delle classi di età solitamente meglio identificabili con i monitoraggi diurni;
- il conteggio dei maschi al bramito ci indica densità in flessione rispetto al monitoraggio 2016;
- la popolazione lucchese dell'anno 2017 è stimabile in 577 capi, con il conteggio al bramito, e di 273 capi avvistati in contemporanea in primavera.

## **2.2. CONDIZIONI SANITARIE E CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE**

### **Provincia di Modena**

Valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche, sono state possibili sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2016-2017.

I pesi degli animali sono riportati nella tabella sottostante. Si conferma una buona condizione media degli esemplari abbattuti, con particolare riferimento alle femmine adulte.

<b>CLASSE</b>	<b>PESO PIENO MEDIO</b>	<b>D.S.</b>	<b>N</b>
FCL0	77,0	12,7	24
MCL0	79,2	12,5	12
F1	103,3	4,6	4
F2	127,2	12,7	32
M1	127,5	19,5	17
M2	176,0	37,4	8
M3	196,7	11,7	9

Tabella MO3 – Peso pieno medio dei soggetti prelevati nella stagione 2016/17

Le femmine adulte hanno mostrato una buona fertilità, risultando gravide nel 68% dei casi (-6% rispetto al 2016), mentre per quanto riguarda le femmine sottili la percentuale sale all' 80% (nel 2016 era il 36%), il dato delle sottili è probabilmente influenzato dal basso numero di animali campionati.

Riguardo le appendici craniche (palchi), i dati medi riportati nella tabella sottostante confermano il quadro complessivamente buono descritto negli anni passati. Si rilevano comunque alcune incongruenze e palesi errori nelle schede di abbattimento, per le quali si raccomanda una maggior attenzione nella fase di compilazione

CLASSE	N	NUMERO PUNTE	LUNGHEZZA STANGA DX	LUNGHEZZA STANGA SX
M1	17	2,0	39,4	39,4
M2	9	8,9	63,3	64,8
M3	10	13,3	94,2	93,5

Tabella MO4 – Misure medie dei palchi anno 2016/17

### **Provincia di Reggio Emilia**

La valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche sono state effettuate sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2016/17 nell'ATC RE04.

In Tabella RE5 sono riportati i valori medi di peso e di alcune misure biometriche dei soggetti prelevati nei distretti DGRE01 e DGRE02. I pesi medi registrati nella stagione 2016/17 sono sensibilmente superiori ai pesi medi rilevati nella stagione precedente, soprattutto per le classi maschili.

Sesso e classe	Peso pieno (kg)	Peso vuoto (kg)	Lunghezza totale (cm)	Lunghezza garretto (cm)	Altezza garrese (cm)
F0	69,3	52,8	151,3	47,9	105,7
F1		77,8	174,1	51,2	108,6
F2	124,8	91,8	176,4	54,1	112,8
M0	81,2	61,5	151,6	49,3	102,0
M1	120,0	99,6	179,4	54,2	115,2
M2	169,0	127,8	194,3	55,3	122,8
M3	210,0	165,6	204,1	56,9	127,3

Tabella RE5 – Pesi medi e misure biometriche medie dei soggetti prelevati nella stagione 2016/17

Riguardo le misure dei palchi, i dati medi riportati Tabella RE6 descrivono un quadro decisamente buono;

Classe	Numero punte	Apertura (cm)	Lunghezza stanga (cm)	Lunghezza oculare (cm)	Lunghezza ago (cm)	Lunghezza mediano (cm)	Circonf. rosa (cm)
M1	2,0	28,9	44,8				14,3
M2	9,8	52,1	70,4	20,7	18,3	21,7	19,0
M3	13,4	72,7	97,1	31,9	19,9	31,8	25,1

Tabella RE6 – Misure medie dei palchi nella stagione 2016/17

Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta, nei distretti DGRE01 e DGRE02, è emerso che le F1 sono risultate gravide nel 50% dei casi, mentre le F2 sono risultate gravide nel 98% dei casi. Nella precedente stagione (2015/16) la percentuale delle F1 gravide era del 70% mentre quella delle F2 era del 100%.

### **Provincia di Parma**



Valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche, sono state possibili sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2016-2017.

I pesi degli animali sono riportati nella tabella PR6 sottostante. Nonostante l'esiguità numerica di alcune delle categorie campionate, si evince una buona condizione media degli esemplari abbattuti. La classe M3 presenta un valore numerico in decremento rispetto alla scorsa stagione legata all'avanzato stato dell'età.

Classe	Peso pieno media	DS	N
M3	187,5	31,8	3
M2	197,5	17,7	3
M1	142,0	1,4	3
M0	100,0		1
F2	124,9	5,2	8
F1	107,0	8,8	4
F0	64,8	9,8	5

Tabella PR 6 – Peso pieno medio dei soggetti prelevati nella stagione 2016/17

Il 100% delle femmine classe 1 e 2 hanno mostrato buona fertilità.

Riguardo le appendici craniche (palchi), i dati medi riportati nella tabella PR7 sottostante descrivono un quadro complessivamente buono.

	M3	M2	M1
Apertura(cm)	54,5	62	18
Lunghezza(cm)	64	75,5	13,5
Oculare(cm)	23,375	25,75	-
Mediano(cm)	24	26,25	-
c. rosa(cm)	21,375	19,25	-

Tabella PR7 – Misure dei palchi.

La valutazioni sulle condizioni sanitarie in generale e sulle caratteristiche biometriche sono state effettuate sul campione rappresentato dai 37 capi abbattuti nella stagione venatoria 2016/17 Tabella PR5 e Tabella PR6. Riguardo i palchi le misure rilevate indicano dati complessivamente discreti. Attenzione è stata posta nel prelievo di capi M2 e M3 non particolarmente importanti dal punto di vista morfologico.

Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta è emerso che le F1 sono risultate gravide nel 80% dei casi, mentre le F2 sono risultate gravide nel 100% dei casi. Per quanto riguarda i feti il 30% era di sesso maschile.

Nell'anno 2016 non sono state effettuate indagini sanitarie specifiche

## **Provincia di Lucca**

La valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche sono state effettuate sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2016/17.

In tabella LU7 sono riportati i valori medi di peso e di alcune misure biometriche dei soggetti prelevati, nella tabella LU8 le principali misure dei palchi. Si specifica che sono state considerate per il conteggio della media solo le schede biometriche complete di tutte le misure.

Sesso e classe	Lunghezza mandibola (cm)	Peso vuoto (kg)	Lunghezza totale (cm)	Lunghezza garretto (cm)	Altezza garrese (cm)	Nr campioni
F0-M0	22,7	48,8	146,6	48,7	99,8	16
F1	26,3	60	164	40	103	1
F2	28,4	75,8	176,0	51,4	112,4	14
M1	27,275	79,25	168,75	53,25	111,7	4
M2	29,4	91	205	54	110	1
M3	31,9	140,8	201,6	55,4	125,4	5

Tabella LU7 – Pesi medi e misure biometriche medie dei soggetti prelevati nella stagione venatoria 2016/17

Classe	Peso trofeo lordo (Kg)	Apertura (cm)	Lunghezza stanghe (cm)	Nr punte totali	Circonf. Rose (cm)	Circonf. in basso (cm)	Circonf. in alto (cm)	Nr campioni
M3	5,3	49,6	82,6	12,0	21,8	14,5	13,1	5
M2	2,05	32	47,5	6,5	16,5	9,5	9,25	2

Tabella LU8 – Misure medie dei palchi stagione venatoria 2016/17

Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta e attraverso il controlli degli uteri, è emerso che sono risultate gravida la unica F1 prelevata e nel 75% dei casi le F2.

Nelle stagione venatoria 2016-17 non sono state effettuate indagini sanitarie sulla specie.

### 2.3. IMPATTO DELLA SPECIE SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE

#### Danni 2016 nel Comprensorio Acater Occidentale

In Tabella 2 sono riassunti i danni da cervo alle attività antropiche del Comprensorio Acater Occidentale. A seguire vengono forniti i dettagli per singola provincia.

Provincia	N° eventi	Importo (€)
MODENA	2	595,87
REGGIO EMILIA	7	4.753,00
PARMA	5	1.700,00
LUCCA	11	2.282,00
<b>TOTALE ACATER OCCIDENTALE</b>	<b>25</b>	<b>9.330,87</b>

Tabella 2 – Danni da cervo del Comprensorio Acater Occidentale nell'anno 2016

#### Provincia di Modena

Nell'anno 2016, il cervo in Provincia di Modena, ha arrecato danni per un valore economico complessivo pari a 595,87 euro. Come più volte evidenziato nei Piani annuali degli scorsi anni, si tratta con probabilità di un valore inferiore alla dimensione reale del problema, poiché:

- alcune tipologie di danno sfuggono alle statistiche (es. danni di tipo forestale su ceduo);
- alcuni agricoltori aventi i requisiti non effettuano l'iter di richiesta di risarcimento;
- alcuni soggetti che subiscono l'impatto della specie, non hanno i requisiti per effettuare l'iter di richiesta;
- parte dei danni di competenza degli ATC non sono quantificati in termini di valore economico;
- risulta difficoltoso reperire il valore economico del danno dalle Aziende Venatorie.

La casistica reperibile nella banca dati regionale, è ridotta a 2 eventi ed è riportata in tabella MO5.

Distretto	Tipologia Danno	Categoria Colturale	Importo Euro	
MODC02	Calpestio e brucatura	Foraggiere	261,37	
MODC02	Calpestio e brucatura	grano	334,50	
<b>TOTALE</b>			<b>595,87</b>	

Tabella MO5 – Ripartizione dei danni da cervo nelle tipologie colturali anno 2016.

Le AFV non utilizzano lo strumento online per la trasmissione dei dati di questo tipo, tuttavia si riportano diverse segnalazioni di danni risarciti anche in maniera piuttosto onerosa; ad esempio L'AFV Ospitaletto dichiara di aver dovuto indennizzare danni per circa 9.000,00 euro nel corso della passata stagione. Altre segnalazioni arrivano dalle AFV Puianello (1.500,00) euro e Sant'Antonio (2.000,00 euro). In altri casi le AFV stabiliscono accordi con privati per fornitura di opere di prevenzione o di miglioramento ambientale (Cfr.paragrafo 2.4).

Se si escludono le AFV il Distretti MODC02 risulta il solo interessato da fenomeni di impatto alle coltivazioni provocate dal cervo. Rispetto all'anno 2016, si registra una diminuzione delle aree interessate.

La statistica dei danni, nel periodo 2004-2016 è riassunta nel grafico seguente:

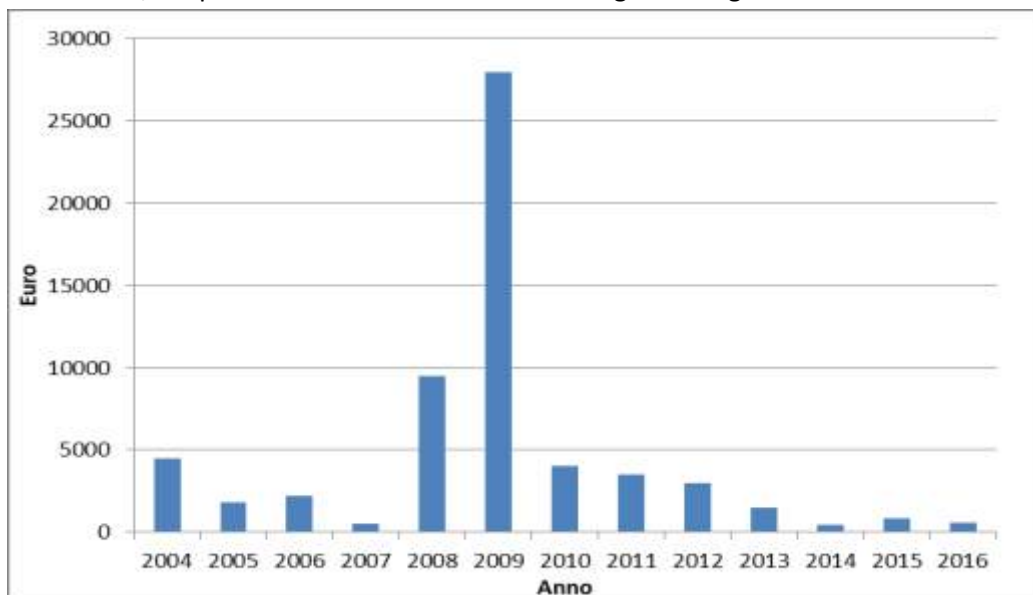


Figura MO2 – Danni da cervo accertati nel periodo 2004-2016

In provincia di Modena, con l'eccezione dell'anno 2009, il cervo si confermerebbe una specie a basso impatto: nel periodo indicato infatti, si osserva una progressiva tendenza alla riduzione degli impatti che questo ungulato ha provocato alle produzioni agricole. La statistica, che a partire dall'anno 2013 tiene conto della piena competenza sui danni acquisita dagli ATC e dalle AFV inseriti nei distretti di gestione,

deve essere interpretata alla luce delle considerazioni elencate in precedenza, che impongono un livello di attenzione alto nei confronti di questo ungulato, capace di impatti rilevanti al settore agro-forestale.

### **Provincia di Reggio Emilia**

Nell'anno 2016 sono stati accertati 7 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole (4casi nel DGRE02, 3 casi nel DGRE01 e 2 casi nel DGRE03), per un danno complessivamente liquidato pari a 4.573,00 €.

Relativamente all' ATC RE04 sono stati accertati 7 episodi di danneggiamento alle produzioni agricole, per un danno complessivamente liquidato pari a € 3.973,19, due eventi risultano all'interno dell'AFV Ventasso per un importo di 1.975,00 euro. Il danno risulta in aumento rispetto all'anno 2015 (851,26 euro) ma in forte diminuzione rispetto all'anno 2014 dove nel medesimo distretto si erano registrati 11 eventi dannosi per un importo complessivo di 13.290,00 euro.

La suddivisione degli importi dei danni per distretto è illustrata nella Tabella seguente.

<b>Distretto</b>	<b>N° eventi</b>	<b>Importo (€)</b>
DGRE01	3	2.175,00
DGRE02	2	1.798,00
DGRE03	2	600,00
DGRE04	0	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>4.573,00</b>

Tabella RE09 – Danni da cervo suddivisi per distretto

La suddivisione dei danni per area di gestione è illustrata in Tabella RE10.

<b>Istituto</b>	<b>Area di gestione</b>	<b>Distretto</b>	<b>Importo (€)</b>
ATC RE3	93	DGRE03	100,00
ATC RE3	88	DGRE03	500,00
ATC RE4	1107 (Ventasso)	DGRE01	1.975,00
ATC RE4	104	DGRE01	200,00
ATC RE4	89	DGRE02	566,36
ATC RE4	80	DGRE02	195,00
ATC RE4	85	DGRE02	357,16
ATC RE4	95	DGRE02	678,65
<b>TOTALE</b>			<b>4.573,00</b>

Tabella RE10 – Suddivisione dei danni da cervo per area di gestione (anno 2016)

Le colture più danneggiate dal cervo, come già accaduto negli anni precedenti, sono state le foraggere (Tabella RE11). I danni ai prati da foraggio rappresentano l'83% degli importi accertati nel 2016.

<b>Coltura</b>	<b>N° eventi</b>	<b>Importo (€)</b>	<b>Incidenza percentuale sul totale</b>
Prati da foraggio	6	3.778,19	83%

Grano	1	195,00	4%
Uva	2	600,00	13%

Tabella RE11 – Ripartizione dei danni da cervo dell'anno 2016 per tipologia di coltura

### Provincia di Parma

Nell'anno 2016 sono stati accertati 5 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole di cui 2 nel distretto PR8DC1, uno nel distretto PR5DC3 e uno nel distretto PR9DC1 per un danno complessivamente liquidato pari a € 1.700,00 (Figura PR3).

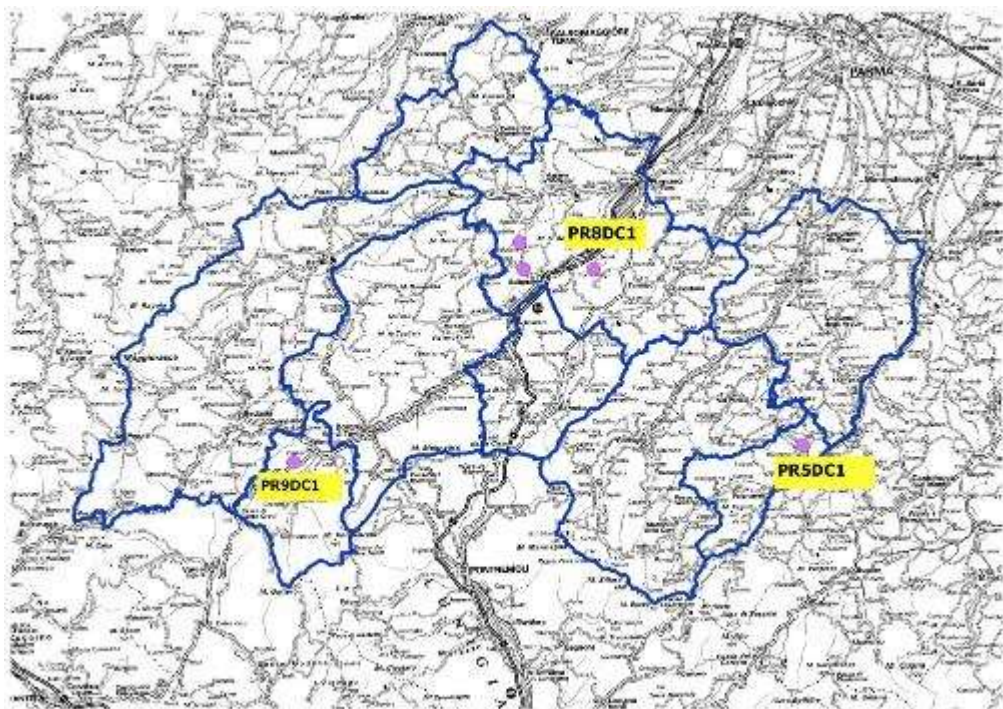


Figura PR3 – Localizzazione dei danni da cervo accertati nell'anno 2016

La suddivisione degli importi dei danni per distretto evidenzia come sia il DGPR8DC1 quello dove è stata maggiore l'attività di danneggiamento della specie a carico delle coltivazioni (Tabella PR8) mentre la coltura principalmente interessata è il grano (Tabella PR9). La figura PR4 evidenzia l'andamento temporale dei danni liquidati da cervo dal 2006 al 2016 per un totale complessivo di € 13.492.

Distretto	N° eventi	Importo (€)
PR8DC1	3	1100
PR5DC3	1	400
PR9DC1	1	200
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>1700</b>

Tabella PR8 – Danni da cervo suddivisi per distretto

Coltura	N° eventi	Importo (€)	Incidenza percentuale sul totale
Prato	2	600	35,29%
Erba medica	1	500	29,41%
grano	1	400	23,53%
mele	1	200	11,76%

Tabella PR9 – Ripartizione dei danni da cervo per tipologia di coltura

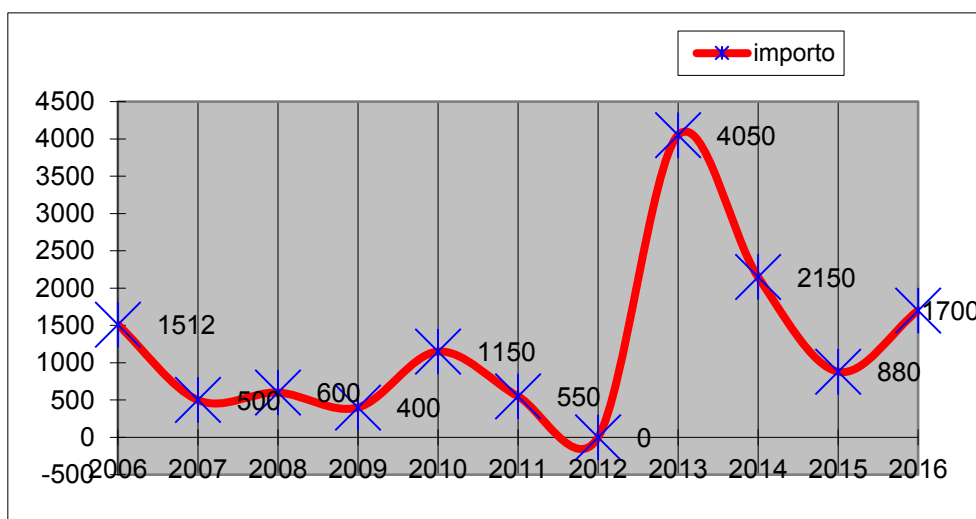


Figura PR4 - Storico dei danni da cervo in Provincia di Parma

L'entità dei danni stimati è con ogni probabilità stimato per difetto poiché:

- alcune tipologie di danno sfuggono alle statistiche (es. danni di tipo forestale su ceduo);
- alcuni agricoltori aventi i requisiti non effettuano l'iter di richiesta di risarcimento;
- alcuni soggetti che subiscono l'impatto della specie non hanno i requisiti per effettuare l'iter di richiesta;
- risulta difficoltoso reperire il dato da alcuni Istituti faunistici competenti pur denunciando nei relativi piani di gestione l'impatto dell'ungulato (es. Aziende Venatorie).
- In alcuni casi i danni sono relativi a comportamenti della specie ma non rimborsabili (alterazione delle rotoballe di fieno)

### **Provincia di Lucca**

Nell'anno 2016 sono stati accertati 11 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole tutti ricadenti nell'ATC LU 11, pari a € 2.282. I danni da cervo hanno inciso sui danni complessivamente liquidati nel sotto ambito LU 11 (€ 19.884 )per circa il 11,5% (Figura LU1).

### DANNI TOTALI E DA SPECIE CERVO 2016

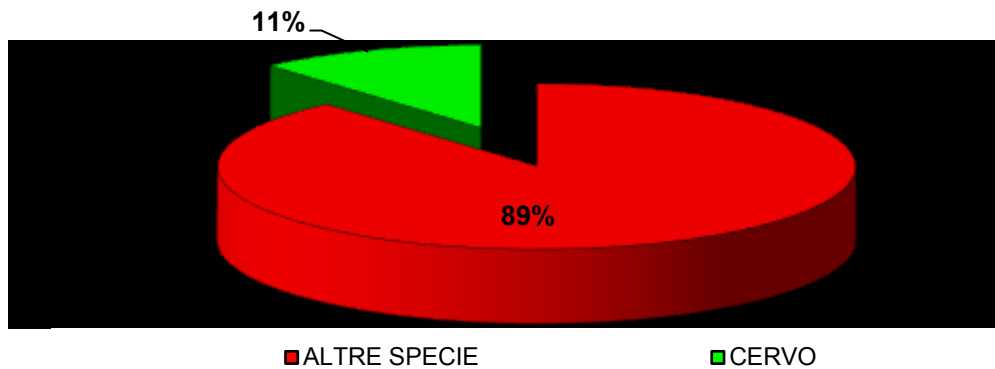


Figura LU1- Suddivisione % dei danni 2016 nell'ambito LU 11

La suddivisione degli importi dei danni per distretto evidenzia come solo nel distretto DGLU11 sia stata verificata l'attività di danneggiamento della specie cervo (Tabella LU9).

Distretto	N° eventi	Importo (€)
DGLU11	11	2.282,00
DGLU12	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>11</b>	<b>2.282,00</b>

Tabella LU9 – Danni da cervo 2016 suddivisi per distretto

La suddivisione dei danni per area di gestione è illustrata in Tabella LU6 e in Figura LU2. Le aree dove è stato maggiore il danneggiamento ricadono nel comune di San Romano e Villa Collemandina nella AG2 e AG3. (Tabella LU10).

Sotto ambito	Area di gestione	Distretto	Importo (€)
LU 11	AG1	DGLU11	710,00
LU 11	AG2	DGLU11	957,00
LU 11	AG3	DGLU11	451,00
LU 11	AG4	DGLU11	-
LU 11	AG5	DGLU11	165,00
LU 12	AG1	DGLU12	-
LU 12	AG2	DGLU12	-
LU 12	AG3	DGLU12	-

Tabella LU10– Suddivisione dei danni da cervo 2016 per area di gestione

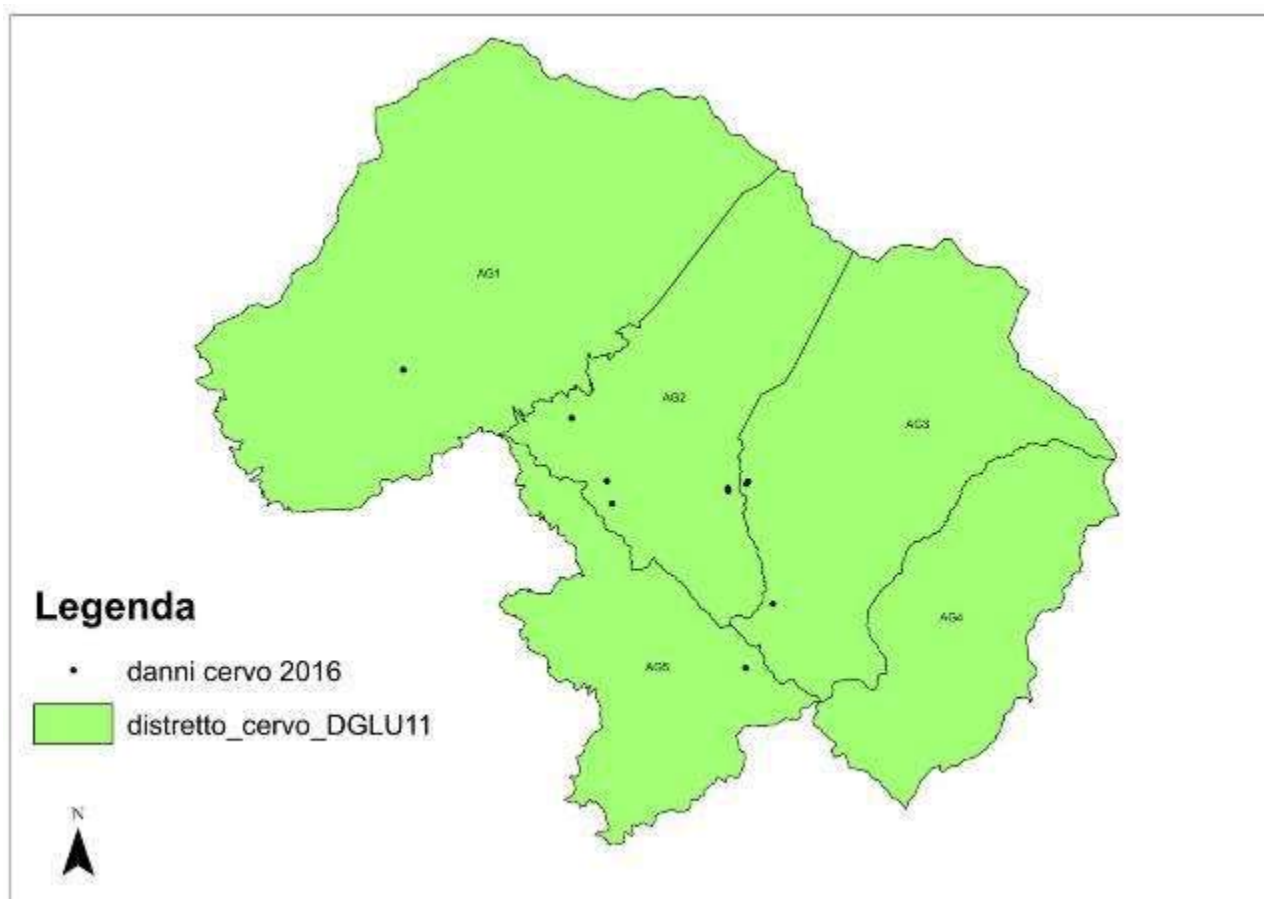


Figura LU2 – Localizzazione dei danni da cervo accertati nell’anno 2016 distretto DGLU11

Comune	Importo (€)	Coltura	Are di Gestione
SAN ROMANO IN GARFAGNANA	€ 160	VIGNETO	2
SAN ROMANO IN GARFAGNANA	€ 486	FORMENTONE OTTOFILE	2
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	€ 165	FORMENTONE OTTOFILE	5
CAMPORGIANO	€ 110	VIGNETO IGT	2
VILLA COLLEMANDINA	€ 80	MAIS DA POLENTA	2
VILLA COLLEMANDINA	€ 120	VIGNETO	2
VILLA COLLEMANDINA	€ 81	MAIS DA POLENTA	3
VILLA COLLEMANDINA	€ 242	FORMENTONE OTTOFILE	3
PIAZZA AL SERCHIO	€ 350	FRUTTETO	1
PIAZZA AL SERCHIO	€ 360	REIMPIANTO	1
CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	€ 128	FORMENTONE OTTOFILE	3

Tabella LU11 – Suddivisione dei danni da cervo 2016 per comune, per area di gestione e per coltura

Dai dati raccolti risulta che le colture danneggiate dal cervo sono state il mais , i frutteti e i vigneti.



L'importo dei danni accertati alle produzioni agricole in provincia di Lucca mostra un andamento crescente fino al 2012, nel 2013 una brusca inversione di tendenza, un forte incremento nel 2014, una nuova flessione nell'anno 2015 e 2016. Il riepilogo dei danni da cervo nel periodo 2006-2016 è riassunto in Tabella LU12 e Figura LU3.

anno	Importo (€)	Sotto ambito
2006	1.203	LU 11
2007	160	LU 11
2008	-	-
2009	-	-
2010	3.799	LU 11
2011	3.982	LU 11
2012	8.298	LU 11
2013	1.082	LU 11
2014	6.608	LU 11
2015	1.916	LU 11
2016	2.282	LU 11

Tabella LU12 - Riepilogo danni dal 2006 al 2016

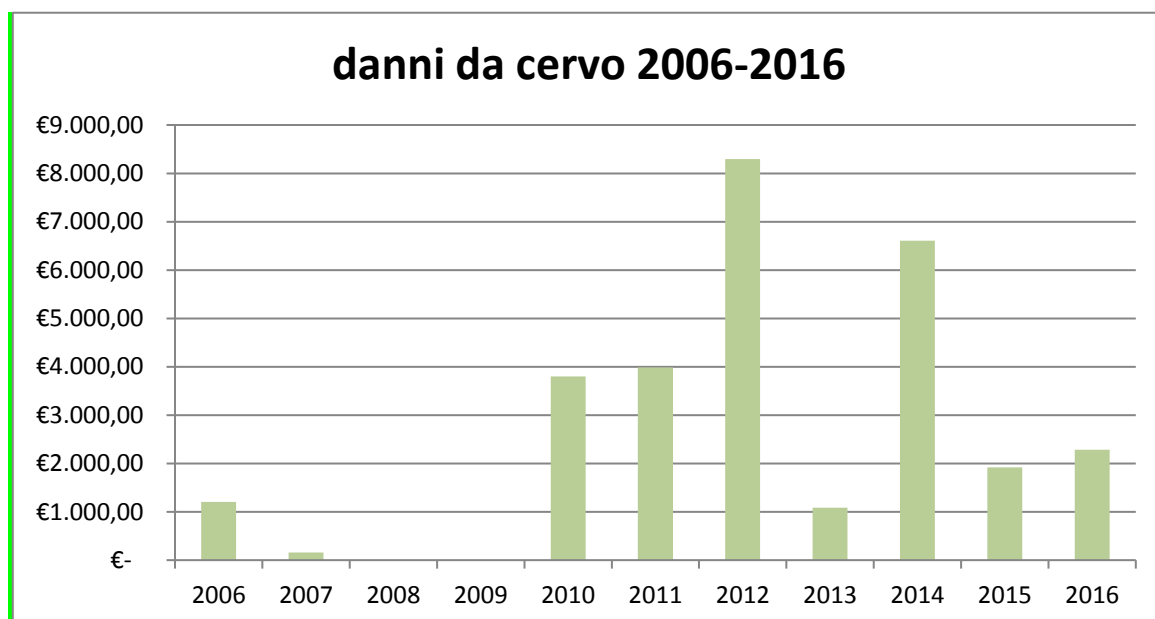


Figura LU3 – Danni da cervo accertati nel periodo 2006-2016 in provincia di Lucca

## 2.4. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE

## Provincia di Modena

### **Miglioramento ambientale e Interventi di prevenzione dei danni**

Riguardo le attività di prevenzione dei danni e di miglioramento ambientale è difficile stabilire la quota spettante al cervo in quanto tali azioni sono spesso indirizzate a più specie contemporaneamente (ad es. capriolo e cinghiale).

Gli interventi finalizzati alla protezione delle colture relativamente al territorio di Modena sono stati 21 (Tabella MO6). Tali interventi hanno riguardato la difesa di cereali, medicai e prati, e sono state effettuate sia dalle ATC che dalle AFV. Si sono inoltre attuati interventi di manutenzione e miglioramento delle opere preventive già installate negli anni precedenti. L'elevato sforzo di prevenzione ha sicuramente contribuito al contenimento dei danni rilevato durante l'anno 2016.

Istituto	Distretto	Tipologia intervento	Numero prevenzioni
ATC MO2	DGMO04 – DGMO05	Repellente	5
ATC MO2	DGMO04 – DGMO05	Recinzione	5
ATC MO3	DGMO01 – DGMO02	Repellente	1
AFV	DGMO04 – DGMO05	Repellente	4
AFV	DGMO04 – DGMO05	Recinzioni	6
<b>Totale interventi di prevenzione</b>			<b>21</b>

Tabella MO6 – Interventi di prevenzione danni dell'anno 2016

Le operazioni di miglioramento ambientale consistono prevalentemente in sfalci e mantenimenti di prati, recupero di zone di abbeverata e coltivazione di campi a perdere; come detto tali azioni sono rivolte a più specie contemporaneamente (piccola stanziale, ungulati, ecc.) e sono quindi difficilmente utilizzabili per la stesura del PAO.

Al fine di favorire il raggiungimento del piano di prelievo in alcune aree dell'ATC MO02 sono state installate delle saline, il numero complessivo è di circa 20 unità.

## Provincia di Reggio Emilia

### **Miglioramento ambientale e Interventi di prevenzione dei danni**

Gli interventi finalizzati alla protezione delle colture dai cervi relativamente al territorio dell'ATC RE 04 sono stati 76 (Tabella RE12). Tali interventi hanno riguardato la difesa di cereali, medicai e prati.

Gli interventi finalizzati alla protezione delle colture dai cervi nei DGRE03 e DGRE04 sono stati complessivamente 29 (Tabella RE12). Tali interventi hanno riguardato la difesa di cereali, medicai, prati e vigneti. L'elevato sforzo di prevenzione ha sicuramente contribuito al contenimento dei danni rilevato durante l'anno 2016.

Istituto	Distretto	Tipologia intervento	Numero prevenzioni
ATC RE4	DGRE01 – DGRE02	Recinzione elettrificata	4
AFV Ventasso	DGRE01	Recinzione elettrificata	47

AFV Strambiana	DGRE02	Recinzione elettrificata	25
ATC RE3	DGRE03	Recinzione elettrificata	26
ATC RE3	DGRE04	Recinzione elettrificata	3
<b>Totale interventi di prevenzione</b>			<b>105</b>

Tabella RE12 – Interventi di prevenzione danni dell'anno 2016

Le operazioni di miglioramento ambientale consistono prevalentemente in sfalci e mantenimenti di prati, recupero di zone di abbeverata e coltivazione di campi a perdere; come detto tali azioni sono rivolte a più specie contemporaneamente (piccola stanziale, ungulati, ecc. ) e sono quindi difficilmente utilizzabili per la stesura del PAO.

### **Provincia di Parma**

Riguardo le attività di prevenzione dei danni e di miglioramento ambientale sono state effettuate in prevalenza all'interno di AFV.



Figura PR5 – AFV-A.C.-terreni predisposti per la semina di colture a perdere.



Figura PR6 – AFV-A.C.- protezione piantine da frutta

I dati sono stati riportati in modo frammentario e quindi non utilizzabili per la stesura del presente PAO. All'interno degli ATC sia i miglioramenti ambientali sia i sistemi di prevenzione sono stati effettuati con lo scopo principale di contenere la

specie cinghiale e quindi con sistemi non idonei al contenimento del cervo.

## **Provincia di Lucca**

### ***Miglioramento ambientale***

In provincia di Lucca non risultano realizzati interventi di miglioramento ambientale specifici per il cervo. Sono però stati effettuati alcuni interventi di ripristino e semina di alcune aree a foraggiere (erba medica e trifoglio) destinabili sia agli ungulati che alla lepre, gli interventi sono concentrati prevalentemente nel comune di Camporgiano per una superficie totale inferiore a ha 3.

<b>Distretto</b>	<b>Tipologia di intervento</b>	<b>comune</b>	<b>mq</b>	<b>Spesa erogata (€)</b>
DGLU11	Messa a coltura di foraggiere (erba m. e/o trifoglio)	Camporgiano	n.d.	n.d.
DGLU12	Messa a coltura di foraggiere (erba m. e/o trifoglio)	Lucca	n.d.	n.d.
DGLU12	Messa a coltura di foraggiere (erba m. e/o trifoglio)	Capannori	n.d.	n.d.
DGLU11	Messa a coltura di foraggiere (erba m. e/o trifoglio)	Sillano Giucugnano	n.d.	n.d.

Tabella LU13 – Interventi di miglioramento ambientale anno 2016

### ***Interventi di prevenzione dei danni***

In provincia di Lucca non risultano realizzati interventi di prevenzioni danni da cervo nel 2016.

<b>Distretto</b>	<b>AG</b>	<b>Comune</b>	<b>Lunghezza recinzioni (m)</b>	<b>Coltura protetta</b>
DGLU11				
DGLU12				

Tabella LU14 – Interventi di prevenzione danni finanziate nell'anno 2016

## **2.5. PRELIEVO VENATORIO**

### **Resoconto della stagione venatoria 2016/17 del comprensorio Acater Occidentale**

In Tabella 3 è fornito il resoconto della stagione venatoria 2016/17 del Comprensorio Acater Occidentale. A seguire vengono forniti i dettagli per singola provincia.

<b>Provincia</b>	<b>Capi assegnati</b>	<b>Capi prelevati</b>	<b>Percentuale di realizzazione</b>
MODENA	290	161	55,5%
REGGIO EMILIA	288	212	73,6%
PARMA	68	37	54,4%
LUCCA	86	54	62,8%
<b>TOTALE/MEDIA ACATER OCCIDENTALE</b>	<b>732</b>	<b>464</b>	<b>63,4%</b>

Tabella 3 – Resoconto della stagione venatoria 2016/17.

### **Aspetti economici e cacciatori coinvolti nel comprensorio Acater Occidentale nella stagione venatoria 2016/17**

In Tabella 4 sono riepilogate le quote introitate dagli ATC del comprensorio Acater Occidentale per la gestione del cervo nella passata stagione venatoria, mentre in Tabella 5 sono riportati i numeri dei cacciatori coinvolti nella gestione della specie.

Le quote introitate dagli ATC per la gestione del cervo nel comprensorio Acater Occidentale ammontano complessivamente a € 121.230. A seguire vengono forniti i dettagli delle singole realtà provinciali.

		<b>2016-17</b>
		<b>Importi in €</b>
MO	Iscritti	19.080,00
	Ospiti	0
	Totale	19.080,00
	% ospiti	0%
RE	Iscritti	81.860,00
	Ospiti	0
	Totale	81.860,00
	% ospiti	0%
PR	Iscritti	7.620,00
	Ospiti	0
	Totale	7.620,00
	% ospiti	0%
LU	Iscritti	11.420,00
	Ospiti	1.250,00
	Totale	12.670,00
	% ospiti	9,9%
<b>Totale Comprensorio</b>		<b>121.230,00</b>

Tabella 4 – Resoconto economico della stagione venatoria 2016/17

		<b>2016-17</b>
Iscritti MO		693
Ospiti MO		0
Iscritti RE		240
Ospiti RE		0
Iscritti PR		83
Ospiti PR		0
Iscritti LU		55
Ospiti LU		3
<b>Totale ACATER</b>		<b>1.074</b>

Tabella 5 – Cacciatori coinvolti nella gestione nella stagione venatoria 2016/17

### **Provincia di Modena**

Il quinto anno di attività venatoria svolta nei confronti del cervo si è caratterizzato per l'abbattimento di 161 esemplari a cui corrisponde un'efficacia del 56% rispetto al piano di prelievo assegnato.

DATI TERRITORIALI		PDP ASSEGNATO						PDP REALIZZATO						
Istituto	Distretto	M1	M2	M3	F 1-2	CLO	TOT	M1	M2	M3	F 1-2	CLO	TOT	% PREL.
ATC	MODC01	9	6	5	29	27	76	6	2	4	20	16	48	63%

DATI TERRITORIALI		PDP ASSEGNATO						PDP REALIZZATO						
Istituto	Distretto	M1	M2	M3	F 1-2	CL0	TOT	M1	M2	M3	F 1-2	CL0	TOT	% PREL.
MODENA 3														
ATC MODENA 3	MODC02	5	2	2	12	12	33	5	2	2	6	7	22	67%
ATC MODENA 2	MODC04	8	4	3	22	20	57	4	2	2	5	7	20	35%
ATC MODENA 2	MODC05	10	6	5	30	27	78	3	3	2	12	12	32	41%
AFV Castagneto	MODC04	0	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0%
AFV La Selva	MODC04	2	1	1	5	4	13	2	1	1	5	4	13	100%
AFV Ospitaletto	MODC04	2	1	1	3	4	11	2	1	1	3	4	11	100%
AFV La Mandria	MODC05	1	1	1	2	2	7	1	1	1	2	2	7	100%
AFV La Quercia	MODC05	1	1	0	1	2	5	1	1	0	1	1	4	80%
AFV S. Antonio	MODC05	0	1	0	1	0	2	0	1	0	1	0	2	100%
AFV Grasparossa	MODC04	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0%
AFV Frignano	MODC04	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0%
AFV Puianello	MODC05	0	0	1	1	1	3	0	0	0	1	1	2	67%
AFV Rocca Santa Maria	MODC05	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0%
<b>TOTALE PROVINCIA</b>		<b>38</b>	<b>23</b>	<b>19</b>	<b>110</b>	<b>100</b>	<b>290</b>	<b>24</b>	<b>14</b>	<b>13</b>	<b>56</b>	<b>54</b>	<b>161</b>	<b>56%</b>

Tabella MO7 – Confronto tra piano di prelievo assegnato e realizzato (S.V. 2106-2017).

La distribuzione del prelievo nelle classi d'età, rappresentata in figura MO3, mostra una maggior tendenza all'abbattimento dei maschi, il dato è comunque da considerare equilibrato anche in considerazione di un assegnazione proporzionalmente più elevata delle classi delle femmine (F1-2) e dei piccoli (CL0).

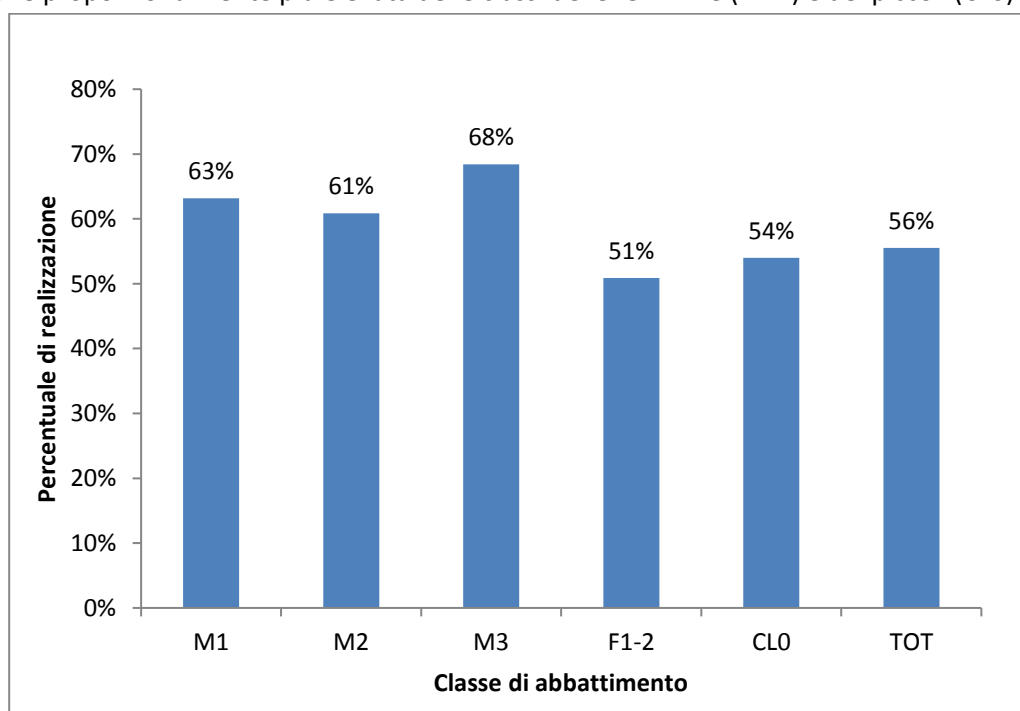


Figura MO3 –Percentuale di realizzazione del piano per classi di abbattimento.

Sono state apportate alcune modifiche ai regolamenti dell' ATC MO2, finalizzate ad incrementare il successo di prelievo (cfr. **Allegato\_MO**), che comunque ha fatto registrare dei piccoli progressi rispetto agli anni precedenti (Cfr. FIG MO4).

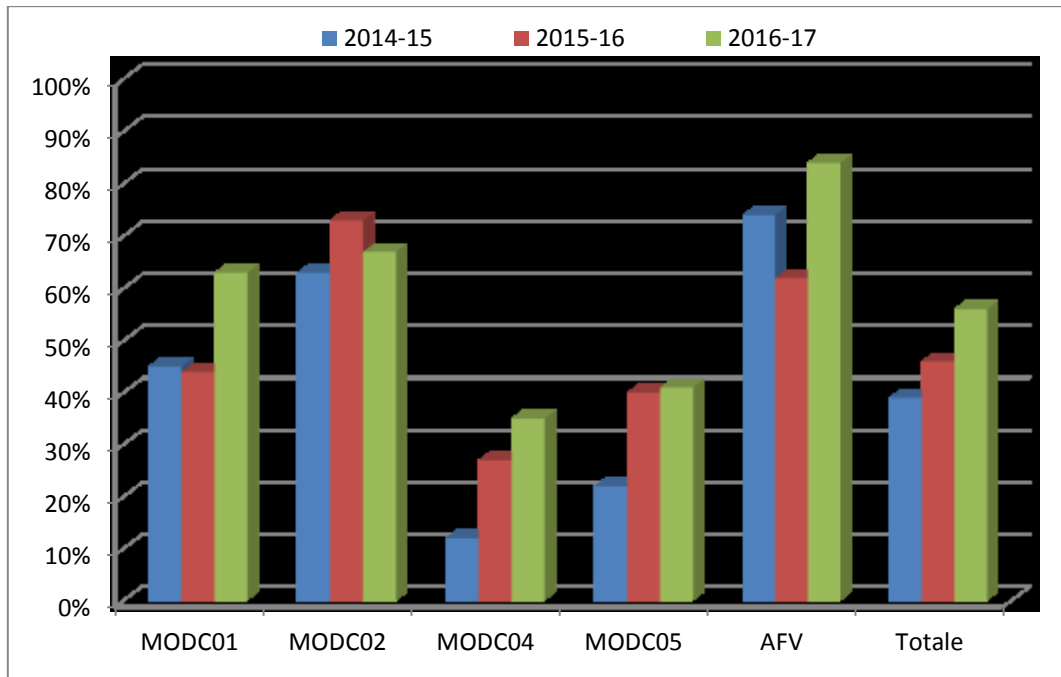


Figura MO4 –Grafico di confronto tra percentuale realizzazione nelle S.V. 2014-15, 2015-16 e 2016-17.

La distribuzione geografica del prelievo è rappresentata in Figura MO5. Si osserva come i capi siano stati abbattuti in porzioni limitate dei distretti gestionali.

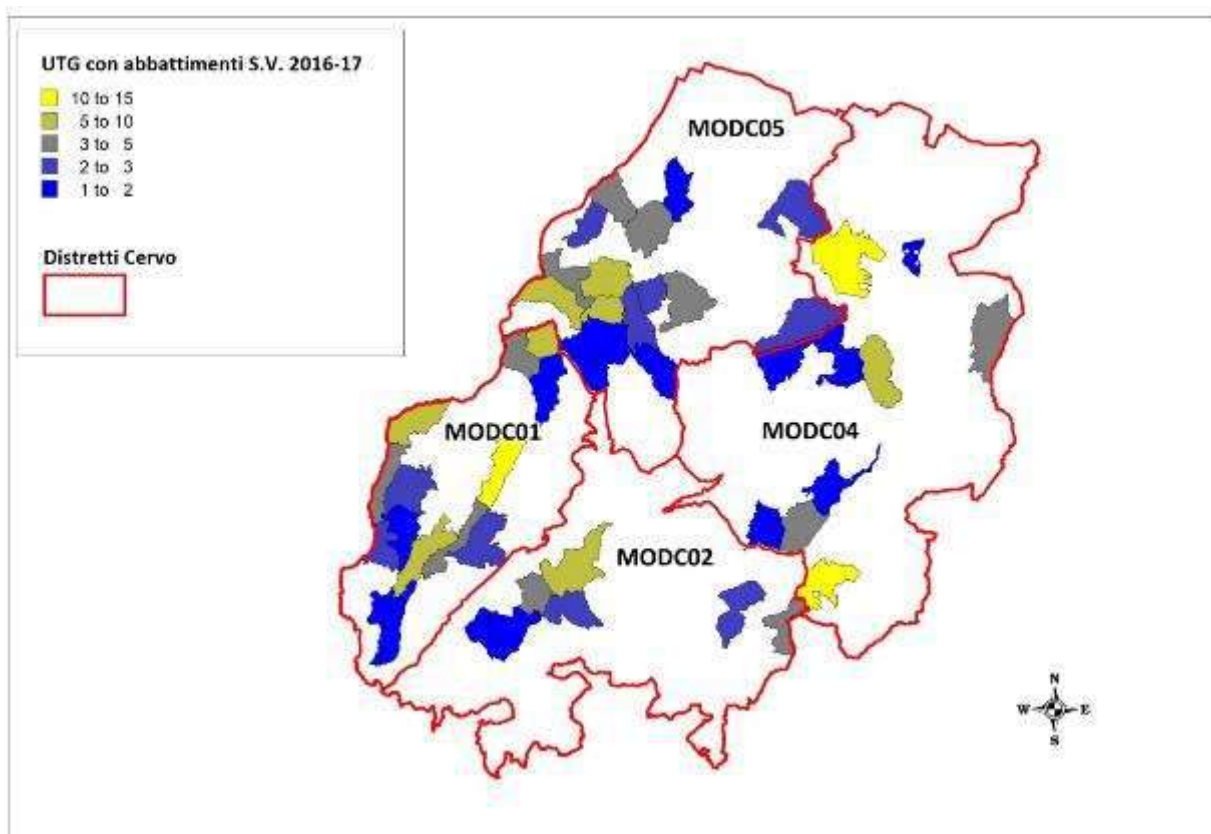


Figura MO05 – Distribuzione del piano di prelievo realizzato nelle Unità Territoriali di Gestione.

Il resoconto di dettaglio della distribuzione del prelievo è fornito in Tabella MO8: anche in questa stagione venatoria si sono raggiunti valori elevati in alcune unità (es. UTG Ronchi e Lago, nel distretto MODC01); questo fatto condiziona probabilmente il comportamento degli animali, influenzando sulla contattabilità degli stessi e sulla distribuzione territoriale.

DISTRETTO CERVO	TIPO UTG	NUMERO UTG	NOME UTG	ABBATTIMENTI
MODC01	ATC	421	San Vitale	3
MODC01	ATC	423	La Valle	1
MODC01	ATC	427	I Prati	5
MODC01	ATC	431	Percigolo	3
MODC01	ATC	432	Valoria	2
MODC01	ATC	433	Malunga	2
MODC01	ATC	434	Vallorsara	1
MODC01	ATC	437	Ricovolto	7
MODC01	ATC	438	Bocassuolo	2
MODC01	ATC	441	Dragone	3
MODC01	ATC	463	Ronchi	9
MODC01	ATC	551	Piandelagotti	1
MODC01	ATC	579	Lago	11
MODC02	ATC	395	Trentino	2



<b>DISTRETTO CERVO</b>	<b>TIPO UTG</b>	<b>NUMERO UTG</b>	<b>NOME UTG</b>	<b>ABBATTIMENTI</b>
MODC02	ATC	399	F. Dardagna	3
MODC02	ATC	410	Castellino	4
MODC02	ATC	411	Costa Mezzana	2
MODC02	ATC	417	Sant'Andrea	1
MODC02	ATC	418	Gropo	1
MODC02	ATC	458	Sassolera	7
MODC04	ATC	170	Monteombraro	4
MODC04	ATC	178	Gainazzo	5
MODC04	ATC	191	Abissinia	1
MODC04	ATC	193	Pedrina	1
MODC04	ATC	194	M. Passatore	1
MODC04	ATC	201	Coscogno	1
MODC04	ATC	203	Gaiato	4
MODC04	AFV	315	Ospitaletto	11
MODC04	AFV	537	La Selva	13
MODC04	ATC	600	Val di Sasso	1
MODC05	AFV	228	S. Antonio	2
MODC05	ATC	234	Palaveggio	1
MODC05	ATC	235	Gombola	1
MODC05	ATC	236	La Castellina	1
MODC05	ATC	238	Rossenna	5
MODC05	ATC	239	I Ronchi	2
MODC05	AFV	255	Puianello	2
MODC05	ATC	268	Pigneto	4
MODC05	ATC	271	Alegara	2
MODC05	ATC	273	Castelvecchio	4
MODC05	ATC	274	I Ronchi	2
MODC05	ATC	276	Pratolungo	5
MODC05	ATC	278	Montegibbio	1
MODC05	AFV	280	La Mandria	7
MODC05	AFV	281	La Quercia	4
MODC05	ATC	539	Faeto	4

Tabella MO8 – Distribuzione del prelievo nelle Unità Territoriali di Gestione.

Relativamente allo sforzo di caccia, visto le modalità di funzionamento del nuovo sistema di teleprenotazione Regionale, non è al momento possibile elaborare un dato confrontabile con le scorse stagioni. Il numero medio di uscite necessario all'abbattimento, calcolato considerando solo le uscite di chi ha effettuato prelievi, è di 6,4 uscite/capo. Il prelievo della classe M2 è risultato il più difficoltoso (10,8 uscite /capo), mentre i CL0 (5 uscite /capo) e M3 (5,5/ uscite capo) hanno necessitato di uno sforzo minore.

Anche nella stagione venatoria scorsa sono stati rilevati alcuni errori di prelievo. La tabella MO9 riassume quanto riepilogato nelle schede di abbattimento:

CAPO ASSEGNATO	CAPO PRELEVATO	NUMERO CASI
F1-2	MCL0	2
M2	M1	1

Tabella MO9 – Errori nella scelta del capo abbattuto (S.V. 2016-2017).

Diversamente da quanto è stato fatto di nelle stagioni precedenti, al termine della stagione venatoria 2016-17 non si è provveduto al controllo esaustivo dei reperti osteologici dei capi abbattuti. Quanto riportato in tabella MO9, è pertanto da ritenere affidabile per quanto attiene gli errori più facilmente riconoscibili (es. CL0 anziché FCL2), mentre relativamente alle classi M2 e M3, per confermare quanto riepilogato in tabella, sarebbero auspicabili approfondimenti a partire dai reperti osteologici.

### **Calendario venatorio**

In provincia di Modena il prelievo del cervo nella stagione 2016/17 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

### **Recupero dei capi feriti**

Nel corso dell'attività venatoria è stato necessario ricorrere al cane da traccia 16 volte. In diverse occasioni l'esito del recupero è risultato negativo. I 6 capi recuperati sono riepilogati nella tabella a seguire:

DATA INTERVENTO	DISTRETTO CERVO	ISTITUTO	COMUNE/LOCALITÀ	ESITO RECUPERO	SESSO	CLASSE
07/11/2016	MODC05	MO2	SERRAMAZZONI	POSITIVO	M	1
19/02/2017	MODC04	MO2	PAVULLO	POSITIVO	F	0
19/02/2017	MODC01	MO3	MONTEFIORINO	POSITIVO	F	2
24/02/2017	MODC01	MO3	MONTEFIORINO	POSITIVO	F	2
26/02/2017	MODC05	MO2	PRIGNANO	POSITIVO	F	0
13/03/2017	MODC05	MO2	PRIGNANO	POSITIVO	F	0

Tabella MO10 – Capi recuperati nella S.V. 2016-17.

I referenti dei conduttori dei cani traccia suggeriscono l'attribuzione di un punteggio ad ogni chiamata, utile per la graduatoria di assegnazione dei capi, con lo scopo di incentivare i cacciatori a richiedere l'intervento del cane da traccia (attività resa obbligatoria, in caso di colpo a vuoto o sospetto ferimento, da uno specifico Regolamento Provinciale). Sono segnalate difficoltà nell'organizzazione dei recuperi, dipendenti:

- dal tipo di ferita;
- dalla classe di appartenenza;
- dallo stato di tranquillità dell'animale;
- dal tipo di calibro/munizione;
- dalla distanza di tiro;

- dal comportamento del cacciatore: in particolare in caso di perdita di sangue dovuta al ferimento dell'esemplare, il cacciatore talvolta insegue l'animale per centinaia di metri allertandolo ulteriormente e rendendo il recupero più difficile.

Le problematiche elencate suggeriscono l'opportunità di organizzare incontri finalizzati a sensibilizzare i cacciatori e ad indirizzarli verso comportamenti più corretti.

### **Cacciatori assegnatari di capi di cervo**

I cacciatori assegnatari di capi di cervo negli ATC MO2 e MO3, per la stagione venatoria 2016-2017, sono riportati nella tabella sottostante.

<b>ATC</b>	<b>Assegnatari iscritti all'ATC</b>	<b>Assegnatari non iscritti all'ATC</b>	<b>Totale assegnatari</b>
MO2	181	0	181
MO3	109	0	109
<b>Totale</b>	<b>290</b>	<b>0</b>	<b>290</b>

Tabella MO11- Numero assegnatari capi di cervo 2016-2017 (alcuni cacciatori hanno avuto un'assegnazione temporanea).

### **Aspetti economici**

Il prospetto economico della stagione 2016/17 è presentato in Tabella MO 12.

<b>ATC</b>	<b>Introiti da iscritti all'ATC con graduatoria</b>	<b>Introiti da iscritti all'ATC con contributo</b>	<b>Totale introiti</b>
MO2	€ 11.760,00	0	€ 11.760,00
MO3	€ 7.320,00	0	€ 7.320,00
<b>Totale</b>	<b>€ 19.080,00</b>	<b>0</b>	<b>€ 19.080,00</b>

Tabella MO 12 – Prospetto economico degli ATC

### **Trattamento delle carni**

Gli ATC MO2 e MO3 sono convenzionati con i tre centri di lavorazione delle carni autorizzati al trattamento delle spoglie di ungulati presenti in provincia di Modena. Le convenzioni hanno il fine di limitare le spese di macellazione, oltre a verificare la possibilità dell'acquisto diretto delle spoglie degli ungulati abbattuti, da parte dei centri stessi.

Sono stati inoltre realizzati 12 centri di misurazione e controllo dei capi abbattuti, autorizzati dalle AUSL di competenza quali centri di sosta dei capi abbattuti (cfr. § 3.6); gli ATC hanno inoltre realizzato numerosi incontri sui territori di competenza, finalizzati a sensibilizzare i cacciatori sull'utilizzo delle carni.

### **Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti**

Relativamente alle informazioni di questa natura, si rinvia agli atti deliberativi degli ATC MO2 e MO3 allegati al presente PAO (**Allegato\_MO**).

## Provincia di Reggio Emilia

### *Distretti e aree di gestione*

Nella stagione venatoria 2016/17 sono stati attivi quattro distretti di gestione (Tabella RE13 e Figura RE2). Gli istituti e le aree di gestione di pertinenza di ciascun distretto sono individuate cartograficamente nelle Figure RE3, RE4, RE5 e RE6.

<b>Distretto</b>	<b>Superficie (ha)</b>
DGRE01	21.467
DGRE02	34.586
DGRE03	17.066
DGRE04	37.849
<b>Totale</b>	<b>110.968</b>

Tabella RE13 – DG della stagione 2016/17 e relativa superficie

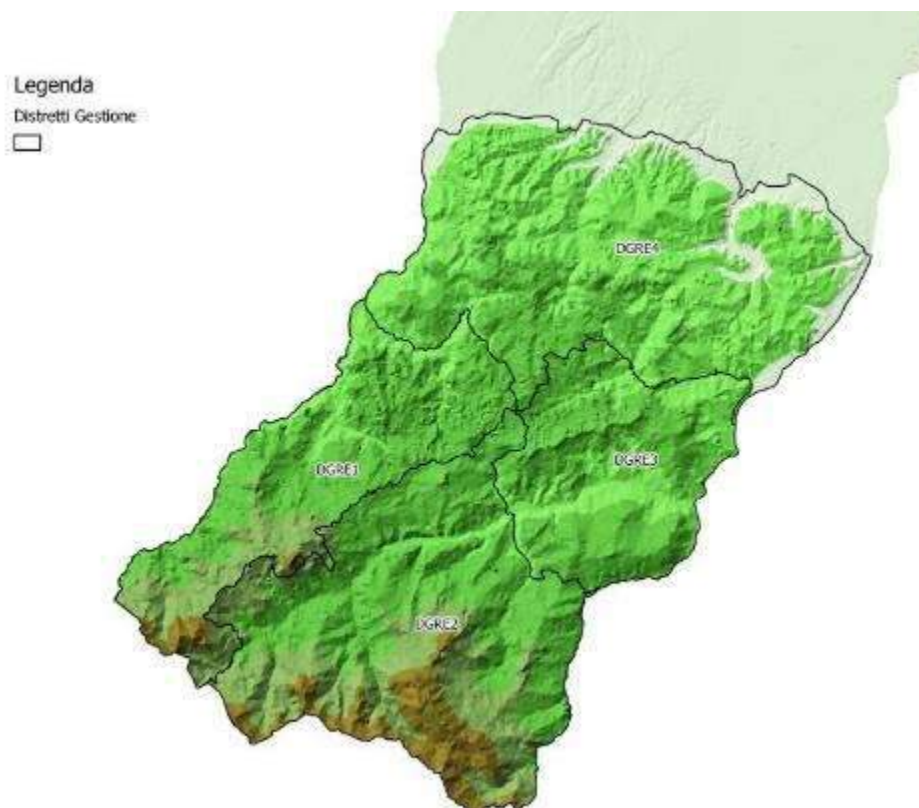


Figura RE2 – Perimetrazione dei DG della stagione 2016/17

Legenda

DGRE01 Stagione 2014/15

- AFV
- ATC
- Parco nazionale
- Addestramento cani

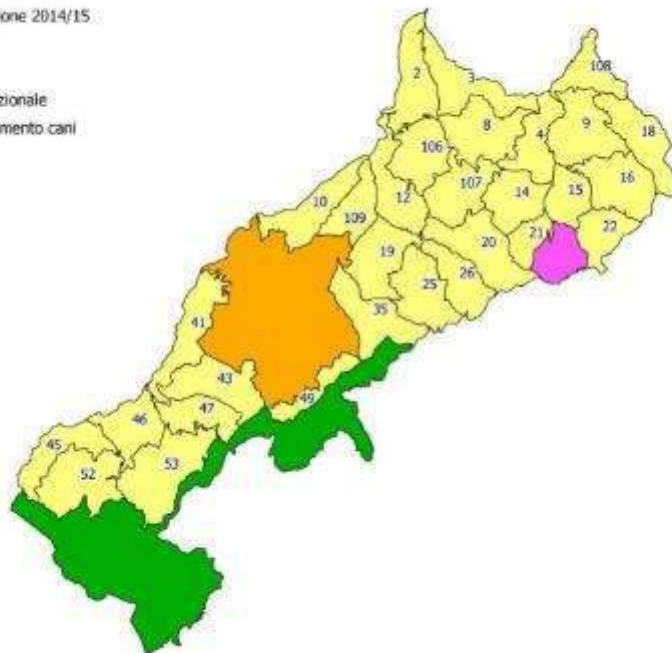


Figura RE3 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE01 (stagione 2016/17)

Legenda

DGRE02 Stagione 2014/15

- AFV
- ATC
- OASi
- Parco nazionale
- Addestramento cani
- ZRC

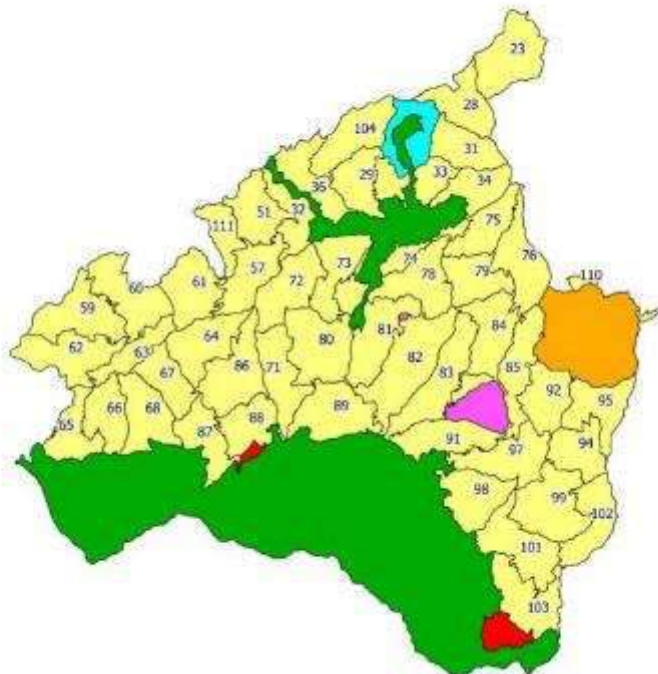


Figura RE4 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE02 (stagione 2016/17)

Legenda  
 DGRE03 Stagione 2013/14  
 ATC  
 Addestramento cani



Figura RE5 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE03 (stagione 2016/17)

Legenda  
 DGRE04 Stagione 2014/15  
 AFV  
 ATC  
 ATV  
 CASI  
 Riserva naturale  
 Addestramento cani  
 ZRC

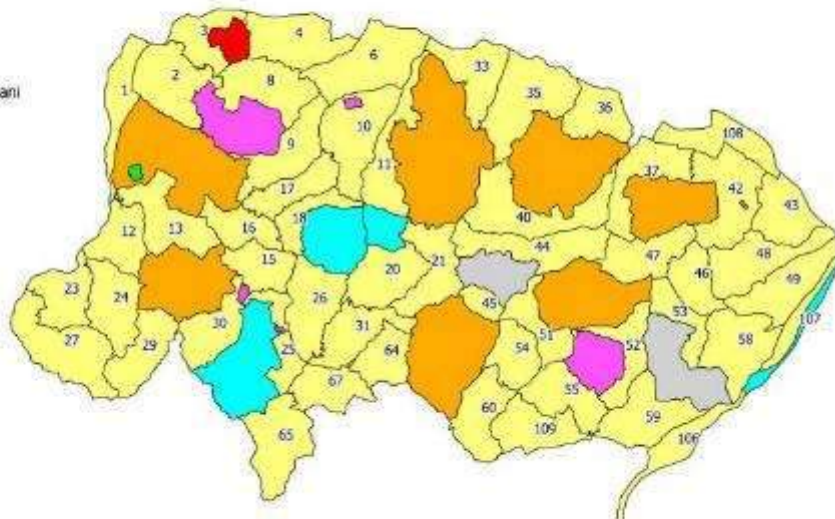


Figura RE6 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE04 (stagione 2016/17)

**Organizzazione dei distretti, figure gestionali e punti di controllo**

L'organizzazione dei distretti, le figure gestionali impegnate nella gestione del cervo e i punti di controllo dei capi prelevati sono stati quelli indicati nel PAO 2016/17.

### Calendario venatorio

In provincia di Reggio Emilia il prelievo del cervo nella stagione 2016/17 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

### Cacciatori abilitati e assegnatari

I cacciatori assegnatari di capi nella stagione 2016/17 nei due ATC reggiani sono stati complessivamente 240 (Tabella RE14a). Non sono stati assegnati capi in mobilità.

ATC	Assegnatari iscritti all'ATC	Assegnatari in mobilità	Totale assegnatari
ATC RE3	24	0	24
ATC RE4	216	0	216
<b>Totale</b>	<b>240</b>	<b>0</b>	<b>240</b>

Tabella RE14a – Numero di cacciatori assegnatari di capi in ATC.

### Aspetti economici

Il prospetto economico della stagione 2016/17 è presentato in Tabella RE14b.

ATC	Introiti da iscritti all'ATC	Introiti da mobilità	Totale introiti
ATC RE3	9.830,00	0	9.830,00
ATC RE4	72.030,00	0	72.030,00
<b>Totale</b>	<b>81.860.00</b>	<b>0</b>	<b>81.860.00</b>

Tabella RE14b – Prospetto economico degli ATC

### Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

Le informazioni degli ATC RE3 e RE4 sono riportate in allegato (**Allegato\_RE**). Tutti i capi sono stati assegnati a cacciatori iscritti agli ATC RE3 e RE4.

### Prelievo

Il quinto anno di gestione venatoria della specie si è concluso con un prelievo di 212 capi su 288 assegnati, con una percentuale di prelievo del 74%. Il resoconto è riportato in Tabella RE15.

DATI TERRITORIALI		PIANO DI PRELIEVO ASSEGNATO						PIANO DI PRELIEVO REALIZZATO						
ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F 1-2	CL0	TOT.	M1	M2	M3	F 1-2	CL0	TOT	%PDP
ATC RE4	DGRE01	2	1	1	3	2	9	1	1	1	3	2	8	89
AFV Ventasso	DGRE01	1	1	1	2	2	7	0	1	1	2	1	5	71
ATC RE4	DGRE02	24	17	20	87	62	210	19	13	19	65	46	162	77

DATI TERRITORIALI		PIANO DI PRELIEVO ASSEGNATO						PIANO DI PRELIEVO REALIZZATO						
ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F 1-2	CL0	TOT.	M1	M2	M3	F 1-2	CL0	TOT.	%PDP
AFV Strambiana	DGRE02	2	2	2	5	5	16	2	2	2	5	5	16	100
ATC RE3	DGRE03	3	2	2	10	7	24	2	4	0	11	2	19	80
ATC RE3/AFV	DGRE04	4	2	2	8	6	22	0	1	0	0	1	2	9
<b>TOTALE</b>		<b>36</b>	<b>25</b>	<b>28</b>	<b>115</b>	<b>84</b>	<b>288</b>	<b>24</b>	<b>22</b>	<b>23</b>	<b>86</b>	<b>57</b>	<b>212</b>	<b>74</b>

Tabella RE15 – Piano di prelievo assegnato e realizzato nella stagione 2016/17

Nel DGRE01 sono stati prelevati 13 capi su 16 assegnati (percentuale di prelievo del 81,2%), nel DGRE02 il prelievo è stato di 178 capi su 226 assegnati (percentuale di prelievo del 78,8%), nel DGRE03 il prelievo è stato di 19 capi su 22 assegnati (percentuale di prelievo del 80%), nel DGRE04, a gestione non conservativa, il prelievo è stato di 2 capi su 22 assegnati (percentuale di prelievo del 9%).

La distribuzione del prelievo nelle diverse classi è rappresentata in Figura RE7. Le classi in cui le percentuali di prelievo sono state più basse sono quella dei piccoli (CL0) e quella dei maschi giovani (M1), con percentuali di realizzazione rispettivamente del 68% e del 67%. Le classi in cui le percentuali di prelievo sono state invece più alte sono quella dei maschi Adulti (M3) e quella dei maschi Subadulti (M2), con percentuali di realizzazione rispettivamente del 82% e del 88%.

L'assegnazione dei piccoli ha previsto l'accorpamento tra maschie e femmine (M0 e F0), mentre quella delle femmine ha previsto l'accorpamento tra sottili e adulte (F1 e F2); ai soggetti gestori (ATC e AFV) è stata tuttavia anche fornita indicazione sulla corretta ripartizione del piano tra M0 e F0 e tra F1 e F2.

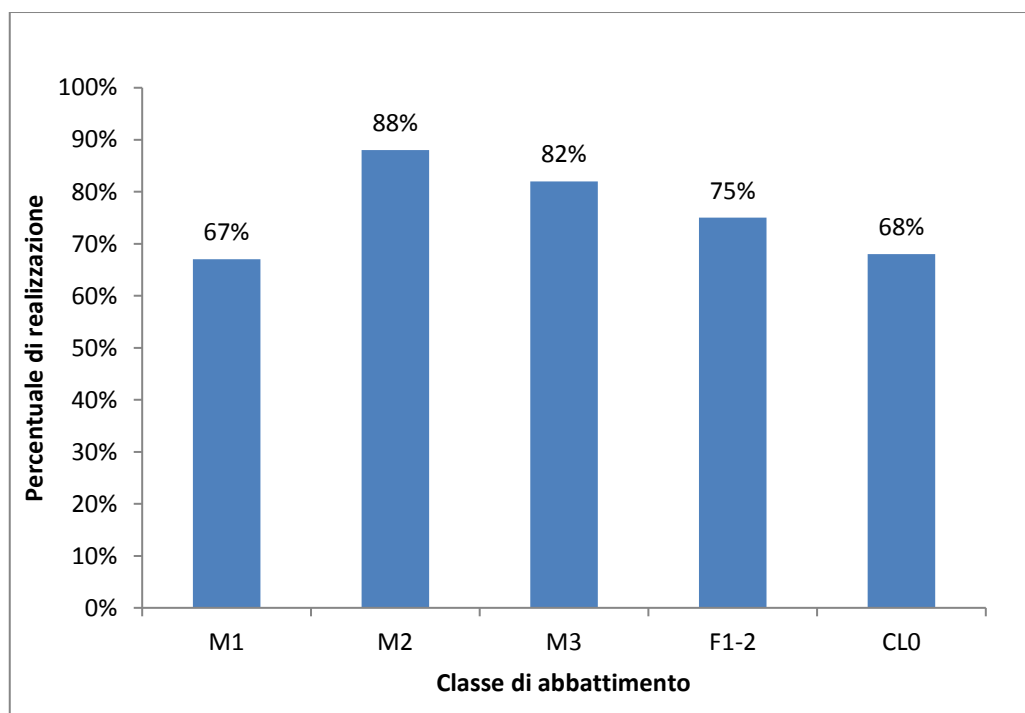


Figura RE7– Distribuzione del prelievo nelle classi di sesso ed età



La distribuzione geografica del prelievo è sinteticamente rappresentata in Figura RE08a per quanto riguarda i distretti DGRE01 e DGRE02, mentre il resoconto di dettaglio è fornito in Tabella RE16. Il prelievo nei DGRE03 e DGRE04 ha interessato 12 aree di gestione (Figura RE08b).

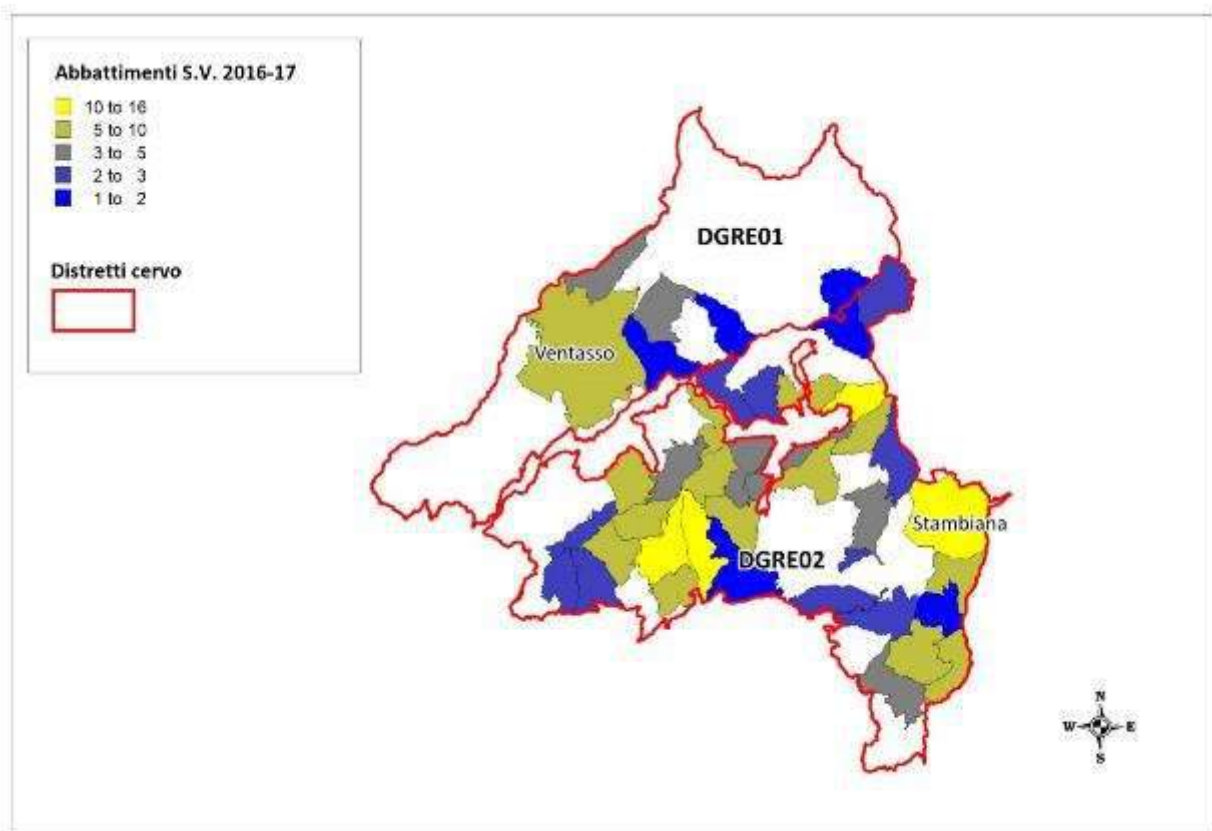


Figura RE08a – Numero di capi prelevati nelle aree di gestione dei distretti DGRE01 E DGRE02

**Legenda**

Capi prelevati

- 1
- 2
- 3



Figura RE08b – Numero di capi prelevati nelle aree di gestione dei distretti DGRE03 E DGRE04

Nel DGRE02 le densità di prelievo più alte sono state registrate nelle AG n° 34, 75 e 88 (Tabella RE16 e Figura RE9);. Nel DGRE03 la densità di prelievo più alta è stata realizzata nell'area 82 (1 capi/100 ha).

Distretto	Area di gestione	Capi prelevati	Densità di prelievo (capi/100 ha)	Percentuale di prelievo riferita al distretto
DGRE01	10	3	0,58	23,1
	19	2	0,35	15,4
	22	1	0,31	7,7
	26	1	0,24	7,7
	35	1	0,18	7,7
	AFV Ventasso	5	0,19	38,5
DGRE02	23	2	0,38	1,1
	28	1	0,25	0,6
	29	2	0,55	1,1
	32	6	1,98	3,4
	33	5	1,33	2,8
	34	15	4,42	8,4
	36	2	0,51	1,1
	57	4	0,89	2,2
	61	5	1,02	2,8
	63	2	0,72	1,1
	64	5	1,24	2,8
	66	2	0,51	1,1
	67	9	1,97	5,1

Distretto	Area di gestione	Capi prelevati	Densità di prelievo (capi/100 ha)	Percentuale di prelievo riferita al distretto
	68	2	0,41	1,1
	71	11	1,99	6,2
	72	5	1,16	2,8
	73	3	0,69	1,7
	74	3	0,90	1,7
	75	9	2,34	5,1
	76	2	0,41	1,1
	78	5	0,99	2,8
	80	9	2,00	5,1
	84	4	0,83	2,2
	86	11	1,87	6,2
	88	8	2,24	4,5
	89	1	0,13	0,6
	91	2	0,37	1,1
	94	1	0,26	0,6
	95	6	1,33	3,4
	97	2	0,39	1,1
	99	7	1,08	3,9
	101	4	0,70	2,2
	102	7	1,63	3,9
	AFV Strambiana	16	1,23	8,9
DGRE03	80	2	0.3	10.5
	82	5	1.0	26.3
	83	2	0.5	10.5
	84	1	0.3	5.3
	85	2	0.4	10.5
	86	1	0.2	5.3
	89	1	0.1	5.3
	91	1	0.2	5.3
	93	2	0.3	10.5
	99	1	0.4	5.3
104	0	0.0	0.0	
DGRE04	AFV PIANZO	2	0.2	100

Tabella RE16 – Capi prelevati nelle varie aree di gestione, densità di prelievo e percentuale di prelievo riferita al distretto.

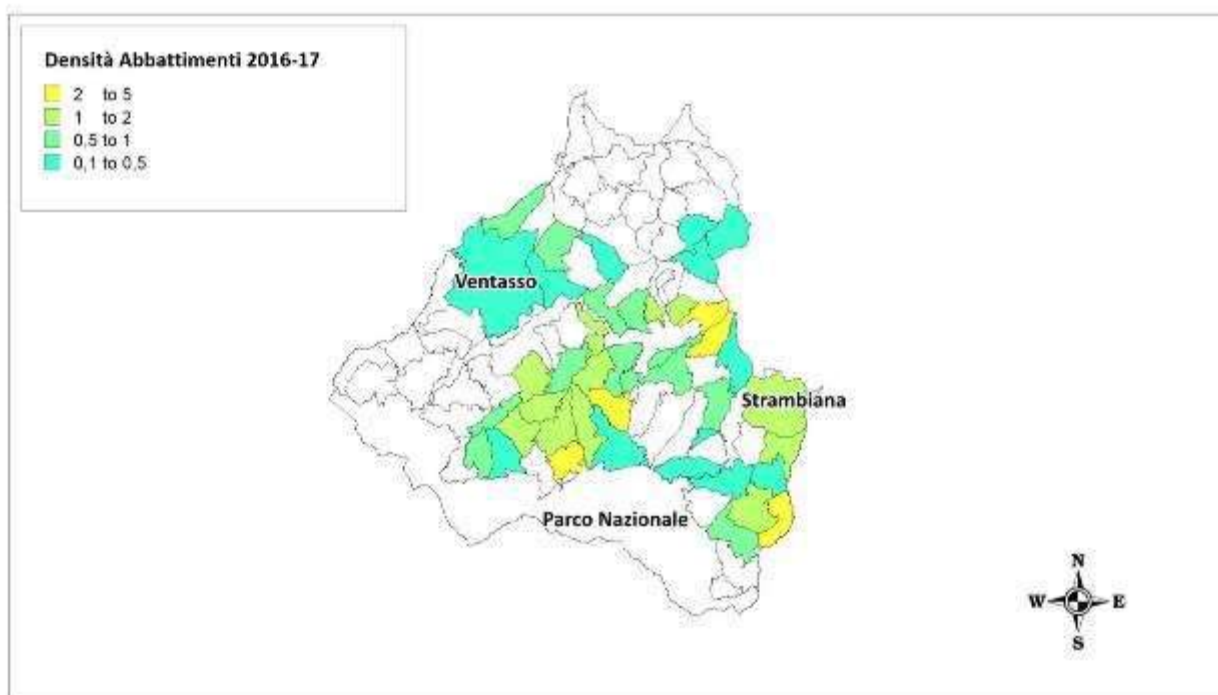


Figura RE9a – Densità di prelievo nelle aree di gestione DGRE01 e DGRE02 (capi/100 ha)

Le analisi sullo sforzo di caccia nei distretti DGRE01 e DGRE02 ha evidenziato un numero medio di 6,3 uscite per abbattere un capo. Nel corso dell'attività venatoria è stato necessario ricorrere al cane da traccia in 14 occasioni (Tabella RE17). I capi feriti non recuperati sono stati considerati abbattuti ed il bollino è stato ritirato. Le classi più difficoltose al prelievo sono state la M1 e la M2, con uno sforzo di caccia rispettivamente di 9,2 e 7,2 uscite per capo prelevato; lo sforzo di caccia più basso (5,2 uscite per capo prelevato) ha riguardato la classe delle femmine.

Nel corso dell'attività venatoria condotta nei DGRE01 E DGRE02 è stato necessario ricorrere al cane da traccia in 29 occasioni (15% circa dei capi prelevati). Nei DGRE03 una femmina ferita non è stata recuperata (Tabella RE17).

ATC	Sesso e classe	Capi feriti recuperati	Capi feriti non recuperati	Totale capi feriti
RE03	F1-2	0	1	1
<b>R03</b>	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
RE04	CL0	2	2	4
RE04	F2	2	2	4
RE04	M1	0	1	1
RE04	M3	5	1	6
<b>RE04</b>	<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>17</b>

Tabella RE17 – Capi feriti nella stagione 2016/17 suddivisi per sesso e classe

La stagione nei DGRE03 E DGRE04 si è conclusa con un solo errore di prelievo, non si sono verificati errori nei Distretti DGRE01 e DGRE02 (Tabella RE18).

Capo assegnato	Capo prelevato	Numero casi
M3	M2	1

Tabella RE18 – Errori di prelievo nella stagione 2016/17 nei DGRE03 E DGRE04

### Provincia di Parma

I dati riferiti all'attività venatoria evidenziano come la caccia al cervo comporti, rispetto alle abitudini ventennali di caccia al capriolo, la necessità continua di monitoraggio anche sulle metodiche di prelievo e assegnazione. Va evidenziata la necessità di attuare incontri propedeutici fra gli stessi cacciatori interessati al fine di scambiare informazioni utili. Il prelievo del 54,4% è legato in modo prevalente alla scarsa conoscenza dello spostamento che i cervi attuano specialmente nel periodo di caccia al cinghiale in braccata. Tale situazione si rende particolarmente evidente nelle AFV interessate specie se di piccole dimensioni.

Dati territoriali		PdP assegnato 2016							PdP effettuato 2016							
ISTITUTO	Distretto	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	sub totale	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	sub totale	% pdp
ATCPR5	PR5DC1	2	1	1	2	2	2	10	1	0	1	1	2	1	6	60%
ATCPR5	PR5DC3	1	0	1	1	0	1	4	1	0	1	0	1	0	3	75%
ATCPR4	PR4DC1	2	1	1	2	2	3	11	1	1	0	0	2	2	6	55%
ATCPR6	PR6DC1	1	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0%
ATCPR6	PR6DC2	1	0	0	1	1	1	4	0	0	0	0	0	0	0	0%
ATCPR7	PR7DC1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ATCPR9	PR9DC1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.F.V. Angiola	PR8DC1	1	0	0	0	0	1	2	1	0	0	0	0	1	2	100%
A.F.V. Lama	PR8DC1-PR5DC1	1	0	0	1	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0%
A.F.V. VSGP	PR4DC1	1	0	0	1	1	1	4	1	0	0	1	1	1	4	100%
A.F.V. Bazzano	PR4DC1	0	0	1	1	1	1	4	0	0	1	1	1	1	4	100%
A.F.V. Monte Sporno	PR4DC1	1	0	0	1	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0%
A.F.V. Alta Val Parma	AC	1	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0%
A.F.V. Curatico	AC	1	0	0	1	0	2	4	1	0	0	1	0	2	4	100%
A.F.V. Boschi di Credarola	AC	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0%
AFV Valle dei Cavalieri	PR5DC3	0	1	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0%
AFV Val Parmossa	AC	0	1	0	1	0	1	3	0	1	0	0	0	0	1	33%
AFV Belforte	PR6DC2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
								68							37	54,4%

Tabella PR10 – Confronto tra piano di prelievo assegnato e realizzato

La distribuzione del prelievo nelle classi d'età è rappresentata nella figura PR7. Le classi più "problematiche", come era nelle aspettative, sono risultate essere quella delle F1 e dei classe 0, che, complice la non sempre facile riconoscibilità, sono state le meno prelevate. In ATCPR8 è stata abbattuta una F2 al posto di F1.

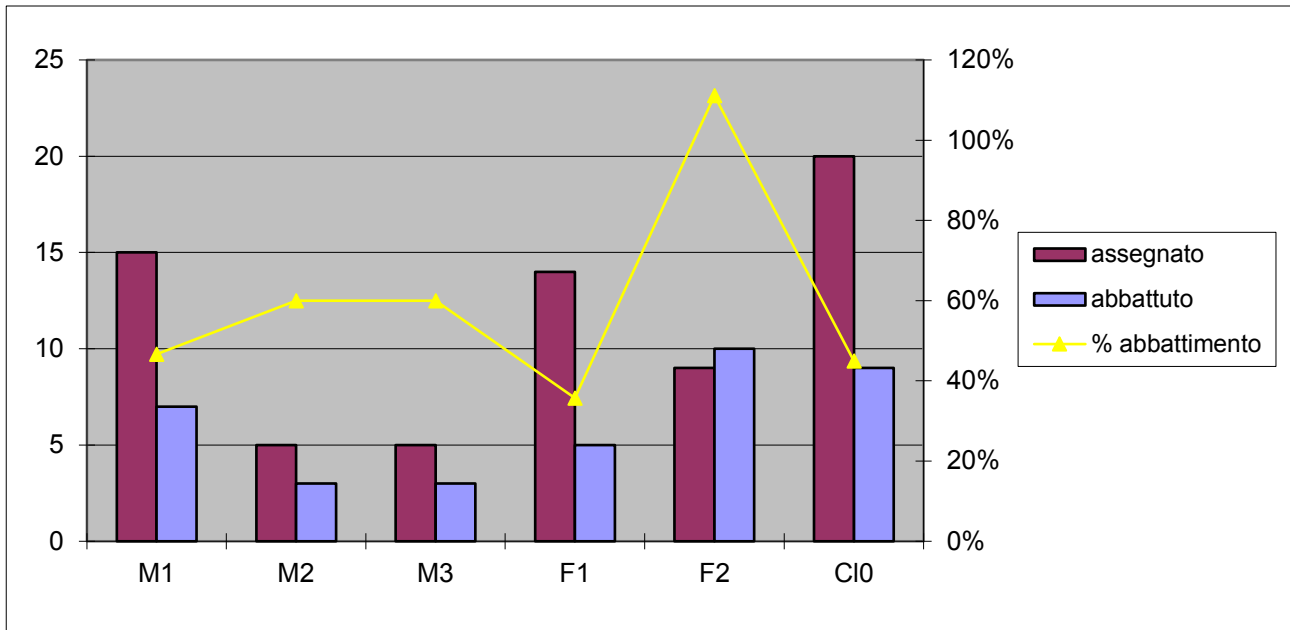


Figura PR7 –Grafico di confronto tra prelievo assegnato e realizzato nelle classi d’età.

La distribuzione geografica del prelievo evidenzia le aree a maggior presenza della specie. Rispetto alla distribuzione dei danni il prelievo risulta in maggior parte effettuato nel versante controlaterale del Fiume Taro (Figura PR8). Questo è dovuto al fatto che la popolazione si sposta continuamente fra i due versanti in relazione al disturbo antropico che si sviluppa durante l’anno. Il resoconto di dettaglio della distribuzione del prelievo è fornito in Tabella PR11.

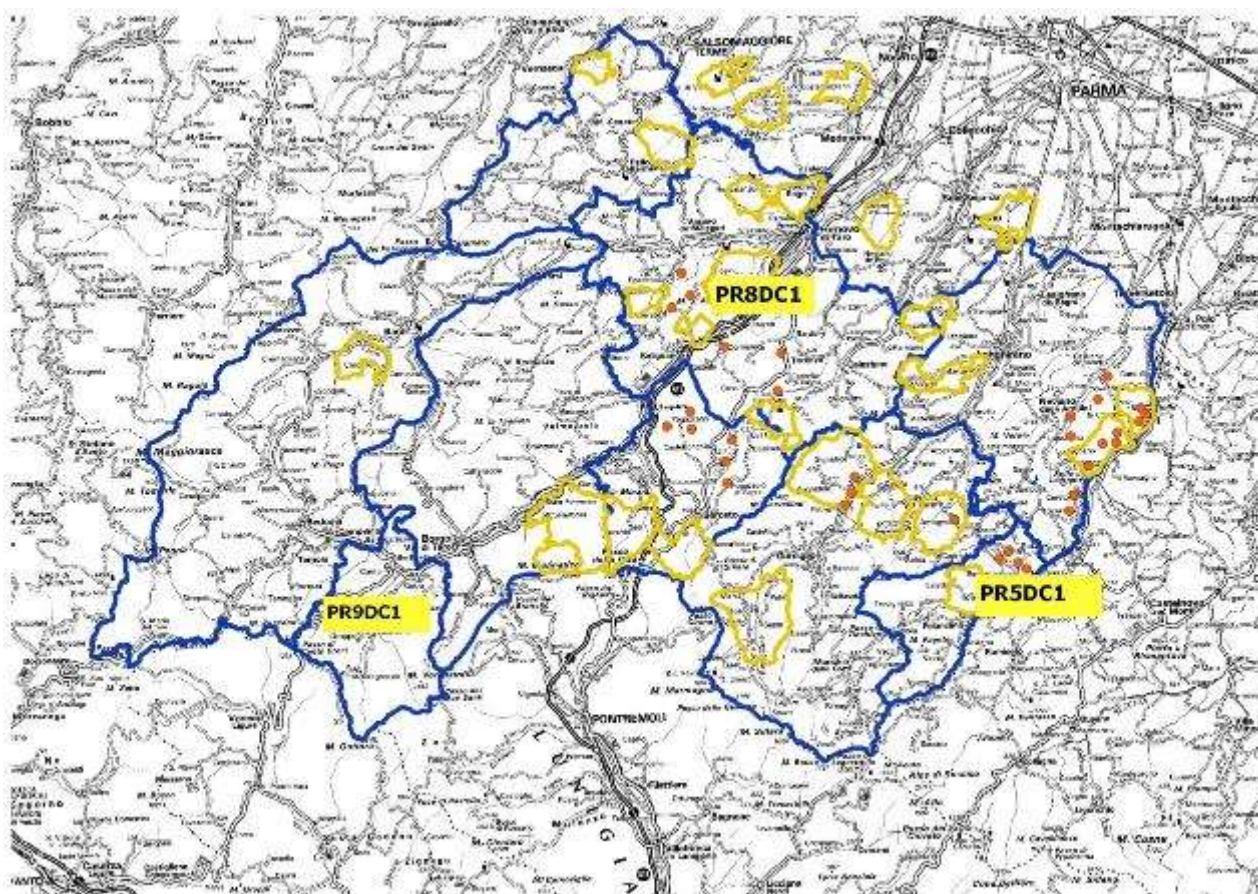


Figura PR8 – Distribuzione del piano di prelievo realizzato nelle Unità Territoriali di Gestione.

D	N. capi abbattuti	Dis asp	D prelievo su distretto (capi/100ha)
PR8DC1	9	31913	0,03
PR5DC1	6	12514	0,05
PR5DC3	3	7103	0,04
PR4DC1	14	23960	0,06
PR9DC1	0	10148	0,00
A.C.	5	30241	0,02
PR6DC1	0	42487	0,00
PR6DC2	0	32375	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>37</b>	<b>190741</b>	<b>0,02</b>

Tabella PR11 – Distribuzione del prelievo nei distretti.

L'esame delle schede biometriche, ha permesso di evidenziare che:

- oltre il 54% dei capi prelevati è stato abbattuto tra la prima e la decima uscita di caccia (Fig. PR9);
- la distanza media di sparo è stata intorno a 164 (Fig. PR10);
- almeno il 72% del piano di prelievo realizzato è stato ottenuto esplodendo una sola munizione.

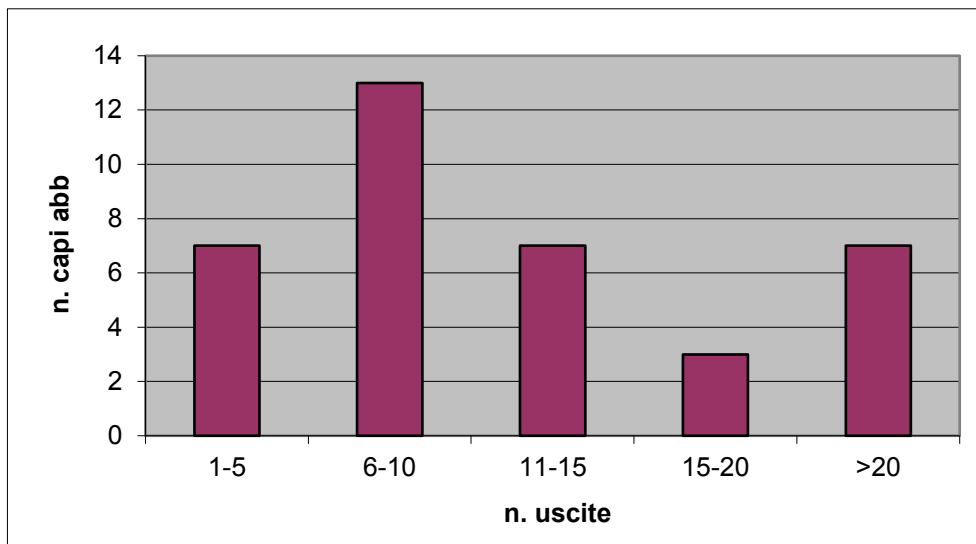


Figura PR9 – Numero di uscite necessarie per abbattere il capo assegnato.

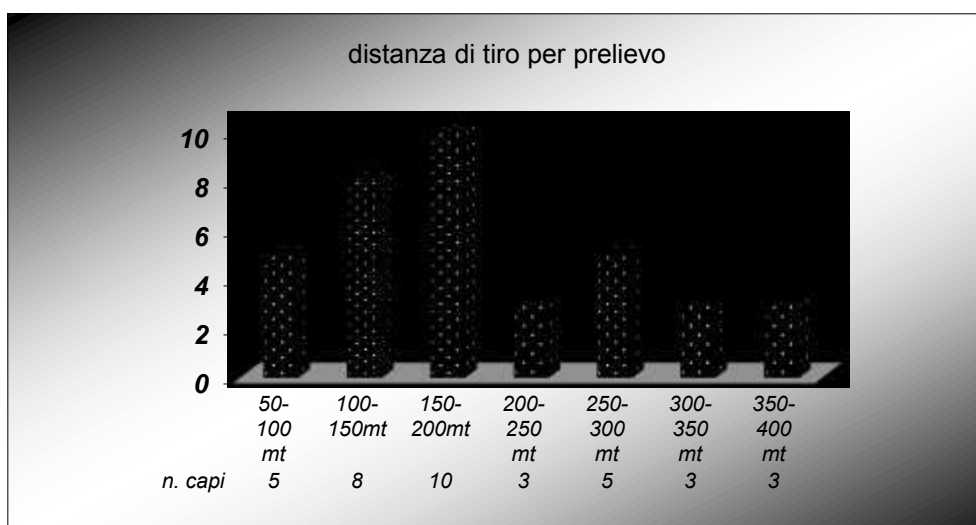


Figura PR10 – Distanza utile per realizzare il tiro.

Nella realizzazione del prelievo sono state utilizzate due metodologie; nel distretto PR8DC1 i capi sono stati assegnati ad ogni singolo cacciatore per tutto il periodo disponibile mentre nel distretto PR4DC1, PR5DC1 e PR5DC3 i capi sono stati assegnati per periodi settimanali a turno. Inoltre quattro capi sono stati prelevati con munizione priva di piombo. Per l'annata in corso sono stati effettuati tre ferimenti. Nonostante l'intervento del cane da traccia non è stato possibile recuperare i capi. Nel Distretto PR5DC3 il recupero è stato effettuato con tre diversi cane da traccia.

Fra il distretto PR5DC1 e PR8DC1 continuano ad essere presenti esemplari di cervo sika (*C. nippon*).







Figura PR11 – cervi sika fotografati in località Grontone

### **Calendario venatorio**

In provincia di Parma il prelievo del cervo nella stagione 2015/16 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

### **Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti**

Nella provincia di Parma gli ATC hanno stabilito diverse modalità per la partecipazione al prelievo e per il contributo in abbattimento. In ATCPR5 e ATCPR4 è stata stabilita una somma base di ingresso e successiva integrazione in relazione alla classe e sesso dei capi abbattuti, In ATCPR8 e ATCPR6 il contributo era correlato al prelievo senza quota di ingresso.

QUOTE	Unitari €	N	Tot €
Quota base di accesso	30	39	1170
Quota per assegnazione capi a ospiti			0
Quota accessoria M3	400	2	800
Quota accessoria M2	300	0	0
Quota accessoria M1-F2	250	5	1250
Quota accessoria F1	200	1	200
Quota accessoria CL0	150	1	150
<b>Totale</b>			<b>3.570</b>

Tabella PR12 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti all'ATCPR5 st.ven. 16-17

QUOTE	Unitari €	N	Tot €
Quota base di accesso	10	33	330
Quota per assegnazione capi a ospiti			0
Quota accessoria M3	400	0	0
Quota accessoria M2	400	1	400
Quota accessoria M1	150	1	150
Quota accessoria F2	250	2	500
Quota accessoria F1	200	0	0
Quota accessoria CL0	150	2	300
<b>Totale</b>			<b>1.680</b>

Tabella PR13 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti all'ATCPR4 st.ven. 16-17

QUOTE	Unitari €	N	Tot €
Quota base di accesso	30	9	270
Quota per assegnazione capi a ospiti		0	0
Quota accessoria M3	600	0	0
Quota accessoria M2	500	1	500
Quota accessoria M1	400	1	400
Quota accessoria F2	300	3	900
Quota accessoria F1	200	1	200
Quota accessoria CL0	100	1	100
<b>Totale</b>			<b>2.370</b>

Tabella PR14 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti all'ATCPR8 st.ven. 16-17

## **Provincia di Lucca**

### ***Organizzazione dei distretti, figure gestionali e punti di controllo***

L'organizzazione dei distretti, le figure gestionali impegnate nella gestione del cervo e i punti di controllo dei capi prelevati sono stati quelli indicati nel PAO 2016/17. Nella tabella LU15 e figura LU4 sono riassunti i dati di superficie e la rappresentazione cartografica dei distretti DGLU11 e DGLU12 della passata stagione venatoria 16-17.

Istituto	Distretto	Area di Gestione	ha
AFV	DGLU11	AG1/AFV MONTE PRUNESE	4.610
ATC LU 11	DGLU11	AG 1	7.970
ATC LU 11	DGLU11	AG 2	5.774
ATC LU 11	DGLU11	AG 3	7.463
ATC LU 11	DGLU11	AG 4	4.566
ATC LU 11	DGLU11	AG 5	4.340
ATC LU 12	DGLU12	AG 1	11.751
ATC LU 12	DGLU12	AG 2	10.338
ATC LU 12	DGLU12	AG 3	15.502
<b>TOTALE</b>			<b>72.314</b>

Tabella LU15 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca S.V. 16-17

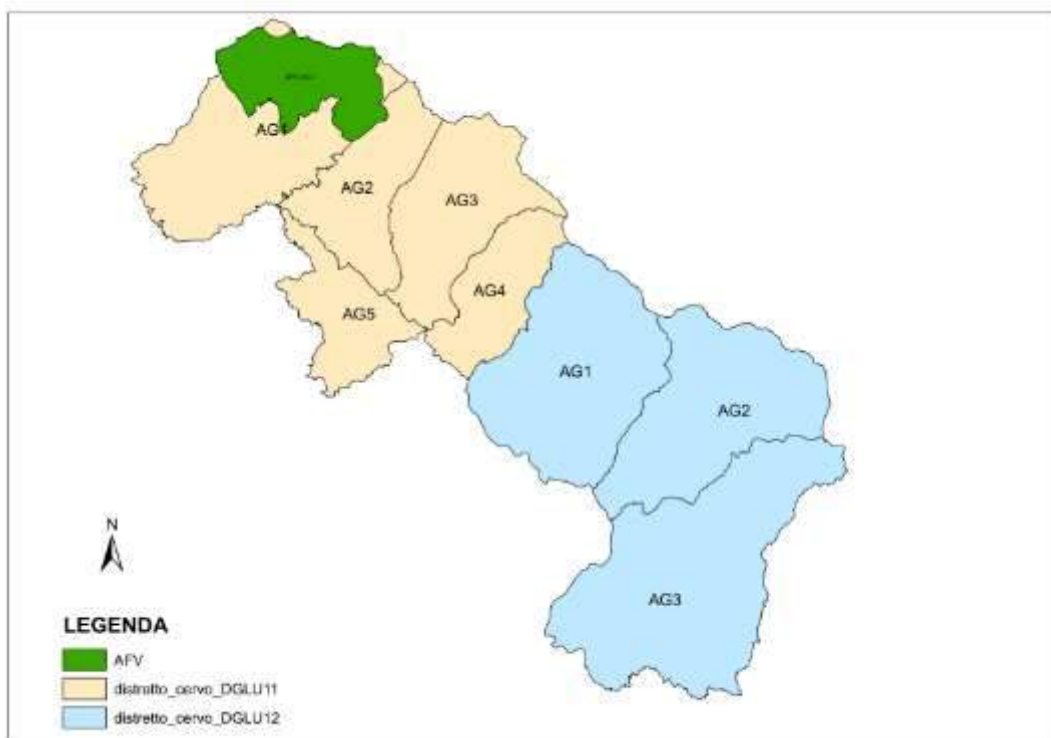


Figura LU4 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca s.v. 16-17

### **Calendario venatorio**

In provincia di Lucca il prelievo del cervo nella stagione 2016/17 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

## Prelievo

Anche il quarto anno di gestione venatoria del cervo nella provincia di Lucca è stato caratterizzato da un discreto risultato di attuazione del piano proposto, sono stati prelevati 43 capi su 86 previsti pari ad un tasso del 62,8%. Particolarmente positivo è stato il dato rilevato dal distretto DGLU11 con 43 capi prelevati su 43, pari al 69,4%. Nella successive tabelle LU16, LU17 e LU18 si riassumono i dati principali del piano 16-17 dei due distretti del cervo e nella AFV Monte Prunese.

DATI TERRITORIALI		PDP ASSEGNATO							PDP REALIZZATO							
ISTITUTO	DISTRETTO CERVO	M1	M2	M3	F1	F2	CLO TOT	SUB-TOT	M1	M2	M3	F1	F2	CLO	SUB-TOT	%PDP
Sotto ambito 11	DCLU11	7	6	8	7	16	18	62	5	2	3	1	15	17	43	69,4%
Sotto ambito 12	DCLU12	2	2	2	3	4	5	18	1	1	1	-	4	-	7	38,9%
A.F.V. Monte Prunese	DCLU11	1	-	1	-	2	2	6	1	-	1	-	-	2	4	66,6%
<b>Totale</b>	<b>Prov.Lucca</b>	<b>10</b>	<b>8</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>22</b>	<b>25</b>	<b>86</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>19</b>	<b>19</b>	<b>54</b>	<b>62,8%</b>

Tabella LU16– Piano di prelievo 16-17 distinto per Istituti e Distretti

	Piano di prelievo	capi assegnati	capi abbattuti	%
<b>CLO</b>	18	18	17	94,4
<b>F1</b>	7	7	1	14,3
<b>F2</b>	16	16	15	93,8
<b>M1</b>	7	7	5	71,4
<b>M2</b>	6	6	2	33,3
<b>M3</b>	8	8	3	37,5
<b>totale</b>	<b>62</b>	<b>62</b>	<b>43</b>	<b>69,4</b>

Tabella LU17 – Dettaglio piano di prelievo DGLU11

	Piano di prelievo	capi assegnati	capi abbattuti	%
--	-------------------	----------------	----------------	---

<b>CLO</b>	5	5	-	0,0
<b>F1</b>	3	3	-	0,0
<b>F2</b>	4	4	4	100,0
<b>M1</b>	2	2	1	50,0
<b>M2</b>	2	2	1	50,0
<b>M3</b>	2	2	1	50,0
<b>totale</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>7</b>	<b>38,9</b>

Tabella LU18– Dettaglio piano di prelievo DGLU12

Dall'analisi delle tabelle precedenti si rileva equilibrata l'attuazione del piano delle classi maschili e femminili in ambedue i distretti, percentuali più basse si rilevano per la classe maschi adulti/subadulti (M3/M2) nel DGLU11, nella classe femmine giovani (F1) in ambedue i distretti e nei piccoli (CLO) nel DGLU12.

Le tabelle successive riassumono i principali dati relativi alle uscite di caccia e lo **sforzo di caccia** per distretto, dalle quali è possibile rilevare anche per questo aspetto un buon risultato della gestione anche in considerazione che siamo giunti solo al quarto anno di esperienza venatoria.

<b>GRUPPO</b>	<b>Capi assegnati</b>	<b>Capi prelevati</b>	<b>USCITE</b>
GRUPPO A – 13 cacciatori	20	13	294
GRUPPO B – 12 cacciatori	19	15	244
GRUPPO C – 13 cacciatori	20	12	270
CACCIATORI OSPITI ART. 100	3	3	43
<b>TOTALI DISTRETTO</b>	<b>62</b>	<b>43</b>	<b>851</b>
<b>USCITE PER CAPO ASSEGNATO</b>	<b>13,7</b>		
<b>USCITE PER CAPO PRELEVATO</b>	<b>19,8</b>		

Tabella LU19– DG LU11 uscite per gruppo di gestione, uscite totali, per capo assegnato e prelevato

<b>USCITE PER CACCIATORE</b>	<b>CAPO/I PRELEVATO/I</b>	<b>AG PRELIEVO</b>
<b>17</b>	P P MG	1-1-2
<b>35</b>	P MA	4-4
<b>27</b>	MA	-
<b>24</b>	P	-
<b>11</b>	MA P	4-4
<b>16</b>	MG	3
<b>23</b>	-	-
<b>39</b>	-	-
<b>12</b>	FA	2
<b>4</b>	P	3
<b>18</b>	FA MG	3-3

<b>USCITE PER CACCIATORE</b>	<b>CAPO/I PRELEVATO/I</b>	<b>AG PRELIEVO</b>
11	MG MS	3-5
25	FA	2
20	FA	3
10	FA	3
26	P	2
45	P	3
11	P	3
17	FA MS	4-3
23	-	-
44	MA	4
20	-	-
28	FG P	3-2
11	FA	2
18	P	2
33	FA P	3-1
5	FA P	2-3
22	FA	3
18	FA P	3-2
27	MG	2
21	-	-
28	-	-
26	P	2
16	FA P	2-2
57	P	3
23	FA	3
3	FA	3
13	FA	2
24	FA	3

Tabella LU20– DGLU11 uscite per cacciatore e AG di prelievo

\* capo ferito non recuperato considerato abbattuto

<b>AG</b>	<b>USCITE</b>	<b>CAPI PRELEVATI</b>	<b>USCITE/CAPO</b>
AG1	166	3	55,3
AG2	245	14	17,5
AG3	298	19	15,7
AG4	108	6	18,0
AG5	34	1	34,0
<b>Totale/ media</b>	<b>851</b>	<b>43</b>	<b>19,8</b>

Tabella LU21 – DGLU11 uscite e prelievi per Area di Gestione - sforzo di caccia per ADG

<b>GRUPPO</b>	<b>Capi assegnati</b>	<b>Capi prelevati</b>	<b>USCITE</b>
GRUPPO UNICO 16 cacciatori	18	7	269
USCITE PER CAPO ASSEGNATO			14,9
USCITE PER CAPO PRELEVATO			38,4

Tabella 22– DGLU12 uscite per gruppo di gestione, uscite totali , per capo assegnato e prelevato

<b>USCITE PER CACCIATORE</b>	<b>CAPO PRELEVATO</b>	<b>AG PRELIEVO</b>
45	-	-
29	-	-
21	-	-
35	MS	2
0	-	-
25	FA	1
18	MA	2
1	-	-
0	-	-
5	FA	2
4	-	-
7	-	-
24	-	-
18	FA MG	1-1
16	-	-
21	FA	3

Tabella LU23– DGLU12 uscite per cacciatore e AG di prelievo

<b>AG</b>	<b>USCITE</b>	<b>CAPI PRELEVATI</b>	<b>USCITE/CAPO</b>
AG1	89	3	29,7
AG2	143	3	47,7
AG3	37	1	37,0
<b>Totale/ media</b>	<b>269</b>	<b>7</b>	<b>38,4</b>

Tabella LU24 – DGLU12 uscite e prelievi per Area di Gestione - sforzo di caccia per AG

Nel distretto DGLU11 i prelievi risultano distribuiti in tutte le AG con un maggior numero di capi prelevati, anche quest'anno, nella AG2 e AG3 (77% del totale) con un numero più alto di uscite rispettivamente 245 e



298; nel distretto DGLU12 i prelievi sono avvenuti in tutte le AG con maggiore frequenza nella 1 e 2 dove si sono concentrate anche le uscite di caccia.

Gli indici di sforzo di caccia di 19,8 e 38,4 uscite per capo prelevato sono in linea a quelli ottenuti negli altri Acater Orientale e Centrale per il DGLU11, più alti della media regionale, quelli rilevati nell'DGL12. Va rilevato che in questo ultimo distretto 5 cacciatori hanno effettuato un numero molto basso di uscite o addirittura nessuna senza completare il piano assegnato.

**Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti**

L' ATC Lucca ha stabilito una quota di accesso ai prelievi di 120 € e una quota accessoria per l'abbattimenti dei maschi di 430 € per l'adulto e 230 € per il subadulto, per i capi venduti a cacciatori ospiti ogni l'ATC ha definito le seguenti quote:

- Maschio adulto 1.500 + 300
- Maschio subadulto 1.000 + 200
- Maschio giovane 800
- Femmina adulta 500
- Piccolo 250

Nessuna quota accessoria era stata prevista in caso di prelievo di femmine, maschi giovani e piccoli; nella tabelle successive sono riassunti i contributi versati dai cacciatori nei distretti DGLU11 e DGLU12.

Le assegnazioni sono state definite secondo le modalità previste nei regolamenti di distretto.

QUOTE	€
Quota base di accesso (38 assegnazioni)	7.080
Quota per assegnazione capi a ospiti ( 3 capi)	1.250
Quota accessoria (maschi adulti e subadulti)	1.520
<b>Totale</b>	<b>9.850</b>

Tabella LU25- riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti al DGLU11 st.ven. 16-17

QUOTE	€
Quota base di accesso (17 cacciatori)	2.160
Quota per assegnazione capi a ospiti	-
Quota accessoria (maschi adulti e subadulti)	660
<b>Totale</b>	<b>2.820</b>

Tabella LU26 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti al DGLU12 st.ven. 16-17

2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
---------	---------	---------	---------

		€	€	€	€
<b>DGLU11</b>	Iscritti	4.120	5.620	6.340	8.600
	Ospiti	-	3.400	2.750	1.250
	Totale	4.120	9.020	9.090	9.850
	% ospiti	0,0	37,7	30,3	9,9
<b>DGLU12</b>	Iscritti	2.100	2.100	2.380	2.820
	Ospiti	-	680	-	-
	Totale	2.100	2.780	2.380	2.820
	% ospiti	0,0	24,5	0,0	0,0

Tabella LU27 - riepilogo quote dei distretti del cervo di Lucca dalla s.v. 13-14 alla s.v. 16-17

## 2.6. ALTRE CAUSE DI MORTALITÀ

### Provincia di Modena

Nell'anno 2016 risultano deceduti per causa diverse dal prelievo venatorio 7 esemplari (come da comunicazione del CRAS "Il Pettiroso"). In Tabella M013 il resoconto degli animali recuperati

data	Causa Morte	località	Classe
2-3-2016	Incidente	Formica di Vignola	F2
2-3-2016	Incidente	Serramazzone	M3
4-9-2016	Incidente	Prignano	M3
9-9-2016	Intrappolato recinto	San Cesario	M1
22-9-2016	Incidente	Prignano	M2
7-10-2016	Incidente	Grotto-Riolunato	M3
23-12-2016	sconosciuta	Serramazzone	F2

Tabella M013– Cervi rinvenuti da CRAS anno 2016

### Provincia di Reggio Emilia

Dall'anno 2005 all'anno 2016 sono stati registrati 40 casi di incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi (Tabella RE19). Il tratto stradale critico è rappresentato dal "fondovalle del Secchia", in particolare presso le località di Colombaia, Cerredolo e Roteglia.

Anno	Cervi morti per incidenti stradali	Cervi morti per altre cause
2005	3	1
2006	3	2
2007	1	2
2008	2	1
2009	0	0

2010	8	1
2011	5	1
2012	5	0
2013	4	2
2014	4	1
2015	1	0
2016	4	1
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>12</b>

Tabella RE19 – Numero di cervi rinvenuti morti a seguito di incidenti stradali o per altre cause (bracconaggio, cause non precisabili, ecc.).

Nell'anno 2016 risultano deceduti, per causa diverse dal prelievo venatorio, 5 esemplari (come da comunicazione del CRAS). In Tabella RE20 il resoconto degli animali recuperati

<b>data</b>	<b>Causa Morte</b>	<b>località</b>	<b>Classe</b>
18-2-2016	Incidente	Calizzo, Villa Minozzo	F2
21-5-2016	Incidente	Castellarano	F2
29-7-2016	Incidente	Pianello, Castelnuovo	F1
30-7-2016	sconosciuta	Gatta, Castelnuovo	M3
26-12-2016	Incidente	Castellarano	F2

Tabella RE20– Cervi rinvenuti da CRAS anno 2016

### **Provincia di Parma**

Nell'anno 2015, risultano deceduti per causa diverse dal prelievo venatorio 2 esemplari maschi. La situazione è riepilogata nella tabella PR14 sottostante mentre nella figura PR12 si evidenzia la localizzazione degli stessi incidenti. Inoltre uno è avvenuto in coincidenza con incrocio semaforico in località Panocchia a nord delle aree distrettuali.

<b>DISTRETTO</b>	<b>SESSO</b>	<b>CAUSA DI MORTE</b>
PR8DC1	Maschio giovane	Incidente stradale
PR8DC1	Maschio adulto	bracconaggio
PR4DC1	Femmina	sconosciuta
PR4DC1	Maschio adulto	Sconosciuta
Pr4DC1	Femmina adulta	sconosciuta
PR6DC2	Maschio adulto	Incidente stradale

Tabella PR15 – Numero di cervi rinvenuti morti

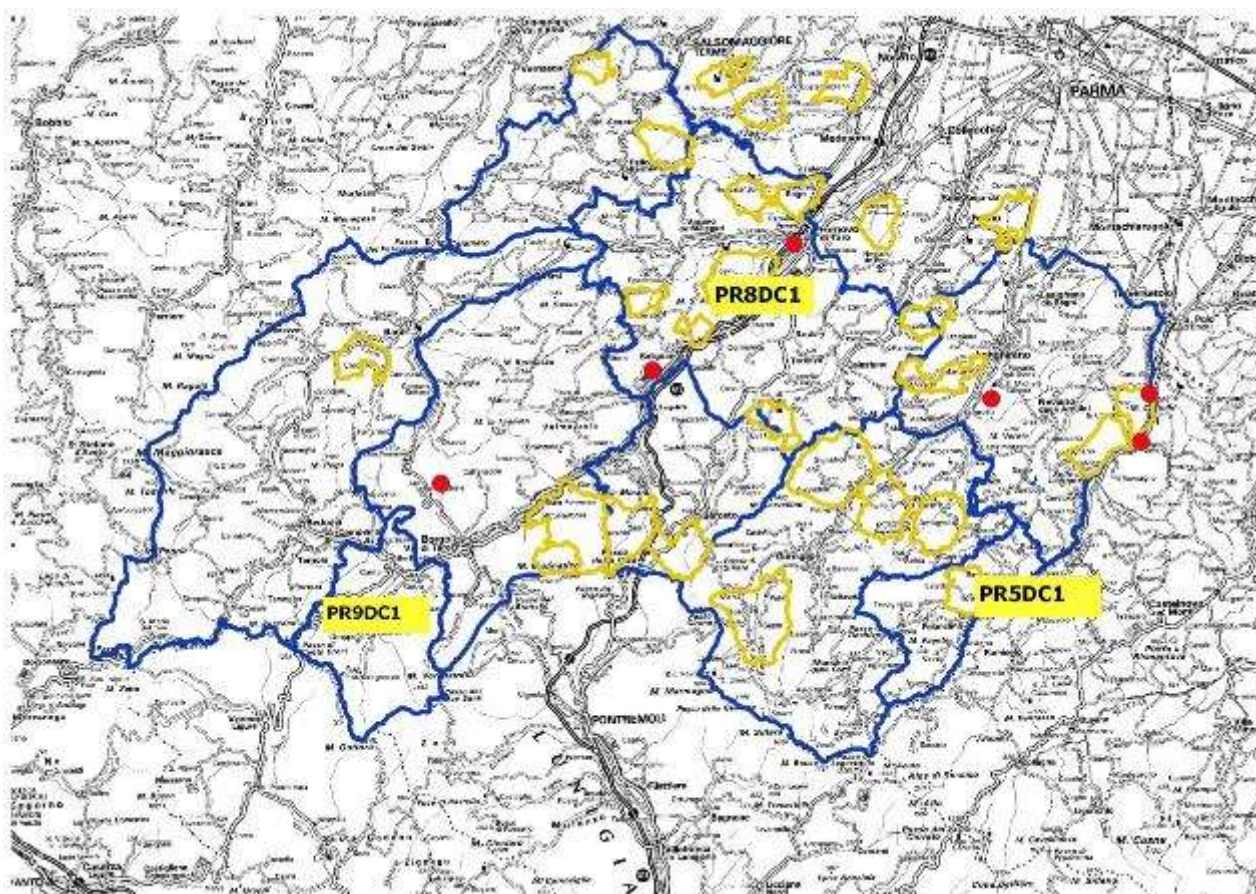


Figura PR12 – localizzazione incidenti stradali e cervi rinvenuti morti per cause sconosciute

### Provincia di Lucca

Per la provincia di Lucca sono disponibili solo i casi di mortalità di cervi rinvenuti a seguito di incidenti stradali, nella seguente tabella sono riassunti i dati disponibili del 2014 e del primo semestre 2015. Non risultano pervenute segnalazioni relative all'anno 2016.

data	località	strada
28-1-2014	PIAZZA AL SERCHIO	SR 445
28-3-2014	MASSAROSA	
20-9-2014		SP LUDOVICA
3-12-2014	VILLA COLLEMANDINA	SP 48
2-3-2015	CANIPALETTI	SP 34
23-3-2015	SAN ROMANO G.	SP 16

Tabella LU28 – cause di mortalità per incidenti stradali

## **2.7. INTERVENTI DI CATTURA**

Gli interventi di cattura realizzati nell'ambito del progetto d'indagine relativo all'eco-etologia del cervo appenninico nelle province di Reggio Emilia e Modena sono terminati nell'anno 2015. Nessun capo è stato catturato nell'anno 2016. La ricerca è finalizzata alla pianificazione delle attività gestionali delle popolazioni di cervo, anche sulla base delle informazioni ricavate dal monitoraggio mediante radio-collari del tipo GPS-GSM.

### 3. PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2017-2018

#### 3.1. AGGIORNAMENTO DEGLI AREALI RIPRODUTTIVO E ANNUALE DELLA POPOLAZIONE.

L'areale di distribuzione del cervo nel comprensorio Acater Occidentale, stimato con i dati del monitoraggio realizzato nel periodo 2012-2017, si estende su una superficie complessiva di 219.592 ettari, ed è illustrato in Figura 1. In Figura 1, l'areale è rappresentato sulla base di una griglia a maglia quadrata con celle di 1 km<sup>2</sup>, utilizzata per rappresentare in modo uniforme la superficie fruita dalla popolazione di cervo. Tuttavia nell'ambito del comprensorio, vengono utilizzate diverse modalità di raccolta dati: in particolare nelle Province di Modena, Reggio Emilia i dati sono raccolti sulla base delle Aree di Gestione (UTG), in riferimento alle quali vengono effettuati i calcoli di densità(vedi dettaglio successivo). Per l'annata 2016 anche Parma ha utilizzato la griglia a maglie quadre di 1 km<sup>2</sup>. In Tabella 6, sono riportati i valori di superficie e le modalità impiegate per calcolarli. Considerando le quattro province, il 22% circa dell'areale distributivo ricade nella Provincia di Parma, il 26 % in quella di Reggio Emilia, il 32 % in quella di Modena e il restante 20 % in quella di Lucca. Nel Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano la presenza del cervo è stata accertata nell'area più meridionale ricadente nelle province di Lucca e Reggio Emilia mentre non sono ancora disponibili dati affidabili relativi alla presenza della specie nel territorio dell'area protetta ricadente in provincia di Parma. Complessivamente si rileva un areale abbastanza compatto e ben distribuito su tutta la dorsale appenninica. Nella porzione più meridionale della provincia di Lucca, ricadente nell'ATC LU12, è probabile che all'espansione della specie abbiano contribuito individui provenienti dall'Acater Centrale della confinante provincia di Pistoia. L'areale riproduttivo, ovvero le maglie ricadenti nelle unità di gestione (AG) in cui sono stati censiti maschi in bramito nel settembre 2016, è di circa 114.649 ha, pari al 52,4 % dell'areale distributivo complessivo.

I criteri necessari alla definizione dell'areale distributivo e riproduttivo sono confermati anche per il prossimo ciclo gestionale: sarà quindi utilizzata l'articolazione territoriale in uso nelle quattro province dell'Acater Occidentale per la gestione degli ungulati selvatici. Per garantire una uniforme visione d'insieme le informazioni raccolte saranno trasferite su una maglia di 1 Km<sup>2</sup>, facendo riferimento al reticolato UTM. Al fine di definire l'area occupata saranno tenute in considerazione le aree di gestione utilizzate dalla specie per almeno 3 stagioni su quattro.

Province	Areale Distributivo ha	Estensione %	Areale Riproduttivo ha	Estensione %
Modena*	70.809	30	42.365	35
Reggio E. e Parco N. *	57.058	24	42.340	35
Parma **	61.969	26	15.732	14
Lucca e Parco N. **	44.400	20	18.800	16
<b>Totale</b>	<b>234.236</b>	<b>100</b>	<b>119.237</b>	<b>100</b>

Tabella 6 - Estensione dell'areale distributivo e riproduttivo del cervo dell' Acater Occidentale.\* Superfici calcolate in base alle AG; \*\* Superfici calcolate sommando le celle di 1 Km<sup>2</sup>.

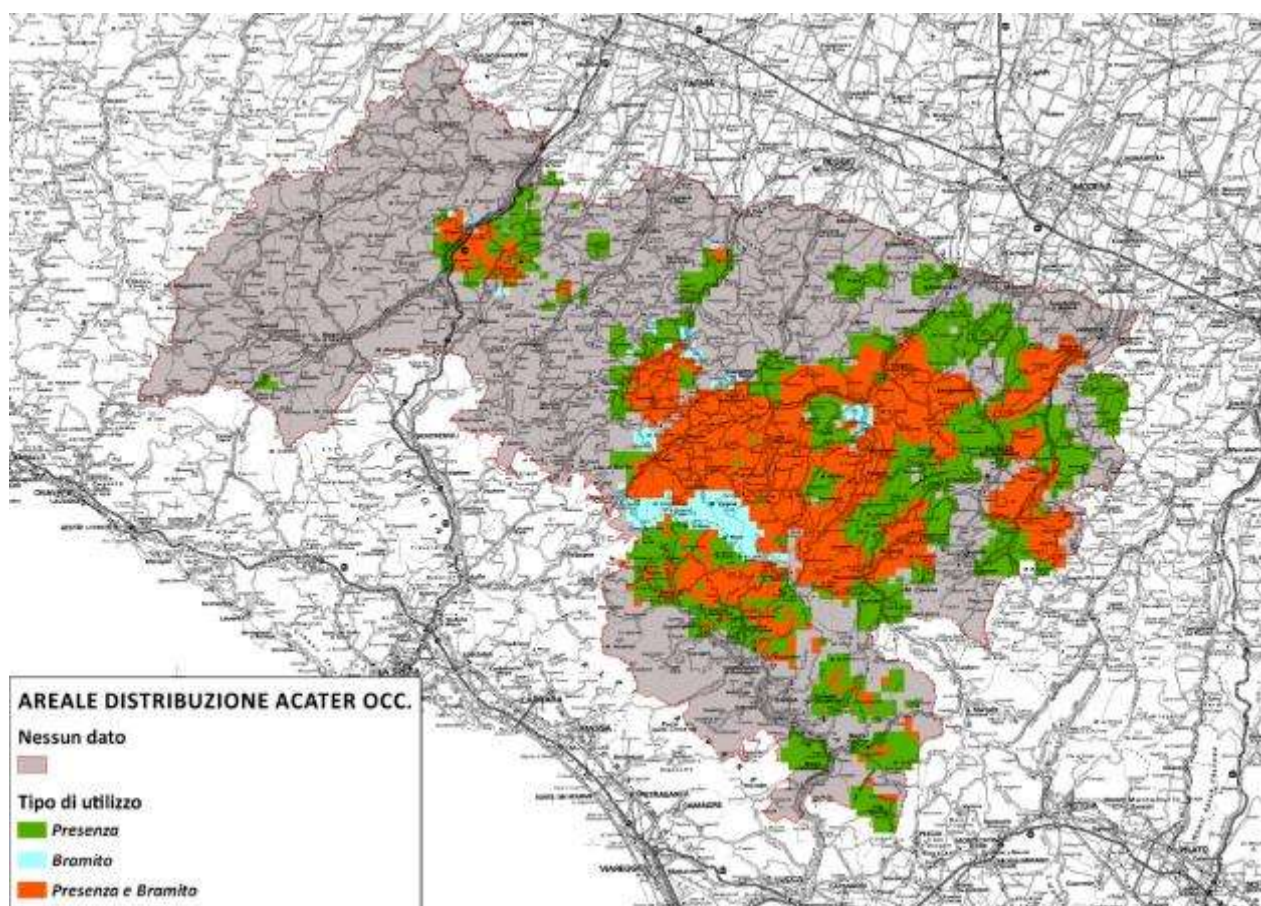


Figura 1 - Areale distributivo e riproduttivo

## **Provincia di Modena**

L'areale distributivo 2017 è stato aggiornato integrando le informazioni scaturite dalle uscite mensili di monitoraggio, con quanto emerso dai:

- censimenti al primo verde condotti nel mese di marzo 2017;
- conteggi dei maschi al bramito del settembre dell'anno 2016;
- aree in cui si sono verificati danni alle attività agricole nell'anno 2016;
- aree in cui sono state realizzate opere di prevenzione dei danni alle attività agricole nell'anno 2016;
- aree nelle quali sono stati prelevati esemplari nella S.V. 2016-2017;

Nel complesso i dati ricavati per l'anno 2017 risultano in linea con quanto ricavato nel 2016, si ipotizza quindi una stabilizzazione dell'areale distributivo e riproduttivo.

Le informazioni sull'utilizzo dello spazio, articolate per distretto, sono riepilogate in Tabella MO14 e illustrate in Figure MO06 e MO07.

Distretto	Superficie Distretto	Areale (ha)	Areale riproduttivo (ha)
MODC01	19.702	19.657	14.577
MODC02	29.734	13.436	6.388
MODC04	43.709	20.349	10.006
MODC05	28.581	17.367	11.394

Tabella MO14 – Utilizzo dello spazio (anno 2016).

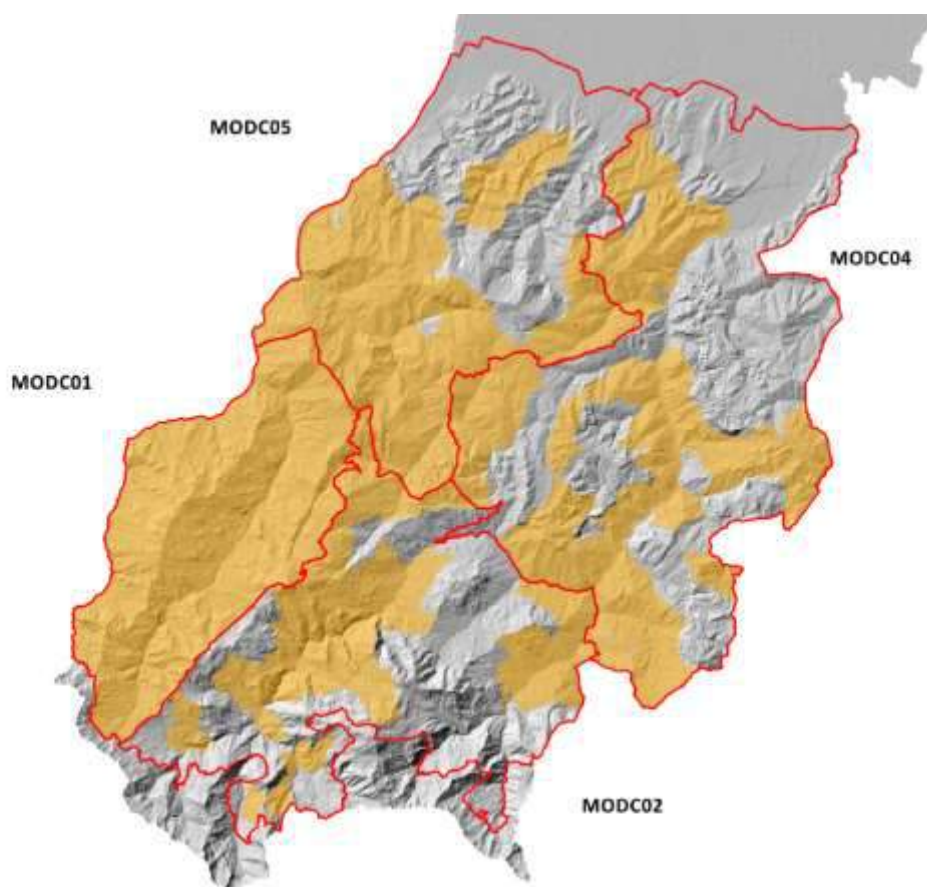


Figura MO06 – Areale del cervo in Provincia di Modena (Anno 2016)



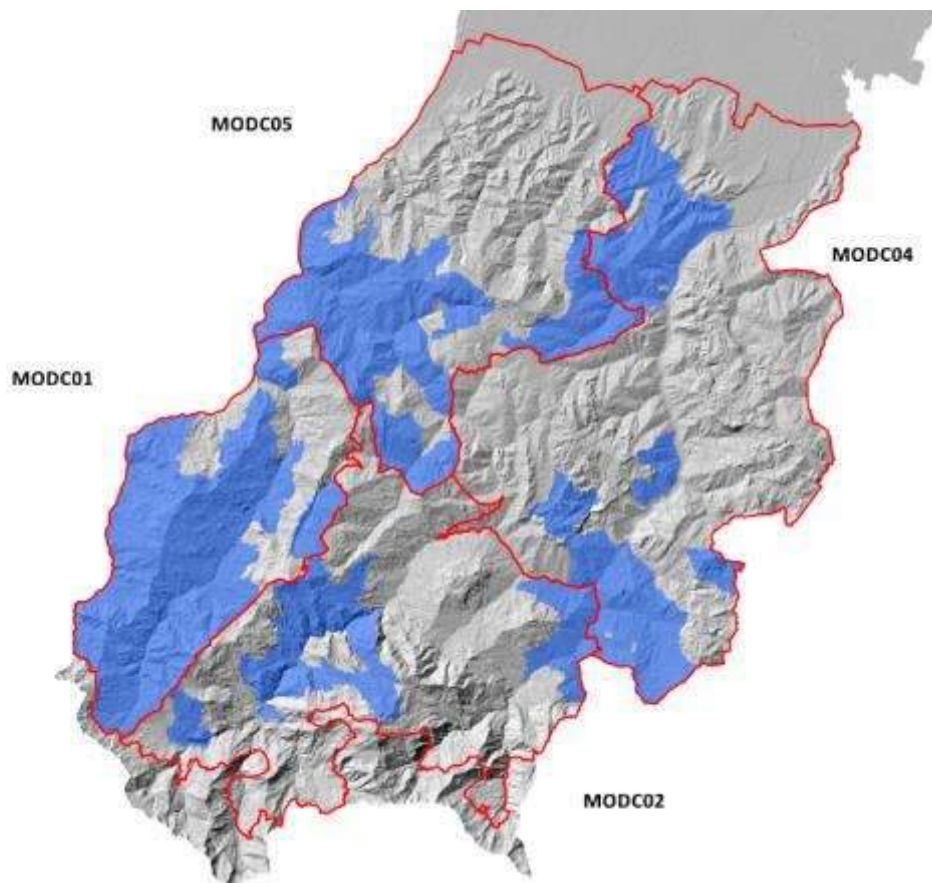


Figura MO07 – Areale riproduttivo del cervo in Provincia di Modena (Anno 2016)

### **Provincia di Reggio Emilia e Parco nazionale**

L'areale distributivo 2017 è stato aggiornato integrando le informazioni scaturite dalle uscite mensili di monitoraggio, con quanto emerso dai:

- censimenti al primo verde condotti nel mese di marzo-aprile 2017;
- conteggi dei maschi al bramito del settembre dell'anno 2016;
- aree in cui si sono verificati danni alle attività agricole nell'anno 2016;
- aree in cui sono state realizzate opere di prevenzione dei danni alle attività agricole nell'anno 2016;
- aree nelle quali sono stati prelevati esemplari nella S.V. 2016-2017;

Nel complesso i dati ricavati per l'anno 2017 risultano in linea con quanto ricavato nel 2016, si ipotizza quindi una stabilizzazione dell'areale distributivo e riproduttivo.

<b>Distretto</b>	<b>Superficie distretto (ha)</b>	<b>Areale complessivo (ha)</b>	<b>Areale riproduttivo (ha)</b>
DGRE01	21.467	9.832	4.479
DGRE02	34.586	30.615	30.615
DGRE03	17.066	10.624	7.246
DGRE04	37.849	5.987	0

<b>TOTALE</b>	<b>110.968</b>	<b>57.058</b>	<b>42.340</b>
---------------	----------------	---------------	---------------

Tabella RE21 – Areale complessivo e riproduttivo in provincia di Reggio Emilia

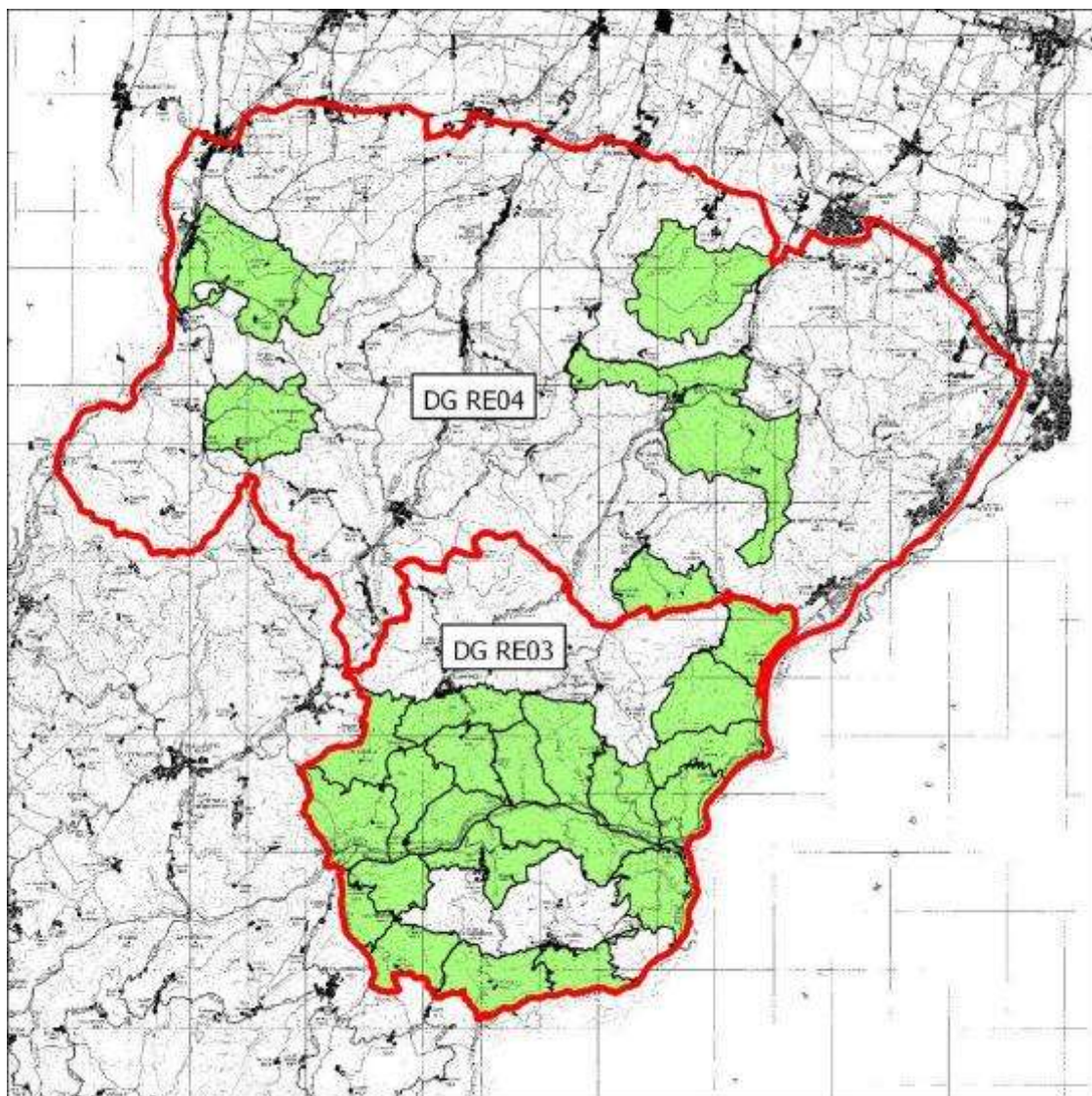


Figura RE11 – Areale distributivo DGRE03 DGRE04

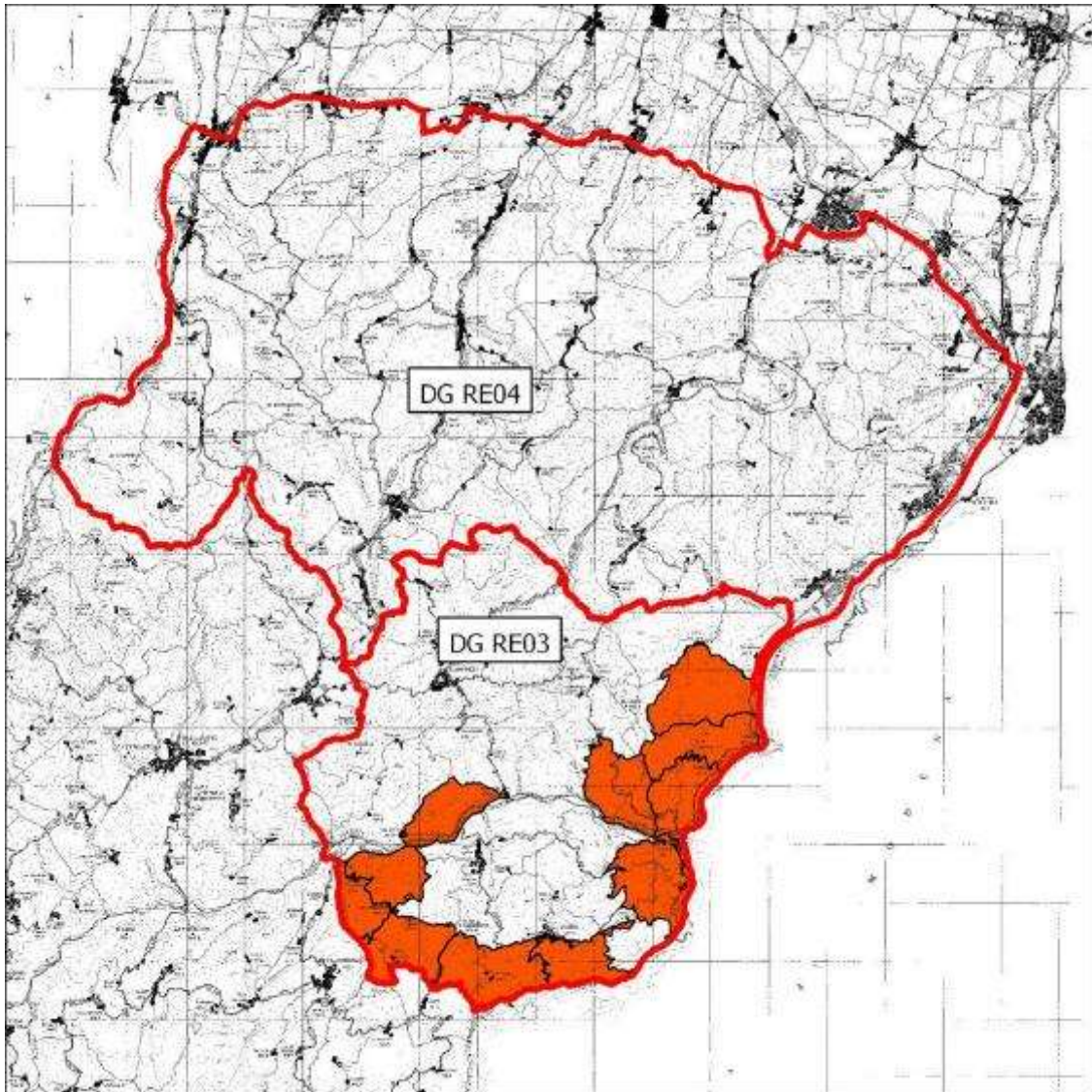
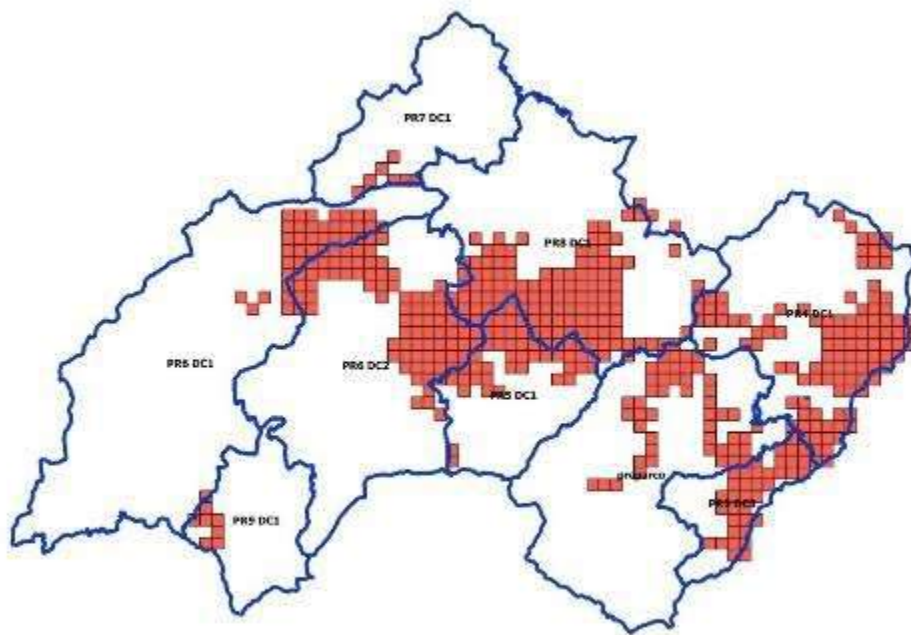


Figura RE12 – Areale riproduttivo DGRE03 DGRE04

### **Provincia di Parma**

L'areale di presenza e riproduttivo per il presente P.A.O. viene calcolato in relazione alle celle di presenza di 1 Km. L'areale di presenza è stato calcolato tramite comunicazioni periodiche fornite dai vari Enti di competenza sia con avvistamenti diretti, sia con rinvenimento di segni di presenza. Nell'anno 2017 il cervo ha occupato in modo stabile una superficie pari a 61.969 ettari (Fig PR13), facendo registrare un incremento pari al 24% circa rispetto all'anno 2016 e un areale riproduttivo di 15.732 pari ad un incremento del 29% (Figura PR14), (Tabella PR16). Va comunque considerato che nel calcolo della superficie frequentata, nell'annata 2016 sono state utilizzate le celle di presenza analogamente alla Provincia Lucca e non più le singole utg di presenza. La metodologia comporta una migliore valutazione territoriale e non è legata alle modifiche effettuate nelle utg. Anche nel caso del bramito il territorio è stato misurato ricorrendo alle celle della griglia. I dati comparativi rispetto alle scorse stagioni sono state ricalcolate in relazione alla griglia.



Fig

PR13 -

Areale di presenza

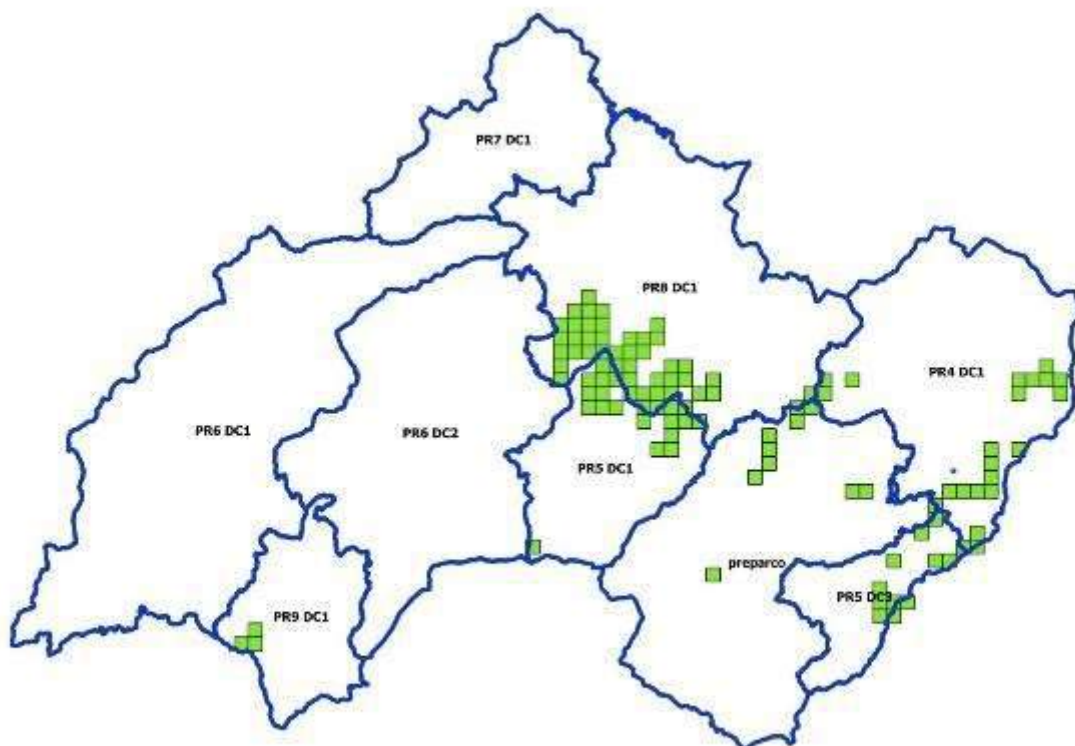


Fig PR14- Areale riproduttivo

Distretto	Superficie distretto	celle presenze ha	Variazione % rispetto annata precedente	Celle bramito ha	Variazione % rispetto annata precedente
PR8DC1	31913	15101	27%	5100	19%
PR5DC1	12514	6800	33%	2900	32%
PR5DC3	7103	4900	28%	1300	53%
PR4DC1	23960	12500	20%	2400	65%
PR9DC1	10148	1700	59%	300	1%
Area contigua	30241	8400	41%	1400	34%
PR6DC1	42487	3639	0%	2332	0%
PR6DC2	32375	8314	0%	0	0%
PR7DC1	14466	615	0%	0	0%
<b>TOTALE</b>	<b>205207</b>	<b>61969</b>	<b>24%</b>	<b>15732</b>	<b>29%</b>

Tabella PR16 – Areale distributivo complessivo e riproduttivo in provincia di Parma

### Provincia di Lucca e Parco Nazionale

L'areale distributivo complessivo e riproduttivo è stato ottenuto attraverso l'utilizzo delle seguenti informazioni:

- censimenti al primo verde del mese di aprile dell'anno 2017;
- conteggi dei maschi al bramito del settembre dell'anno 2016;
- schede di avvistamento della stagione venatoria 2016/17 per la struttura della popolazione;
- aree in cui si sono verificati danni alle attività agricole nell'anno 2016;
- altri segni di presenza (palchi, ritrovamento animali morti, incidenti stradali);

L'aggiornamento degli areali 2016-17 indicherebbe una sostanziale stabilità dell'areale complessivo della popolazione dell'areale riproduttivo rispetto al precedente monitoraggio.

Distretto	Superficie distretto (ha)	Areale complessivo (ha)	Areale riproduttivo (ha)
DGLU11	34.723	27.500	14.700
DGLU12	37.591	16.900	4.100
<b>TOTALE</b>	<b>72.314</b>	<b>44.400</b>	<b>18.800</b>

Tabella LU29 – Areale complessivo distributivo e riproduttivo in provincia di Lucca

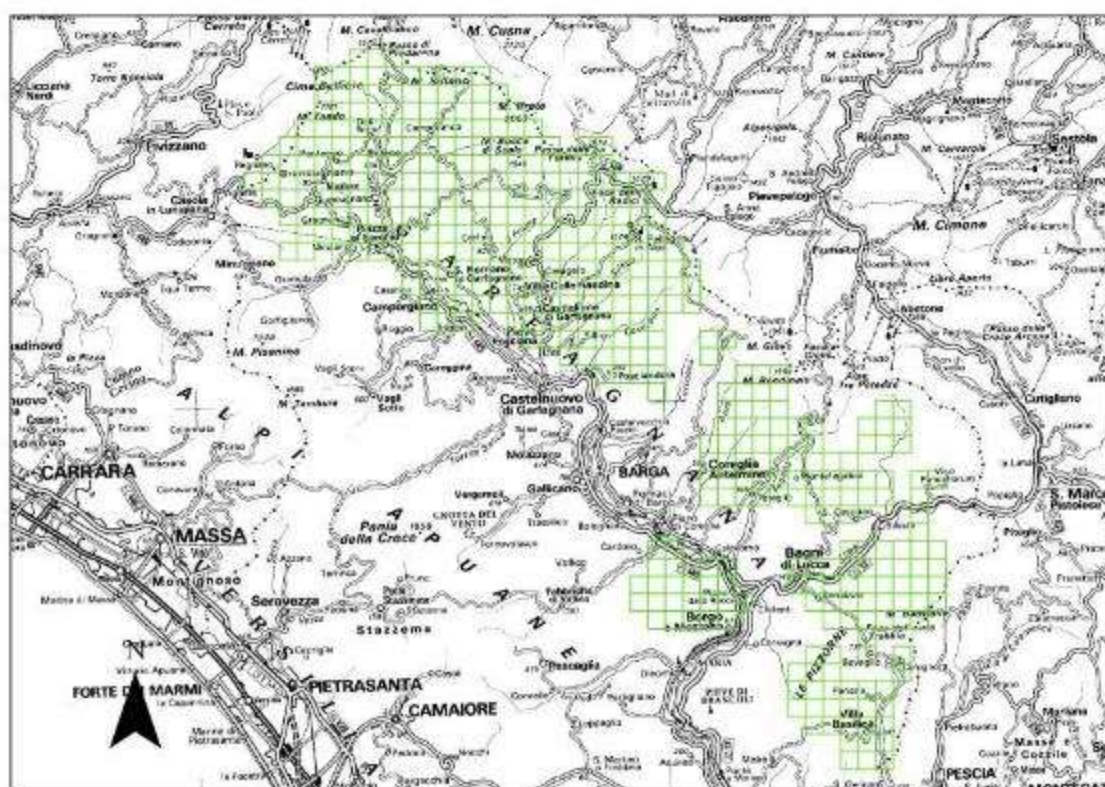


Figura LU5 -Aree distributive aggiornamento 16-17

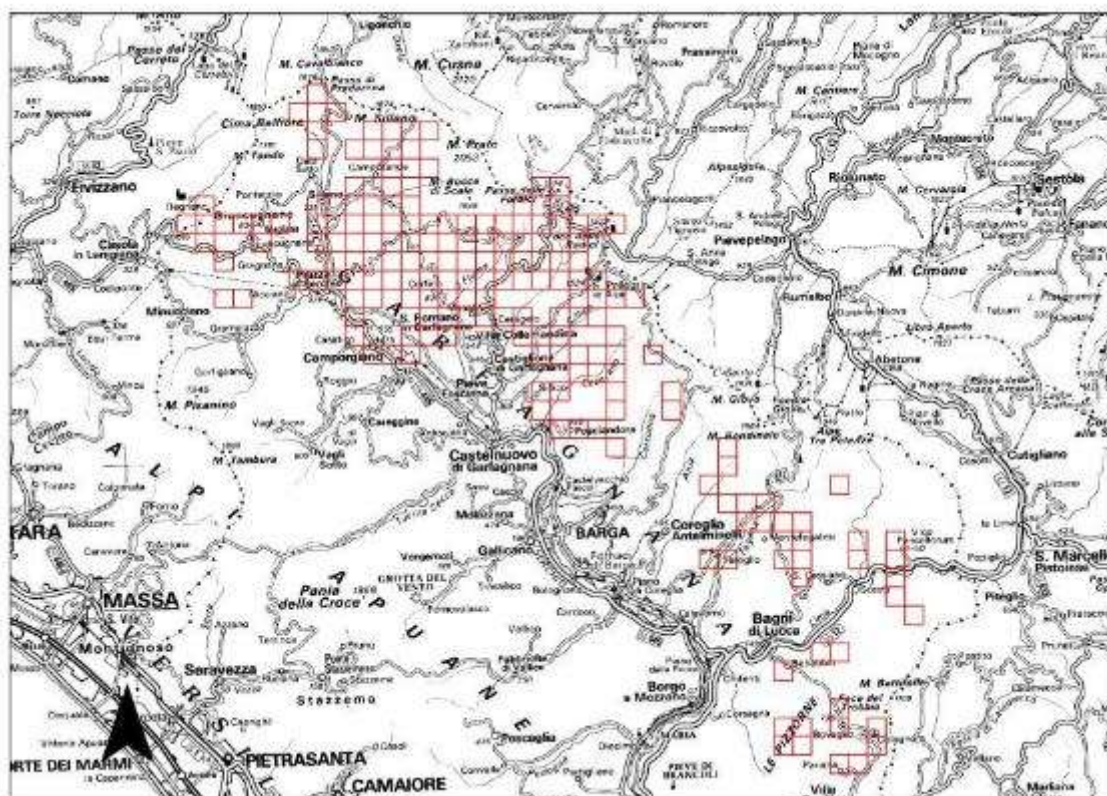


Figura LU6- Aree riproduttive aggiornamento 2016

### 3.2. INDIVIDUAZIONE DEI DISTRETTI DI GESTIONE, E DELLE ZONE E SUB-ZONE DI PRELIEVO.

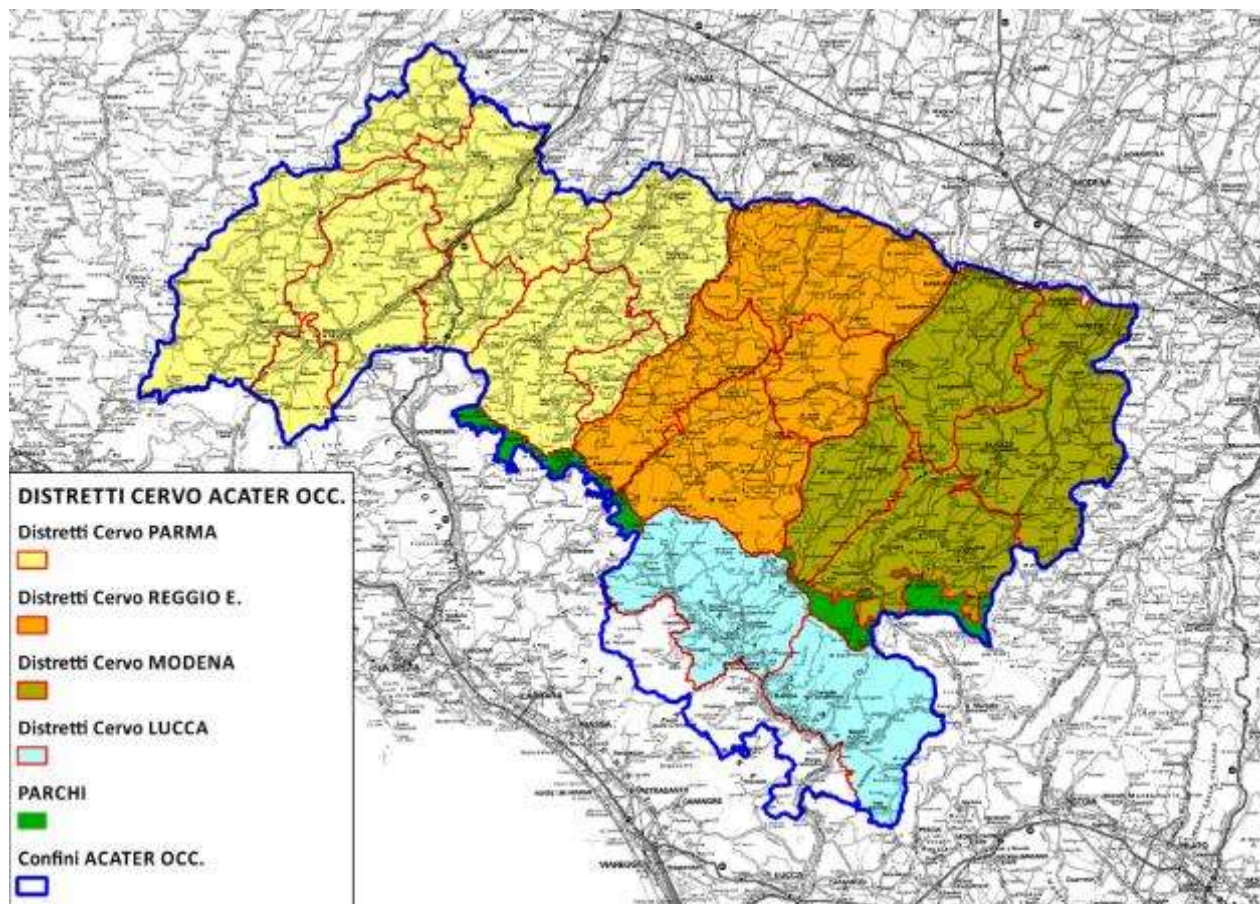


Figura 2 – Distretti di gestione del Comprensorio Acater Occidentale s.v. 2016-17

#### **Provincia di Modena**

L'articolazione territoriale in uso per la gestione del cervo non ha subito modifiche rispetto all'anno scorso.

#### **Provincia di Reggio Emilia e Parco nazionale**

Al fine di una migliore gestione interna, per quanto riguarda i distretti DGRE01 e DGRE02, afferenti all'ATC RE4, è stato deciso di unirli in un unico distretto (Figura 13). Il distretto sarà diviso internamente in tre aree di coordinamento comunale, corrispondenti ai confini degli attuali distretti di gestione degli ungulati (Figura 14) ed ulteriormente gestito tramite settori di prelievo (Figura 15). La perimetrazione e numerazione delle UTG non ha subito variazioni rispetto alle stagioni precedenti. Gli istituti e le aree di gestione di pertinenza dei distretti afferenti all' ATC RE03 non hanno subito modifiche rispetto alla passata stagione. La perimetrazione dei distretti e la loro suddivisione in aree di gestione e istituti per la stagione 2016/17 è illustrata nelle Figure, RE5, RE6 . In tabella RE22 le superfici dei distretti di gestione.

Distretto	Superficie (ha)
DGRE01	56.053
DGRE03	17.066
DGRE04	37.849
<b>Totale</b>	<b>110.968</b>

Tabella RE22 – Distretti di gestione della stagione 2017/18 e relativa superficie

Legenda

Distretto DGRE01 2017-18

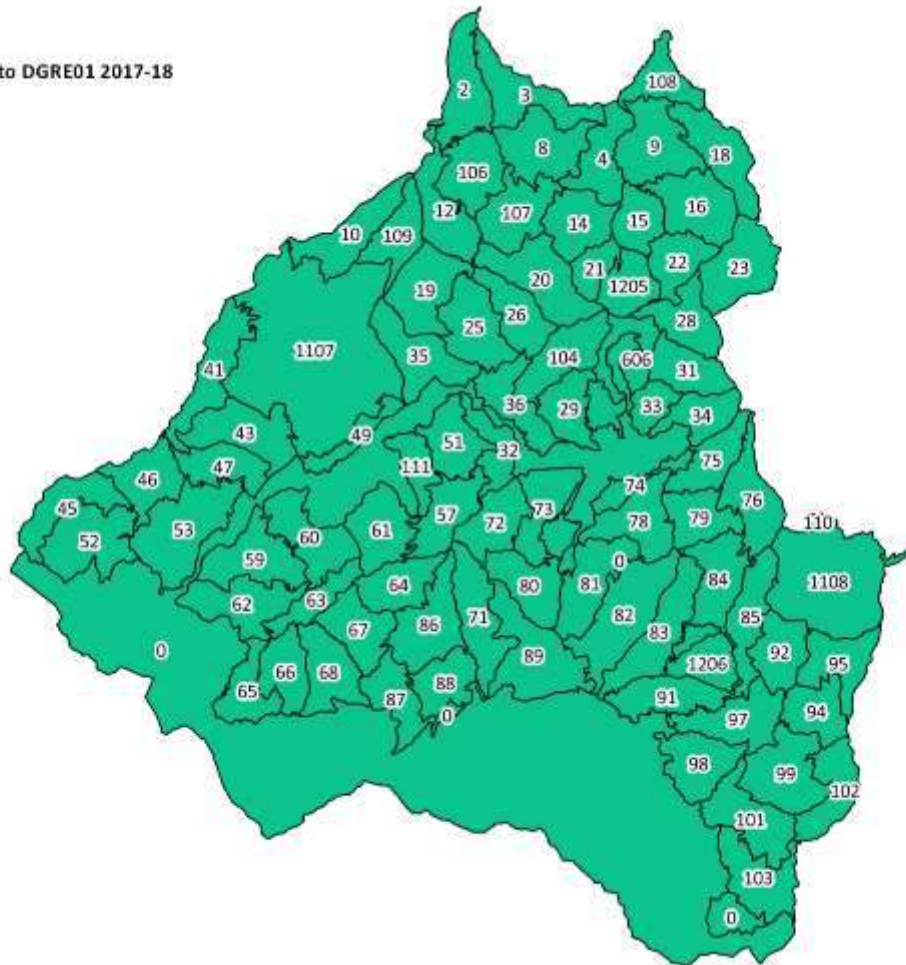


Figura RE13 – Distretti di gestione DGRE01 della stagione 2017/18



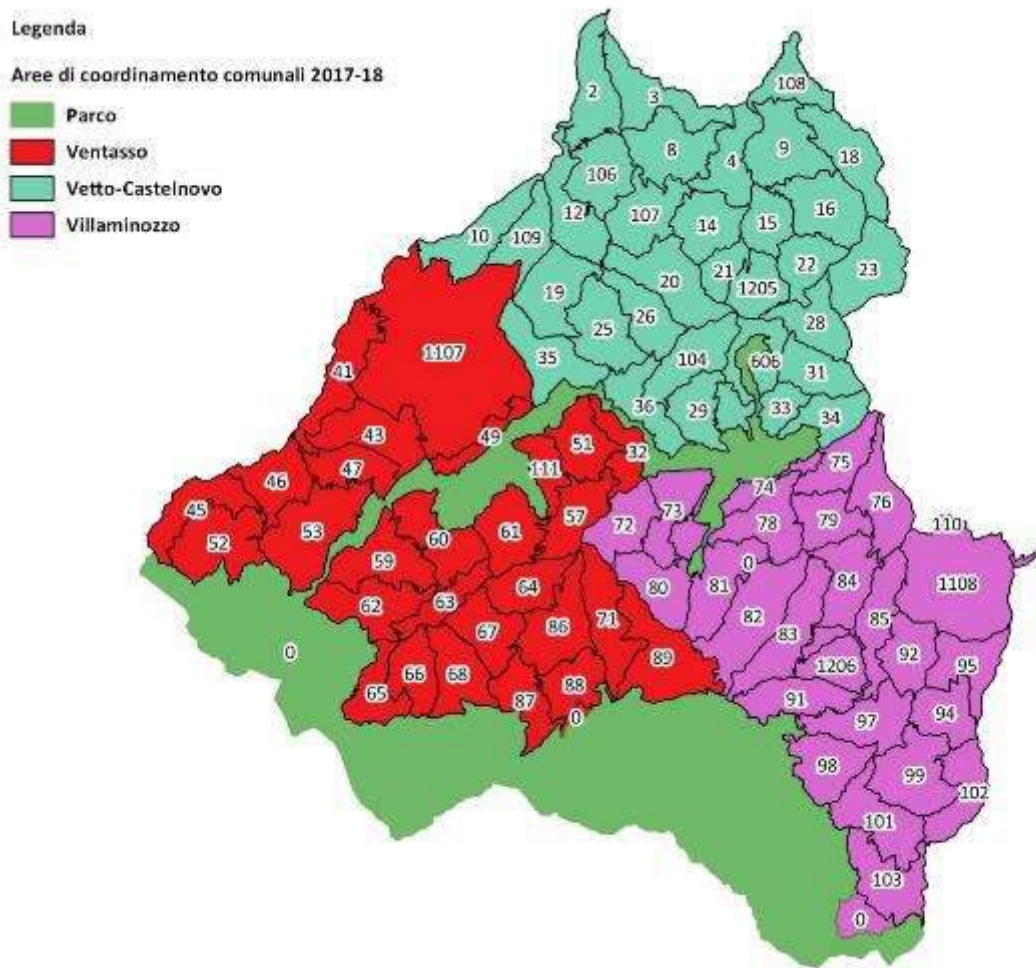


Figura RE14 – Aree di coordinamento comunale DGRE01 della stagione 2017/18

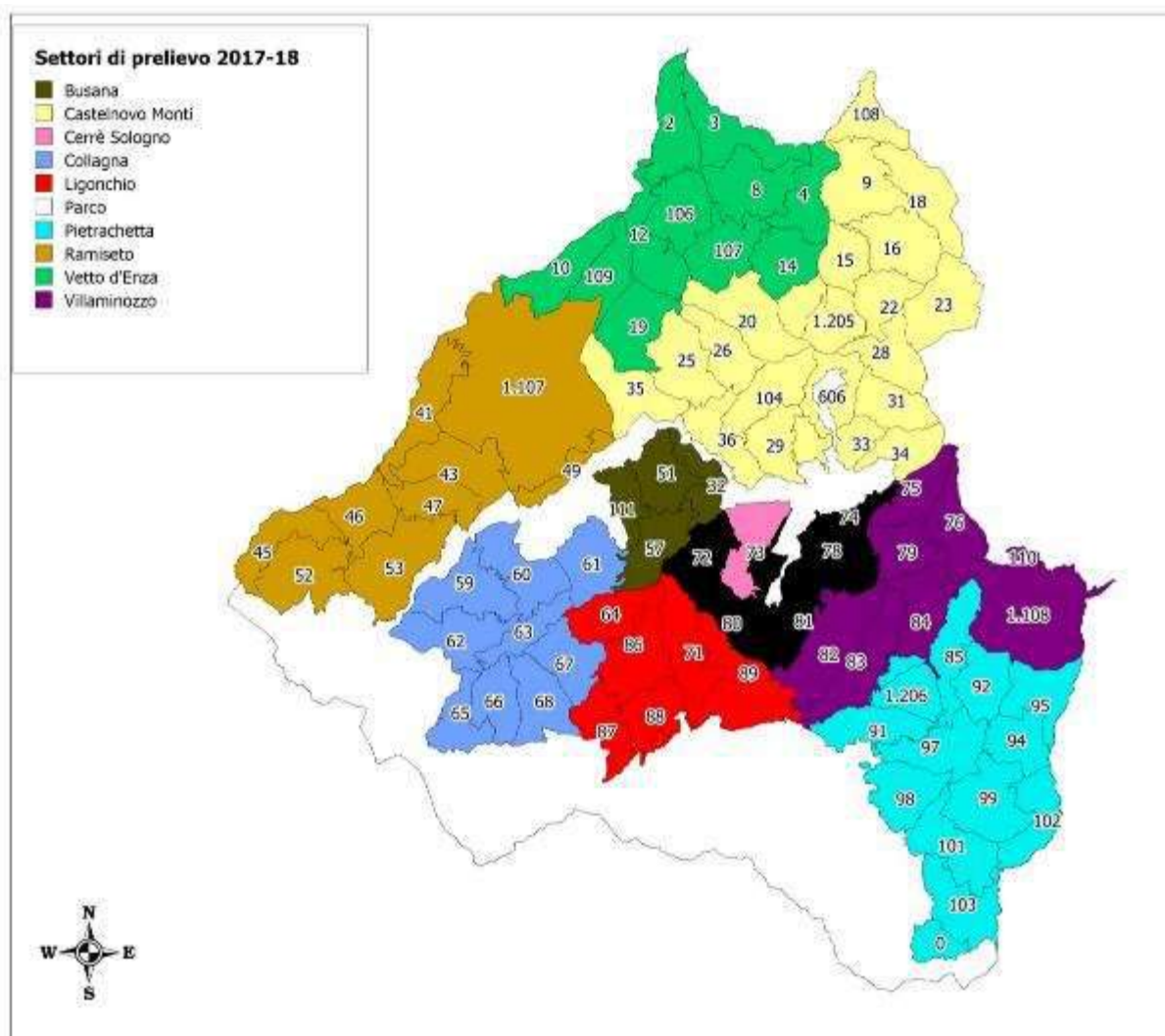


Figura RE15 – Settori di prelievo DGRE01 della stagione 2017/18

### Provincia di Parma

Per la stagione 2017/2018 non sono previste modifiche nella perimetrazione dei distretti.

Nella tabella PR17 sono elencati i distretti per la stagione 2017/2018

Distretto	Superficie (ha)
PR4 DC1	25718,604
PR5 DC1	12805,789
PR5 DC3	7276,517
PR8 DC1	32932,225
PR9 DC1	10380,198
Area Contigua	31399,056
PR6 DC1	43296,354

PR6 DC2	33018,845
PR7 DC1	14851,693
<b>Totale</b>	<b>211679,281</b>

Tabella PR17 – distretti nella Provincia di Parma

Le zone di prelievo interessano il distretto PR8DC1, PR5DC1, PR5DC3, PR4DC1, PR6DC1, PR9DC1 e Area Contigua con le relative AFV incluse (Tabella PR18 – Figura da PR15 a PR24). Per quanto concerne l'area contigua (ex Parco Regionale Valli del Cedra e Parma) il prelievo sarà subordinato all'autorizzazione dell'Ente Gestore.

La valutazione delle zone e sub-zone di prelievo tiene conto della nuova carta delle vocazioni e inoltre privilegia le zone di collina e bassa collina

Distretto	UTG	ZONA	Ha
Area Contigua	C1		189,900
Area Contigua	C2		186,387
Area Contigua	C3		136,137
Area Contigua	C4		239,225
Area Contigua	CURATICO	AFV	2248,479
Area Contigua	PARMOSSA	AFV	1184,067
Area Contigua	Alta Val Parma	AFV	2174
PR4DC1	64b		63,702
PR4DC1	64		209,863
PR4DC1	55		123,048
PR4DC1	7		180,828
PR4DC1	58		112,514
PR4DC1	56		129,103
PR4DC1	4		237,822
PR4DC1	57		140,117
PR4DC1	5		187,837
PR4DC1	6		161,112
PR4DC1	8		320,631
PR4DC1	20		290,111
PR4DC1	19		193,103
PR4DC1	21		346,167
PR4DC1	66		318,650
PR4DC1	9		234,839
PR4DC1	26		172,617
PR4DC1	zrc		411,725
PR4DC1	30		324,374
PR4DC1	34		165,966
PR4DC1	35		160,778
PR4DC1	22 sud-est		146,000
PR4DC1	22 nord-ov		341,299
PR4DC1	37 ovest		221,922
PR4DC1	37 est		85,728
PR4DC1	60		173,656
PR4DC1	36		265,819
PR4DC1	39		570,863
PR4DC1	zrc		114,911
PR4DC1	27		234,771
PR4DC1	53		467,045

PR4DC1	51		324,750
PR4DC1	BAZZANO	AFV	645,269
PR4DC1	VILLA S.GIOVANNI	AFV	913,391
PR4DC1	MONTE SPORNO	AFV	979,868
PR5DC1	B1		109,865
PR5DC1	B13		117,653
PR5DC1	B14		171,486
PR5DC1	B15		74,780
PR5DC1	B16		127,696
PR5DC1	B17		101,503
PR5DC1	B18		140,634
PR5DC1	B2		232,463
PR5DC1	B26		130,958
PR5DC1	B27		121,755
PR5DC1	B28		151,780
PR5DC1	B29		129,436
PR5DC1	B3		110,616
PR5DC1	B30		148,513
PR5DC1	B34		186,142
PR5DC1	B4		105,963
PR5DC1	B44		202,997
PR5DC1	B45		138,045
PR5DC1	B5		67,422
PR5DC1	B50		102,265
PR5DC1	B7		118,767
PR5DC1	B8		136,881
PR5DC1	B6		90,604
PR5DC1	B20		175,186
PR5DC1	B46		122,987
PR5DC1	B46		0,002
PR5DC1	B32		114,968
PR5DC1	B10		111,642
PR5DC1	B12		155,404
PR5DC1	B11		254,423
PR5DC1	B25		252,846
PR5DC1	B31		150,044
PR5DC1	B47		156,868
PR5DC3	T11		70,376
PR5DC3	T15		50,862
PR5DC3	T17		59,094
PR5DC3	T19		117,465
PR5DC3	T23		60,672
PR5DC3	T41		137,987
PR5DC3	T10		132,527
PR5DC3	T12		81,235
PR5DC3	T48		55,353
PR5DC3	t49		78,490
PR5DC3	t50		53,425
PR5DC3	T13		132,567
PR5DC3	T18		47,533
PR5DC3	T16		63,726
PR5DC3	T20		60,547

PR5DC3	T24		189,235
PR5DC3	T22		95,911
PR5DC3	T34		71,214
PR5DC3	T35		81,815
PR5DC3	T36		100,226
PR5DC3	T42		119,771
PR5DC3	T4		185,002
PR5DC3	T38		106,563
PR5DC3	T9		79,598
PR5DC3	T8		98,310
PR5DC3	T6		57,321
PR5DC3	T7		64,432
PR5DC3	T5		124,329
PR5DC3	T3		97,560
PR5DC3	T2		114,925
PR5DC3	T31		322,242
PR5DC3	T32		233,608
PR5DC3	T1		149,639
PR5DC3	VALLE DEI CAVALIERI	AFV	919,384
PR6DC1	Tosca		4842,842
PR6DC2	BELFORTE	AFV	2180,694
PR6DC2	Valmozzola		3605,255
PR8DC1	708		816,483
PR8DC1	704		456,967
PR8DC1	709		430,681
PR8DC1	705		669,155
PR8DC1	706		820,450
PR8DC1	702		579,695
PR8DC1	703		367,392
PR8DC1	401		382,341
PR8DC1	402		245,706
PR8DC1	410		240,869
PR8DC1	407		264,273
PR8DC1	405		147,970
PR8DC1	408		269,675
PR8DC1	409		317,828
PR8DC1	415		412,063
PR8DC1	416		354,306
PR8DC1	417		415,670
PR8DC1	414		521,548
PR8DC1	406		236,970
PR8DC1	411		234,128
PR8DC1	412		289,272
PR8DC1	413		362,166
PR8DC1	zrc		261,398
PR8DC1	403		244,031
PR8DC1	404		182,075
PR8DC1	418		245,700
PR8DC1	302		296,191
PR8DC1	303		429,483
PR8DC1	304		452,871
PR8DC1	305		299,970

PR8DC1	307		239,783
PR8DC1	308		401,211
PR8DC1	309		386,143
PR8DC1	310		741,681
PR8DC1	311		396,231
PR8DC1	312		306,481
PR8DC1	315		280,254
PR8DC1	316		351,085
PR8DC1	204		1186,600
PR8DC1	121		125,032
PR8DC1	141		218,358
PR8DC1	LAMA	AFV	671,785
PR9DC1			10380

Tabella PR18 – Unità Territoriali di Gestione

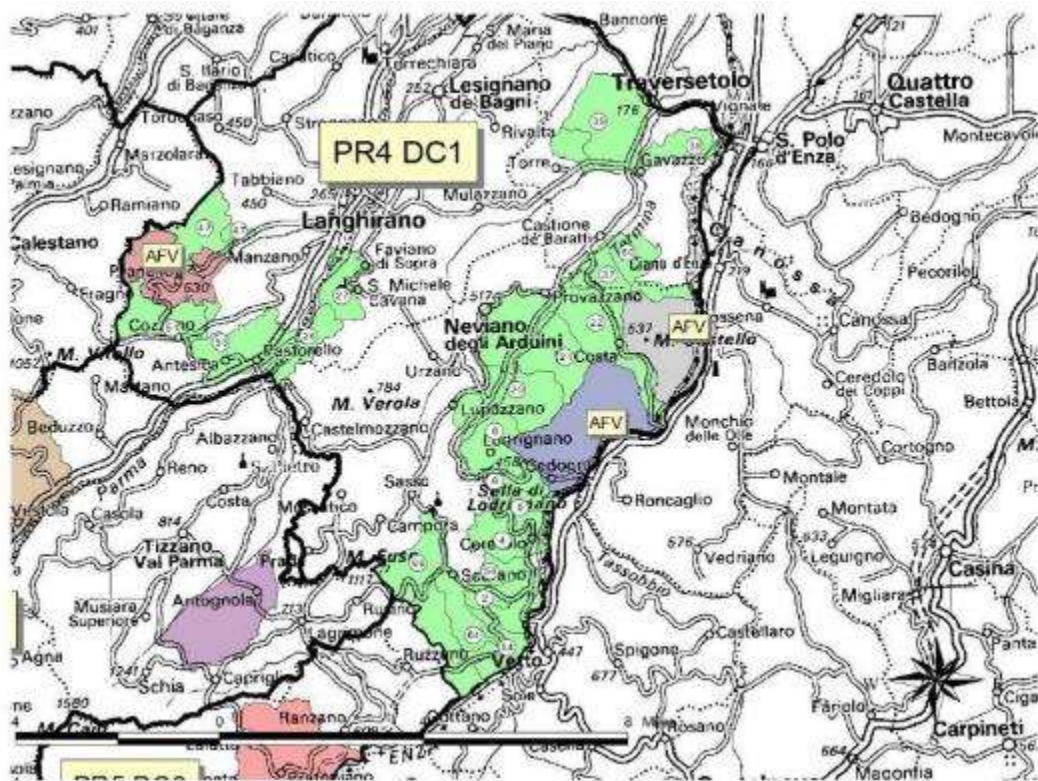


Figura PR15 – Area Gestione AT CPR4 – DC1



Figura PR16 – Area Gestione ATCPR5 – DC1

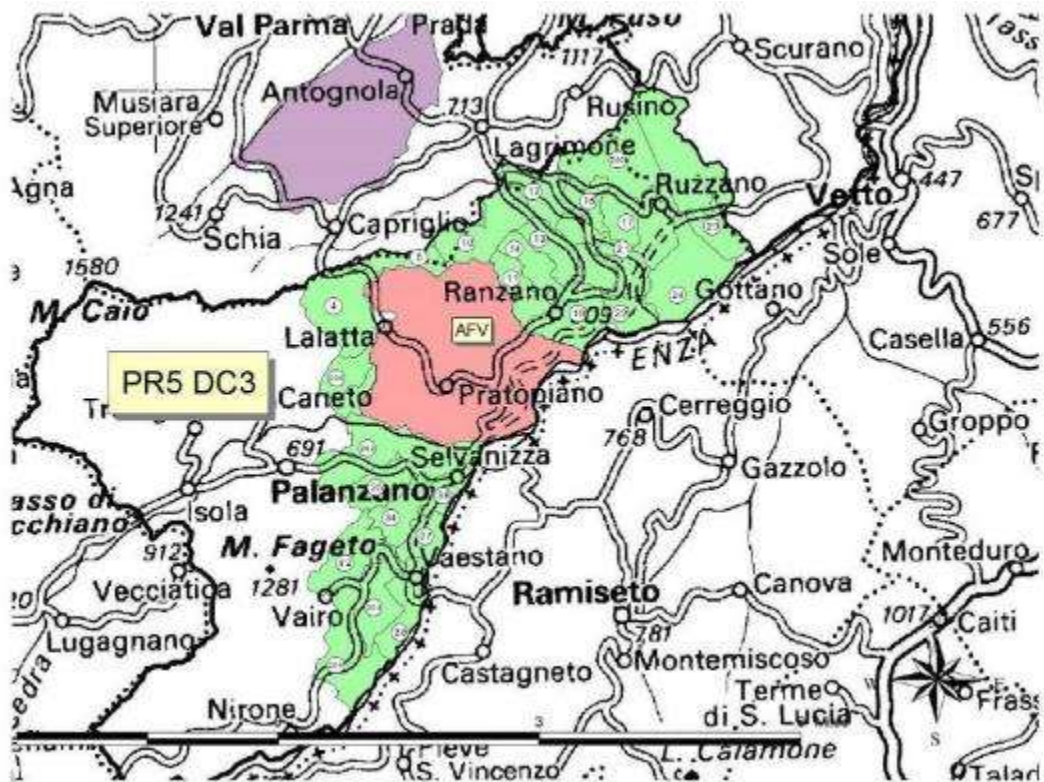


Figura PR17 – Area Gestione ATCPR5 – DC3



Figura PR18 – Area Gestione ATCPR6 – DC1

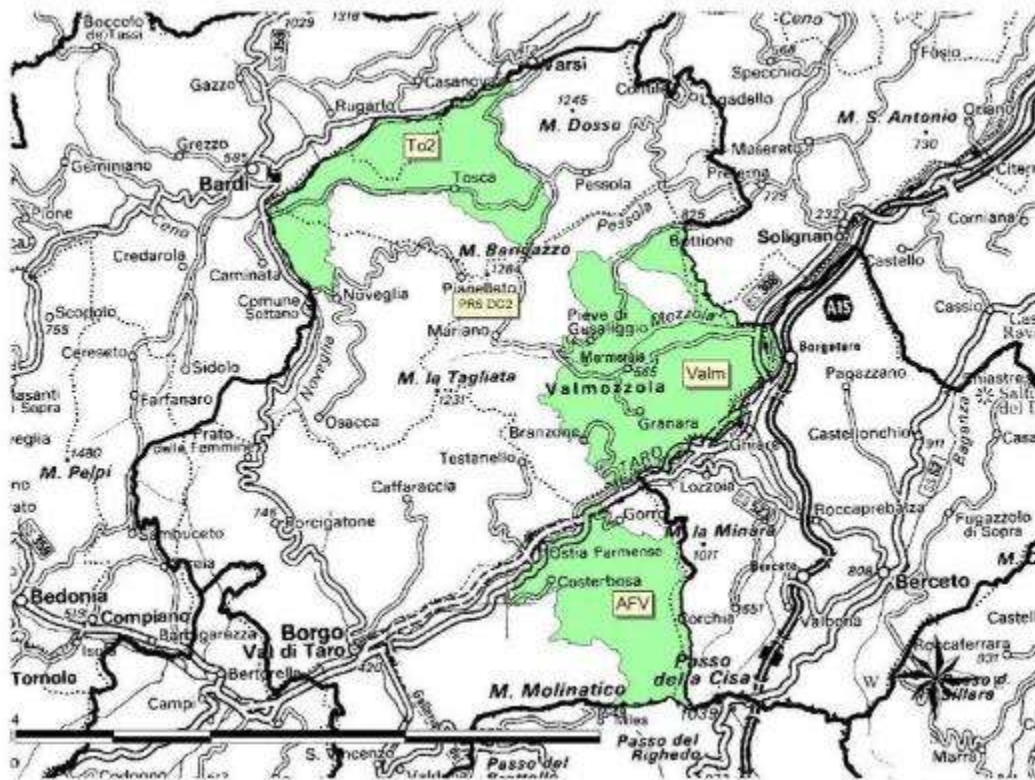


Figura PR19 – Area Gestione ATCPR6 – DC2



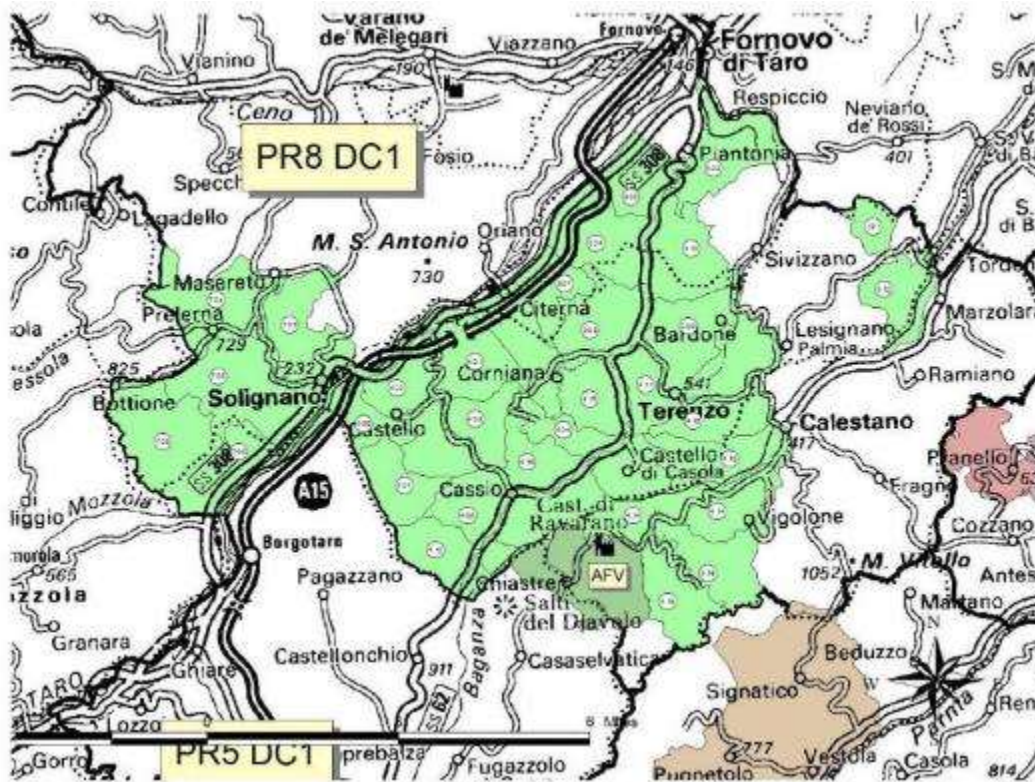


Figura PR20 Area Gestione ATCPR8 – DC1



Figura PR21 – Area Gestione ATCPR9 – DC1



Figura PR22 – Area Gestione Area Contigua

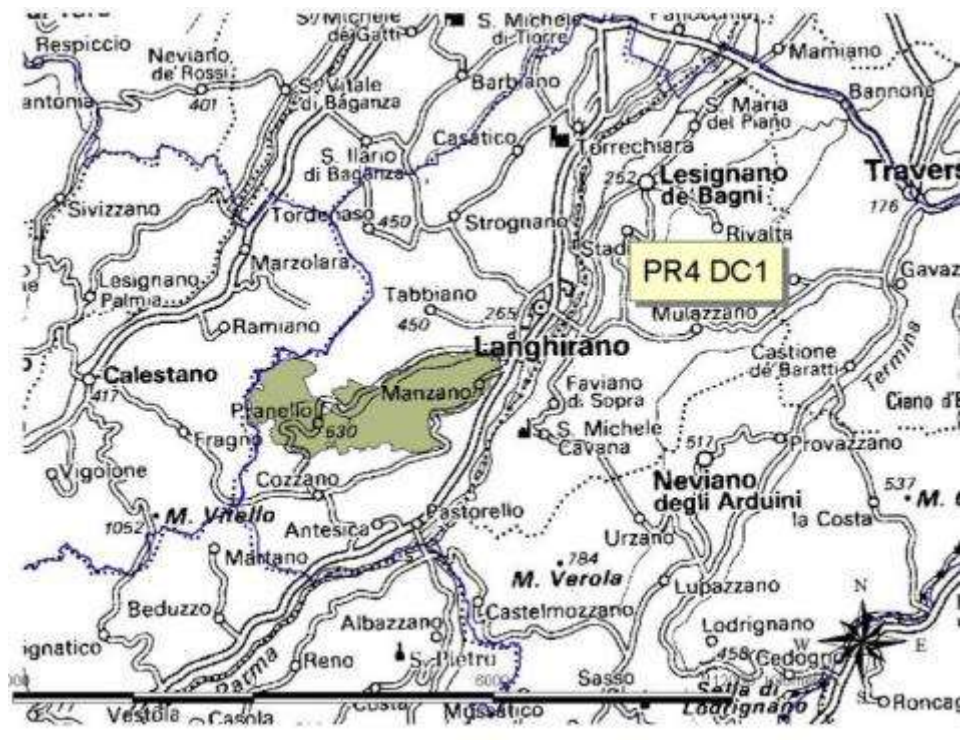


Figura PR23 – Area Gestione ATCP R4 DC1 – AFV Monte Sporno



Figura PR24 – Area Gestione Area Contigua – AFV Alta Val Parma

### Provincia di Lucca

I distretti del cervo della provincia di Lucca rimarranno invariati rispetto al precedente PAO 16-17. Una parte territorio del comprensorio Acater ricadente nella provincia di Lucca rimane ancora in parte non definito con distretti di gestione, potranno essere inserite nuove porzioni di territorio nelle AG attuali o la creazione di nuove quando saranno disponibili ulteriori dati di presenza/assenza in queste aree attraverso l'attività di monitoraggio con la collaborazione un numero maggiore di operatori abilitati. Nella successiva tabella LU26 sono indicate le Aree di gestione per distretto e la relativa superficie.

Istituto	Distretto	Area di Gestione	ha
AFV	DGLU11	AG1/AFV MONTE PRUNESE	4.610
ATC LU 11	DGLU11	AG 1	7.970
ATC LU 11	DGLU11	AG 2	5.774
ATC LU 11	DGLU11	AG 3	7.463
ATC LU 11	DGLU11	AG 4	4.566
ATC LU 11	DGLU11	AG 5	4.340
ATC LU 12	DGLU12	AG 1	11.751
ATC LU 12	DGLU12	AG 2	10.338
ATC LU 12	DGLU12	AG 3	15.502
<b>TOTALE</b>			<b>72.314</b>

Tabella LU26 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca S.V. 17-18

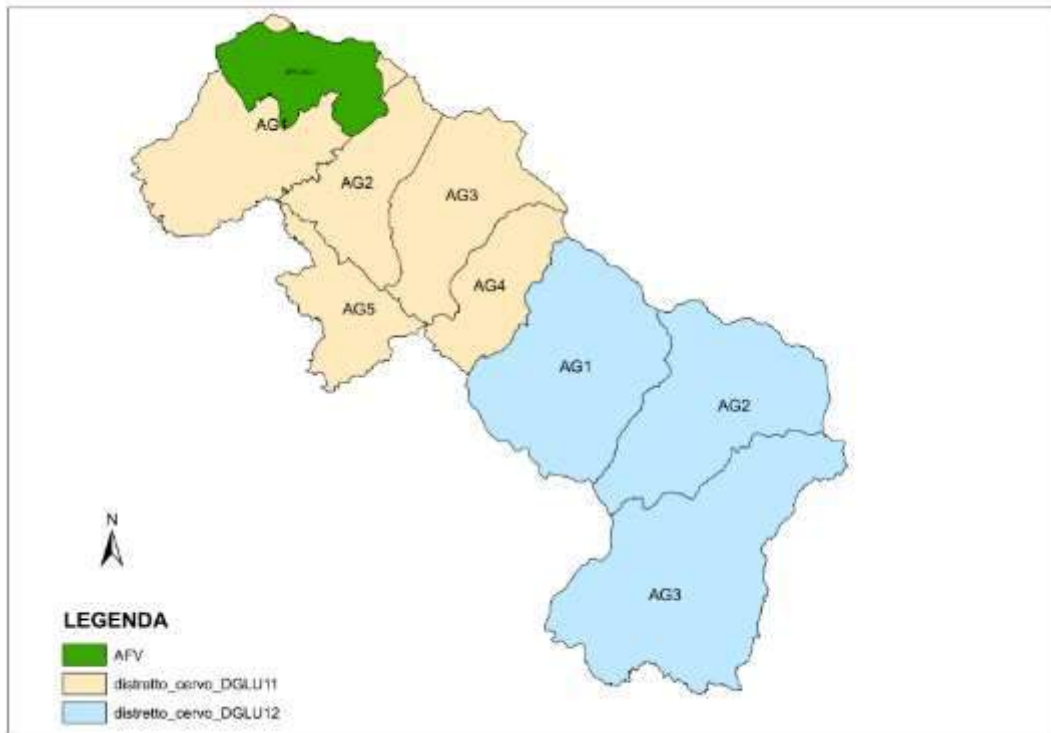


Figura LU7 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca S.V. 17-18

### 3.3. ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA E DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

La gestione del cervo nel Comprensorio ACATER Occidentale si basa sulla conoscenza della popolazione in tutti i suoi aspetti, sia quelli strettamente legati alla specie, sia quelli legati ai rapporti che intercorrono tra il cervo e l'ambiente in cui lo stesso svolge il proprio ciclo biologico.

Per questo principio devono essere messi in atto protocolli di monitoraggio per tutti gli aspetti che possono permettere una più corretta gestione della specie nel breve e lungo periodo, in armonia con l'ambiente e nel rispetto del principio della conservazione definito dagli obiettivi gestionali. Per tutte le azioni di monitoraggio rimane inteso che lo stesso deve essere effettuato all'interno del Comprensorio indipendentemente dalla tipologia di istituto sia pubblico che privato; i tecnici nominati dalle province e dal Parco nazionale hanno il compito di raccordare le diverse figure al fine di garantire l'omogeneità della raccolta dei dati.

Per stimare la consistenza della popolazione nel Comprensorio ACATER Occidentale e definirne la struttura di popolazione, nel ciclo gestionale 2017-2018 verranno utilizzati i seguenti metodi:

Conte al bramito, come previsto nel protocollo operativo (vedi PPG 2011-15), vengono stabilite dalla Commissione Tecnica per la sessione 2017 del monitoraggio al bramito, possibilmente in contemporanea su tutto il comprensorio, le seguenti date 16-17 settembre e/o 22-23 settembre, dalle ore 20,30-23,30. Eventuali ulteriori date di recupero, per motivi meteorologici, potranno essere concordate dalla CTI dal 24 al 30 settembre.

Conte da punti vantaggiosi (al primo verde), da svolgere in simultanea su tutta l'area oggetto di indagine nel periodo marzo-aprile 2017, ricorrendo a quattro repliche, nelle province di Modena, Reggio Emilia e Parma;

Conte notturne con faro da automezzo, da svolgere indicativamente nei mesi di marzo e aprile 2017 nelle provincie di Lucca e Parma. È auspicabile che siano svolti in contemporanea con i conteggi al primo verde, realizzati nel versante emiliano del comprensorio;

Conte diurne durante le uscite di caccia, da svolgere nel periodo di pre-bramito, nel corso della attività venatoria al capriolo, e dal 1 di ottobre al 15 marzo durante le uscite di caccia al cervo.

### **3.4. PROGRAMMA DELLE ANALISI PREVISTE PER VALUTARE LE CONDIZIONI SANITARIE E LE CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE**

Per la valutazione delle caratteristiche biometriche della popolazione, il campione rappresentato dagli esemplari abbattuti rappresenta la migliore opportunità possibile al momento. Essendo il piano di prelievo realizzato, di norma, una quota significativa del volume complessivo della popolazione stimata, i dati ricavati sono sufficienti a consentire di descrivere la popolazione sottoposta a gestione nel Comprensorio ACATER Occidentale.

Riguardo la valutazione delle condizioni sanitarie, facendo riferimento al Piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica, è possibile sfruttare l'opportunità offerta dalla cosiddetta "sorveglianza passiva", ovvero, il conferimento ai Servizi Veterinari o agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, degli esemplari portatori di "alterazione dello stato di salute", che originino dal prelievo venatorio, rinvenuti morti o soccorsi perché in difficoltà.

### **3.5. TEMPI E METODI DI RACCOLTA DEI DATI INERENTI L'IMPATTO DELLA SPECIE SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE**

Gli impatti principali che il cervo causa alle attività antropiche sono:

- danni alle produzioni agricole;
- incidenti stradali

Nel primo caso esiste una filiera consolidata che garantisce l'archiviazione di tutte le informazioni necessarie ad una proficua analisi dei dati di questa natura, sia relativi ai danni prodotti alle produzioni agricole, sia relativamente alle attività di prevenzione realizzate. Resta irrisolto il nodo rappresentato dalle Aziende Venatorie, che raramente trasmettono queste informazioni.

Circa gli incidenti stradali la situazione è meno strutturata e merita quindi maggiore attenzione. Gli episodi che vedono quale specie responsabile il cervo, è opportuno, qualora noti, che siano archiviati registrando:

- ✓ Data e ora della collisione;
- ✓ Sesso e classe d'età dell'esemplare;
- ✓ Coordinate del luogo dell'impatto;
- ✓ Danni provocati alle persone e ai materiali.

Sarebbe inoltre opportuna la compilazione della scheda biometrica degli esemplari deceduti. Ovviamente tutte le informazioni dovranno pervenire alla CTI.

### **Provincia di Modena**

La Regione Emilia Romagna e gli ATC, provvedono a raccogliere i dati relativi agli impatti provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed agli interventi di prevenzione, utilizzando l'apposita applicazione informatica, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna, in base agli standard richiesti. Le Aziende Venatorie, inviano i dati di competenza solo a seguito di specifica richiesta.

Relativamente agli incidenti stradali che vedono coinvolta fauna selvatica, ormai da anni l'attività era oggetto di una specifica convenzione tra Provincia di Modena ed il Centro Fauna Selvatica "il Pettiroso". Il Centro è un C.R.A.S. di Tipo A, che fornisce soccorso 24 ore su 24, su tutto il territorio provinciale, occupandosi anche della raccolta delle informazioni. Per il ciclo gestionale 2017-2018, tuttavia, complice la riforma istituzionale, non si hanno garanzie circa la continuità di tale servizio.

### **Provincia di Reggio Emilia**

È auspicabile che ATC e AFV provvedano a georeferenziare e raccogliere i dati relativi agli impatti provocati dal cervo alle produzioni agricole e agli interventi di prevenzione, utilizzando esclusivamente l'apposita applicazione informatica, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna.

Esisteva una specifica convenzione tra Provincia di Reggio Emilia e il Centro di recupero fauna selvatica "Rifugio Matildico" per il recupero degli ungulati coinvolti in incidenti stradali, che prevede la georeferenziazione degli eventi. Tuttavia, complice la riforma istituzionale, non si hanno garanzie circa la continuità di tale servizio.

### **Provincia di Parma**

È auspicabile che ATC e AFV provvedano a georeferenziare e raccogliere i dati relativi agli impatti provocati dal cervo alle produzioni agricole e agli interventi di prevenzione, utilizzando l'apposita applicazione informatica, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna.

### **Provincia di Lucca**

È necessario che Parco Nazionale, Regione Toscana, ATC e AFV provvedano a georeferenziare e raccogliere i dati relativi agli impatti alle produzioni agricole-forestali, agli interventi di prevenzione, agli incidenti stradali provocati da cervo e al ritrovamento di carcasse comunicando tempestivamente tutti i dati in tempo reale al tecnico CTI incaricato. I dati riepilogativi dell'anno 2016 dovranno inviati al Tecnico della CTI entro il mese di aprile 2017, comunque in tempo utile per poter predisporre il Pao 17-18.

## **3.6. ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEI DISTRETTI DI GESTIONE**

### **Provincia di Modena**

In provincia di Modena, risultano in possesso del titolo di cacciatore di selezione abilitato al prelievo del cervo del cervo 752 persone. Per la stagione 2017/18 l'organizzazione dei distretti è riportata in Tabella MO15.

ATC	DISTRETTO	COGNOME	NOME	QUALIFICA
MO3	MODC01	Linari	Roby	Responsabile di distretto
MO3	MODC01	Righi	Ferdinando	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC01	Rossini	Marco	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC01	Ferrarini	Ezio	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC01	Linari	Roby	Referente Rilevatori Biometrici
MO3	MODC01	Linari	Roby	Referente conduttori cani traccia
MO3	MODC02	Arrighi	Albano	Responsabile di distretto
MO3	MODC02	Fraulini	Elia	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC02	Battaglia	Alessandro	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC02	Berri	Roberto	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC02	Arrighi	Albano	Referente Rilevatori Biometrici
MO3	MODC02	Volpi	Fabio	Referente conduttori cani traccia
MO2	MODC04	Casagrandi	Augusto	Responsabile di distretto
MO2	MODC04	Casarini	Sergio	Vice responsabile di distretto
MO2	MODC04	Ghiddi	Valter	Vice responsabile di distretto
MO2	MODC04	Bertoni	Moreno	Referente Rilevatori Biometrici
MO2	MODC04	Corni	Claudio	Referente conduttori cani traccia
MO2	MODC05	Grossi	Luciano	Responsabile di distretto
MO2	MODC05	Serri	Gianfranco	Vice responsabile di distretto
MO2	MODC05	Serri	Paolo	Vice responsabile di distretto
MO2	MODC05	Macchioni	Massimo	Referente Rilevatori Biometrici
MO2	MODC05	Miglioli	Giovanni	Referente conduttori cani traccia

Tabella MO15 – Figure gestionale dei DG della provincia di Modena

I punti di controllo provinciali per la stagione 2017/18 sono elencati in Tabella MO16.

ATC	CENTRO MISURAZIONE	CENTRO DI RACCOLTA/SOSTA AUTORIZZATO AUSL
MO2	Abit. Ferrari Aronne Via Provinciale Vignola Sassuolo, 311 (Spilamberto)	SI
MO2	Abit. Ferrari Giuseppe Via Roncovecchio 2578 (Serramazzoni)	SI
MO2	Abit. Magnani Achille Via Canalina, 1 (Polinago)	
MO2	Abit. Roberto Lusetti Via Montagnano, 11/A (Fiorano M.)	SI
MO2	Campo Sportivo Comunale Via G. Berti, 634 (Prignano s/S)	SI
MO2	Casa di caccia "La Piuma" di Gualmini Fernando Via del Fiorentino, 40 (Polinago)	
MO2	Casagrandi Giovanni via Zocchese, 2732 Samone (Guiglia)	
MO2	Ex Caseificio Via Casa Morri, 6 Castagneto (Pavullo n/F)	SI
MO2	Ex depuratore Via del Bacino, 49/A San Michele (Sassuolo)	SI
MO2	Ex Scuola Maserno (Montese)	
MO2	Presso Frat. Scarabelli Via Cantone, Gaiato (Pavullo n/F)	
MO2	Susini Adriano via Magazzeno, 587 Savignano s P.	
MO2	Via Castiglione, 3500 Betocchi (Montese)	
MO2	Via Dismano, 2305 I Rondoni (Montese)	
MO2	Via Montalto Vecchio, 803 Montalto (Montese)	
MO3	Abit. Arrighi Albano Via Scoltenna, 8 Vaglio Lama Mocogno	SI

ATC	CENTRO MISURAZIONE	CENTRO DI RACCOLTA/SOSTA AUTORIZZATO AUSL
MO3	Abit. Fraulini Elia Via Casa Manzi, 22 San Michele Riolunato	
MO3	Abit. Rioli Glicerio Via Riolo, 15 Palagano	
MO3	Casa Caccia Via Fondovalle Dolo, sn Gaggio di Rovolo Frassinoro	SI
MO3	Casa Caccia Via per Romanoro, 82 Gusciola Montefiorino	SI
MO3	Casa Caccia Via Porretana, 5090 Fanano	SI
MO3	Casa Caccia Via Riccini, 2 Sestola	
MO3	Casa Caccia Via Ronco la Croce,sn Montecreto	
MO3	Casa di Caccia di Lago Via Provinciale n°123, Montefiorino	
MO3	Centro Raccolta Via Tagliata, 8 Riccovolto Frassinoro	SI
MO3	Macello Fontanini Via Casa Annamaria, 17 Pievepelago	SI
MO3	Rist. La Tigella Via Centocroci, 2 Riolunato	

Tabella MO16 - Punti di controllo degli ATC della Provincia di Modena

***Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti***

Al momento non risultano modifiche rispetto a quanto descritto negli atti deliberativi degli ATC MO2 e MO3, allegati al presente PAO (**Allegato\_MO**).

**Provincia di Reggio Emilia**

Per la stagione 2017/18 l'organizzazione dei distretti è riportata in Tabella RE23.

DISTRETTO	NOME	QUALIFICA
DGRE01	Grisanti Giuliano	Responsabile di distretto
	Grisanti Giuliano	Referente Rilevatori Biometrici
	Grisanti Giuliano	Referente conduttori cani traccia
	Schenetti Roberto	Responsabile area di coordinamento Comunale Vetto-Castelnuovo
	Bertini Domenico	Responsabile area di coordinamento Comunale Villa Minozzo
	Scaruffi Enzo	Responsabile area di coordinamento Comunale Ventasso
DGRE03	Lusetti Roberto	Responsabile di distretto
	Ferrari William	Vice responsabile di distretto
	Lombardi Luigi	Vice responsabile di distretto
	Galeotti Gian Pietro	Vice responsabile di distretto
	Bondi Gian Piero	Referente Rilevatori Biometrici
	Lusetti Roberto	Referente conduttori cani traccia
DGRE04	Fontanili Francesco	Responsabile di distretto
	Cassinadri Oreste	Vice responsabile di distretto
	Corradini Cristian	Vice responsabile di distretto
	Corradini Cristian	Referente Rilevatori Biometrici
	Fontanili Francesco	Referente conduttori cani traccia



Tabella RE23 – Figure gestionali dei DG della provincia di Reggio Emilia

I punti di controllo provinciali per la stagione 2017/18 sono elencati in Tabella RE 24.

Centro	Ubicazione	Referente	Possibilità di conferimento
Rosano	Via Rosano 61, Vetto	Grisanti Giuliano	Maschi M2 ed M3, ATC Re04 ed AFV Ventasso e AFV Strambiana; Maschi M1, Femmine e Piccoli ATC Re04
Pietrachetta	Via Case Pelati, Villa Minozzo	Merciadri Olinto	Maschi M1, Femmine e Piccoli ATC Re04
Villa Minozzo	Via Secchiello, Villa Minozzo	Falaschi Giuliano	Maschi M1, Femmine e Piccoli ATC Re04
Ligonchio	Macello comunale	Venturi Giuseppe	Maschi M1, Femmine e Piccoli ATC Re04
Collagna	Casa di caccia ATC	Bottazzi Moreno	Maschi M1, Femmine e Piccoli ATC Re04
Costabona	Casa di Caccia AFV	Campolunghi Andrea	Maschi M1, Femmine e Piccoli AFV Strambiana
Ramiseto	Casa di Caccia AFV	Gaspari Pietro	Maschi M1, Femmine e Piccoli AFV Ventasso e ATC Re04
Vesallo	Via S. Andrea 41, Carpineti	Lusetti Roberto	Tutti i capi dei DGRE03 Maschi del DGRE04 prelevati in ATC RE03
Canicchio	Via Canicchio 9, Castellarano	Corradini Cristian	Femmine e piccoli del DGRE04 prelevati in ATC RE03
Centri di controllo delle AFV del DGRE04	Punti di controllo delle AFV del DGRE04: Pianzo, Canossa, Vendina Lupo, Cà del Vento, Monte Evangelo, Visignolo, San Giovanni di Querciola	Referenti dei punti di controllo delle rispettive AFV	Tutti i capi del DGRE04 prelevati nelle rispettive AFV

Tabella RE24 – Punti di controllo con indicazione delle possibilità di conferimento

**Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti.**

Le informazioni riguardanti gli ATC RE3 e RE4 sono riportate in allegato (**Allegato\_RE**).

## Provincia di Parma

L'organizzazione dei distretti di gestione viene rimandata ai singoli C.D. degli ATC interessati. I nominativi previsti dalle qualifiche presenti nel R.R. 1/2008 sono in via di nomina da parte dei vari istituti interessati. In provincia di Parma, alla data del 30/06/17, risultano abilitati al prelievo del cervo 280 cacciatori. Per l'ATCPR9, che inizia il prelievo nell'annata in corso, le figure previste dal RR 1/2008 sono da definire come anche il centro di controllo.

<b>Centro</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Referente</b>	<b>Possibilità di conferimento</b>
Palanzano	ATCPR5 – Loc. Palanzano	Ferrari Matteo	Tutte le classi di sesso ed età
Berceto	ATCPR5 – AFV Lama – Ghiare Loc. Campo Roberto	Tessoni Daniele	Tutte le classi di sesso ed età
Seghignola	ATCPR4 - AFV Bazzano-AFV Villa San Giovanni e Paolo-Boschi di Credarola	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età
Medesano	ATCPR8- Loc. Felegara	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età
Bardi	ATCPR6 – Osacca di Bardi, via Le Pesche	Alessio Bertei	Tutte le classi di sesso ed età
Valmozzola	ATCPR6 – Via Valfiorania, 1	Alessio Bertei	Tutte le classi di sesso ed età
Le Mole	ATCPR4 – le Mole	Roncai Antonio	Tutte le classi di sesso ed età

Tabella PR19 – Punti di controllo della provincia di Parma con indicazione delle possibilità di conferimento

Qualifica	Nome
Capodistretto	Adorni Pier Luigi
Vice Capodistretto	Labadini Renzo
Referente per il Recupero dei Capi Feriti	Isi Antonio

Tabella PR20 – Figure Responsabili Distretto PR8DC1

<b>NOME</b>	<b>Qualifica</b>
TESSONI DANIELE	Capo Distretto
PEDRETTI LUIGI	Vice Capo Distretto
VALENTI PIERLUIGI	Vice Capo Distretto
TESSONI DANIELE	Referente Biometrico
ANDINA LORENZO	Referente cane da traccia

Tabella PR21 – Figure Responsabili Distretto PR5DC1

<b>NOME</b>	<b>Qualifica</b>
FERRARI MATTEO	Capo Distretto
BERNINI NERIO	Vice Capo Distretto
FERRARI MATTEO	Referente Biometrico
PELLINGHELLI MARCO	Referente cane da traccia

Tabella PR22 – Figure Responsabili Distretto PR5DC3

Qualifica	Nome
Capodistretto	Roncai Antonio
Vice Capodistretto	Reverberi Romeo
Vice capodistretto	Salsi Angelo
Referente Centro di Raccolta	Roncai Antonio

Tabella PR23 – Figure Responsabili Distretto PR4DC1

## Provincia di Lucca

In provincia di Lucca, alla data del 31/07/2017, risultano aventi diritto al prelievo del cervo ed iscritti ai distretti 40 cacciatori nel DGLU11 e 17 cacciatori nel DGLU12 . Per la stagione 2017/18 l'organizzazione dei distretti è riportata in Tabella LU31. Nella successiva tabella LU32 sono riepilogati i centri di controllo utilizzabili dai cacciatori iscritti ai distretti e dagli ospiti AFV Monte Prunese.

DISTRETTO	NOME	QUALIFICA
DGLU11	Alberto Saisi	Responsabile di distretto
	Artemisio Bertucci	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 1
	Giorgio Pedrini	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 2
	Antonio De Cesari	Vice responsabile di distretto e responsabile Gruppo 3
	Pietro Salatti	Responsabile Valutatori Biometrici
	Da definire	Responsabile dei conduttori cani da traccia
DGLU12	Alfredo Cagnacci	Responsabile di distretto
	Alberto Clerici	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 1
	Della Nina Danilo	responsabile del Gruppo 2
	Bacci Roberto	responsabile del Gruppo 3
	Da definire	Responsabile Valutatori Biometrici
	Da definire	Responsabile dei conduttori cani da traccia

Tabella LU31 – Figure gestionale dei DG della provincia di Lucca

Centro	Ubicazione	Referente	Possibilità di conferimento
San Romano	DG Lu 11 – Loc. San Romano – Il Reattin	Pietro Salatti	Tutte le classi di sesso ed età
Borgo a Mozzano	DG Lu 12 – Loc. Il Mezzano	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età
Sillano	DG Lu 11 Loc. Brica – AFV Monte Prunese	Da definire	Tutte le classi di sesso di età

Tabella LU32 – Punti di controllo della provincia di Lucca con indicazione delle possibilità di conferimento

### ***Cessione dei capi a cacciatori ospiti e contributi richiesti ai cacciatori iscritti***

L'ATC Lucca non ha approvato al momento quali saranno i contributi richiesti ai cacciatori iscritti e agli eventuali ospiti per la s.v. 2017-2018, che, salvo diverse indicazioni, potrebbero essere gli stessi della passata stagione venatoria.

## **3.7. DEFINIZIONE CARTOGRAFICA E PROGETTUALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE**

### **Provincia di Modena**

Nell'anno 2016, i pochi danni rendicontati causati dal cervo, si sono concentrati in 2 distretti dei quattro in uso in provincia (cfr. Fig. MO2). La localizzazione degli impatti registrati l'anno passato conferma le cinque macro-aree a rischio di danni da cervo individuate nel PAO 2016-2017. È all'interno di questi sub-ambiti che risulta opportuno concentrare le attività di prevenzione e di miglioramento ambientale; queste ultime con la finalità di dissuadere gli esemplari dall'alimentarsi negli appezzamenti agricoli coltivati con finalità di reddito.

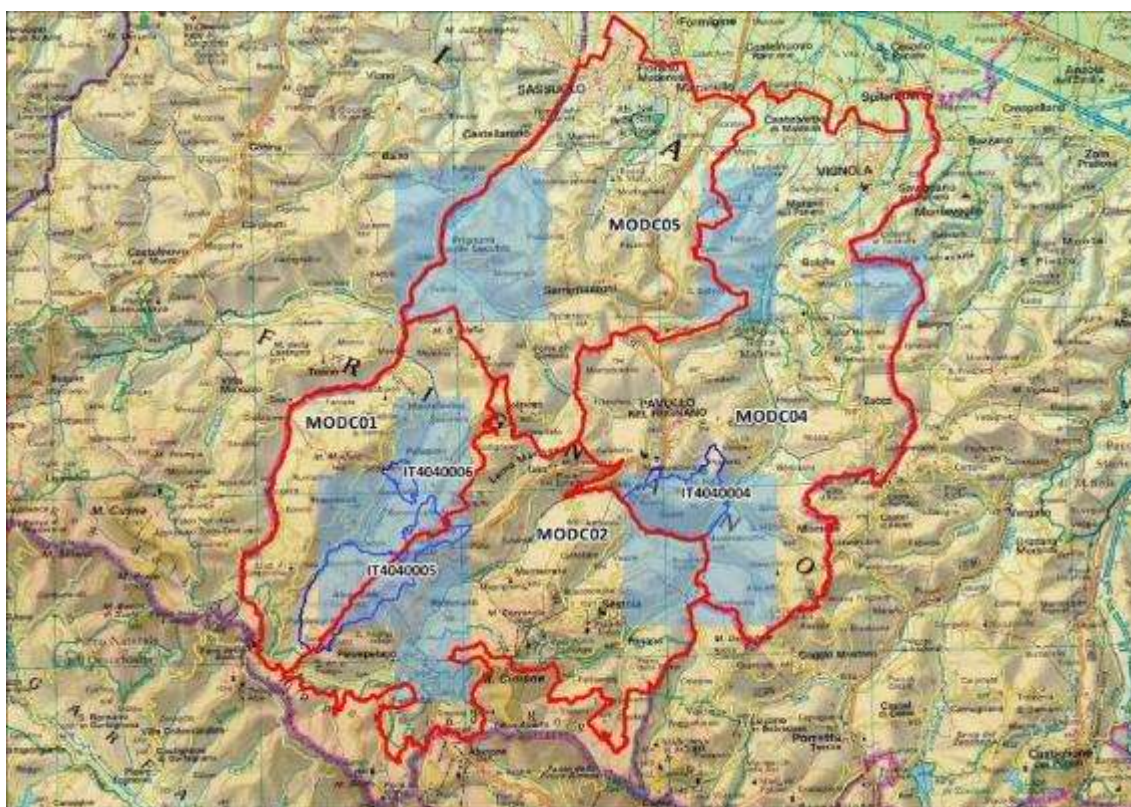


Figura MO 8 –Macro-aree (azzurro) che mostrano criticità relativamente al rischio di impatto da parte del cervo nelle quali è opportuno concentrare gli interventi dissuasivi e di prevenzione. Sono evidenziati in blu i confini dei SIC-ZPS di interesse (dettagli nel testo).

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio di danneggiamento, il ricorso alla realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche, appare la soluzione da privilegiare.

Le Misure Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione dei Siti Rete Natura:

- IT4040004 Sassoguidano, Gaiato;
- IT4040005 Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere;
- IT4040006 Poggio Bianco Dragone;

risultano di interesse in tal senso.

I tre Siti elencati, infatti si sovrappongono alle macro-aree illustrate in Fig. MO17, non includono coltivazioni ad elevato rischio di danneggiamento (frutteti e vigneti), non hanno fatto registrare al loro interno episodi di danni alle coltivazioni agricole, si caratterizzano per avere elevati indici di boscosità. Oltre a ciò godono di promozioni ed incentivazioni relativamente alle seguenti azioni, previste nelle MSC e nei PDG (<http://www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=5914&ID=101522>):

- mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali estensive e, in particolare, il recupero e la gestione delle aree a prato permanente e a pascolo;
- ripristino di prati e pascoli mediante la messa a riposo di aree coltivate
- mantenimento dei prati polifiti (arrenatereti) attraverso lo sfalcio annuale in data successiva al 1 luglio, con concimazione almeno biennale.

Tali azioni trovano riscontro nel nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna (<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020>), che prevede specifiche misure per la Rete Natura 2000, anche per compensare i costi aggiuntivi e/o la perdita di reddito nel rispettare i vincoli previsti nei piani di gestione e nelle misure di conservazione dei siti Natura 2000.

I Soggetti responsabili della gestione del cervo, possono inoltre beneficiare degli strumenti finanziari previsti all'Art.15 della legge 157/92.

Le medesime macro-aree rappresentate in figura MO16 sono gli ambiti elettivi nei quali concentrare gli interventi di prevenzione, tra i quali si suggerisce il ricorso ai seguenti:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,50 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,50;
- repellenti olfattivi.

## **Provincia di Reggio Emilia**

### ***Interventi ambientali***

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio di danneggiamento, la soluzione di più immediata efficacia pare essere la realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche. Secondariamente potranno essere realizzati interventi quali la messa a dimora di piante da frutto appetite dal cervo. Le aree dove indirizzare gli interventi ambientali sono state identificate tra quelle in cui è maggiore la copertura boschiva (Tabella RE25 e Figura RE16). Le possibili fonti di finanziamento sono principalmente da ricercarsi in:

- Legge n. 157/94, art. 15;
- Programma di Sviluppo Rurale
- Azioni di conservazione previste dalle Misure Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione dei Siti Rete Natura

Distretto	Area di gestione
DGRE01	59
	60
	91
	89

	64
	67
	68
	34
DGRE03	84
	82
	91
	80
	87
	104
	89

Tabella RE25 – Aree di gestione dove indirizzare gli interventi ambientali

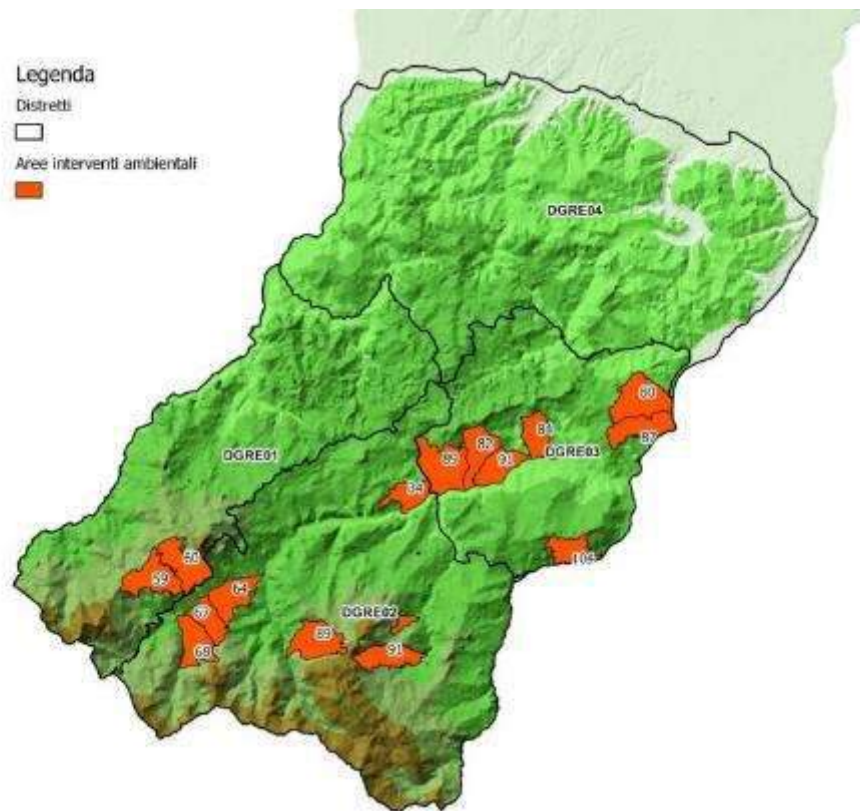


Figura RE16 – Localizzazione cartografica delle aree di gestione dove indirizzare gli interventi ambientali

### **Prevenzione dei danni**

Per la prevenzione dei danni (principalmente per la difesa di foraggiere, vigneti e seminativi) si suggerisce il ricorso ai seguenti metodi:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30;
- Repellenti olfattivi.

Le zone in cui concentrare gli interventi sono rappresentate dalle aree di gestione in cui si sono registrati danni nell'anno 2016 o ripetuti episodi di danneggiamento nel triennio 2013-2016 (Tabella RE26).

Istituto	Area di gestione	Distretto
AFV Ventasso	1107	DGRE01
ATC RE4	104	DGRE01
AFV Strambiana	1108	DGRE01
ATC RE4	64	DGRE01
ATC RE4	86	DGRE01
ATC RE4	80	DGRE01
ATC RE4	89	DGRE01
ATC RE4	74	DGRE01
ATC RE4	83	DGRE01
ATC RE4	71	DGRE01
ATC RE4	57	DGRE01
ATC RE4	73	DGRE01
ATC RE4	78	DGRE01
ATC RE4	84	DGRE01
ATC RE4	97	DGRE01
ATC RE4	85	DGRE01
ATC RE4	95	DGRE01
ATC RE3	83	DGRE03
ATC RE3	82	DGRE03
ATC RE3	87	DGRE03
ATC RE3	88	DGRE03
ATC RE3	89	DGRE03
ATC RE3	91	DGRE03
ATC RE3	93	DGRE03

Tabella RE26 – Aree di gestione prioritarie per gli interventi di prevenzione dei danni

### **Provincia di Parma**

La descrizione che segue non si discosta in modo rilevante da quanto descritto in sede di PAO 2015-2016, essendo le dinamiche registrate, tutto sommato, invariate.

A livello locale, tenendo conto dei dati sinora disponibili, va valutata l'estensione dell'areale verso nord al limite del distretto. L'areale prevede ambienti ad alto impatto faunistico vista la presenza di aree ad elevato pregio culturale e antropico.

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio, si reputa il ricorso alla realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche. Secondariamente potranno essere realizzati interventi come la messa a dimora di piante da frutto, altamente appetite dal cervo, da impiantare al fine di aumentare le risorse trofiche nelle aree di gestione. La scelta di privilegiare i prati da foraggio dipende dalla più semplice realizzazione dell'intervento, oltre che dalla possibilità di sfruttare sinergie derivanti da altre attività. La realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Rete Natura, ad esempio, rappresenta un'occasione da sfruttare in tal senso. Nell'area interessata dalla presenza del Cervo o in aree contigue, vi sono almeno cinque Siti che risultano strategici, (figura PR25, figura PR26):

- IT4020021 Medio Taro
- IT4020006 Monte Prinzerà

- IT4020014 Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio
- IT4020015 Monte Fuso
- IT4030013 Fiume Enza da La Mora a Compiano.

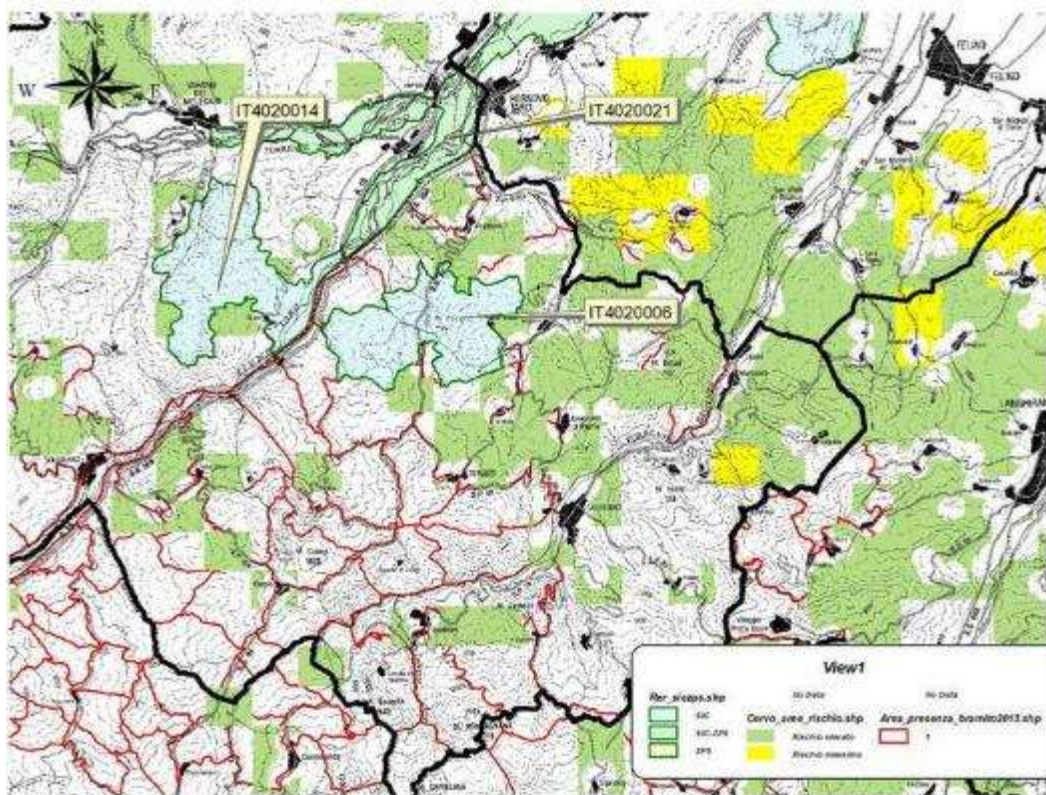


Figura PR25 - Localizzazione dei siti Rete Natura 2000 in relazione all'area di presenza del cervo e carta del rischio nel Distretto PR8DC1

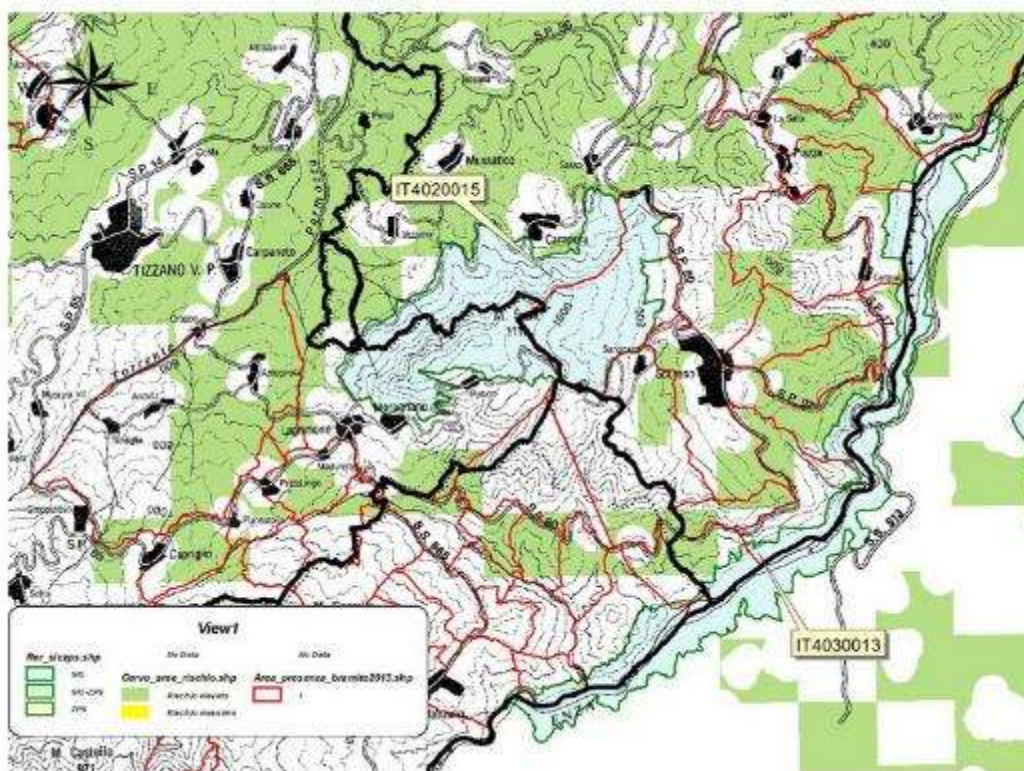




Figura PR26 - Localizzazione dei siti Rete Natura 2000 in relazione all'area di presenza del cervo e carta del rischio nel Distretto PR5DC3 e PR4DC1

La valutazione della nuova carta di vocazione faunistica permette di individuare le UTG dove effettuare interventi di prevenzione (Figura PR27)

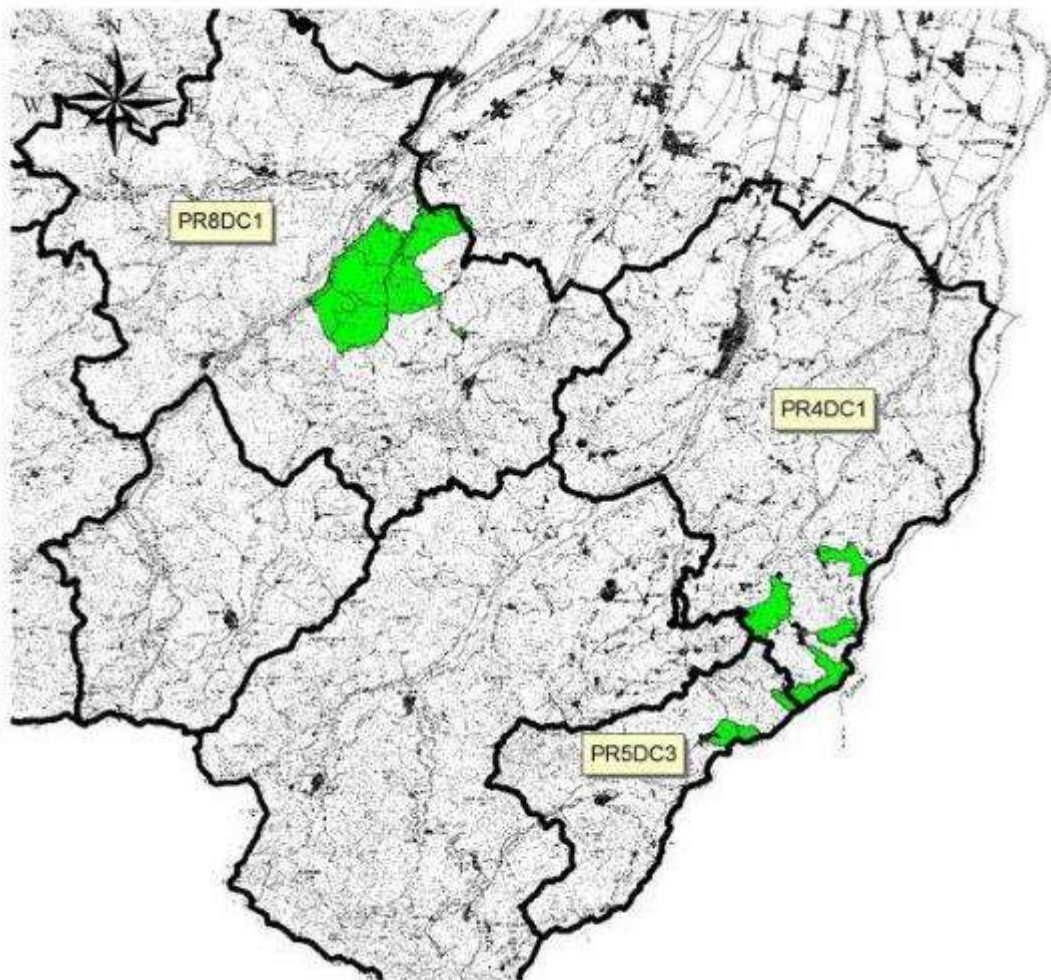


Figura PR27 – Localizzazione cartografica delle aree di gestione dove indirizzare gli interventi ambientali

### ***Prevenzione dei danni***

Per la prevenzione dei danni (principalmente per la difesa di foraggiere, vigneti e seminativi) si suggerisce il ricorso ai seguenti metodi:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30;
- Repellenti olfattivi.

## **Provincia di Lucca**

### ***Prevenzione dei danni***

Per la prevenzione dei danni, per la difesa di foraggere, vigneti, uliveti e seminativi, si suggerisce il ricorso ai seguenti metodi realizzabili in particolare nelle aree maggiormente danneggiate negli ultimi anni (vedi capitolo danni):

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30;
- Repellenti olfattivi.

### ***Interventi ambientali***

Il programma non si discosta da quanto indicato nel precedente PAO 15-16 in quanto non realizzato. L'elenco seguente individua le aree in cui indirizzare gli interventi di miglioramento ambientale:

- Zona Sillano: Alpe di Dalli, Alpe di Camporanda, Alpe di Corte, Sargiana
- Zona Piazza al Serchio: La Ripa, Camporzano
- Zona San Romano: Vernasco, Alpe di Caprignana, Alpe di Vibbiana, Patatai
- Zona Villa Collemandina: Campaiana
- Zona Camporgiano: Puglianella
- Zona Giuncugnano: Lemme
- Zona Bagni di Lucca: Siviglioli, Luggiana, Trafossi, Col dei Cerri, Capanne a Palmi, Capanne dell'Aie, Monte Mosca, Serini, Le Campora
- Zona Montefegatesi: Colle a Serra, Castro, Le Vigne
- Zona Barga: Lucignana
- Zona Limano: Cavallino
- Zona Pizzorne: Falciprato

Le azioni di miglioramento ambientale programmate per il presente Pao sono:

- 1- Mantenimento delle aree attraverso sostegno della attività agricola tradizionale, con tempi e modalità che consentano la riproduzione della fauna
- 2- Recupero di ex coltivi e/o prati pascoli attraverso le operazioni di sfalcio e di controllo della vegetazione erbacea spontanea ed eventuali semina di foraggere, con tempi e modalità che consentano la riproduzione della fauna.
- 3- Recupero di ex coltivi e/o prati pascoli invasi da vegetazione arbustiva attraverso trinciatura ripetuta.
- 4- Ripristino e realizzazione di punti di abbeverata .
- 5- Incremento dell'offerta alimentare attraverso la messa a dimora di piante da frutto autoctone
- 6- Recupero di castagneti da frutto.

I costi di realizzazione dei sopra indicati interventi potranno essere reperiti attraverso il PSR 2007-2013, Fondi Regionali Toscana, Risorse di bilancio dell'Ente Parco Nazionale, risorse degli ATC, risorse delle AFV e fondi regionali assegnati alle Province sulla base dell'Art.15 della legge 157/92.

### 3.8. PIANO DI PRELIEVO VENATORIO

La Commissione Tecnica propone per la stagione venatoria 2017-2018 un piano di prelievo comprensoriale di 732 capi, come riassunto nella tabella successiva. Segue dettaglio dei piani di prelievi delle singole provincie.

Provincia	Modena	Reggio E.	Parma	Lucca	TOT	% per classe *
M1	39	41	13	10	99	
M2	27	30	10	9	61	
M3	25	31	7	11	63	
F1-2	122	125	26	32	280	
CL0	105	94	24	25	229	
<b>Totale Provincia</b>	<b>318</b>	<b>321</b>	<b>80</b>	<b>87</b>	<b>732</b>	<b>100%</b>
<b>Totale Acater Occidentale</b>	<b>732</b>					

Tabella 7 - Piano di prelievo 2017-18 del Comprensorio Acater Occidentale. \* tasso medio per classe di sesso ed età

#### **Calendario venatorio 2017-2018**

Il prelievo nel Comprensorio Acater Occidentale verrà realizzato nei tempi previsti dai rispettivi Calendari venatori regionali.

#### **Provincia di Modena**

Il piano di prelievo per la Provincia di Modena è stato predisposto sulla base delle seguenti variabili:

- consistenza rilevata nell'anno corrente tramite l'applicazione dei conteggi da punti fissi vantaggiosi, delle relative densità e del trend demografico fatto segnare dalla popolazione;
- percentuali di abbattimento realizzate confrontate anche con quelle rilevate negli anni passati;
- caratteristiche ambientali e sociali che contraddistinguono i distretti.

Come si è scritto in precedenza (cfr. § 2.1 ), nell'anno in corso, considerando il dato cumulato raccolto nei distretti di gestione, si è registrato un aumento numerico abbastanza consistente rispetto al 2016 (+12%). Analizzando in dettaglio i risultati dei conteggi si osservano andamenti discordanti, con distretti in aumento (MODC01 e MODC02), distretti stabili (MODC04) e distretti in leggero calo (MODC05).

Le percentuali di abbattimento hanno fatto registrare nel complesso un discreto miglioramento, anche se in alcuni distretti non risultano ancora soddisfacenti.

La predisposizione del Piano di prelievo ha tenuto quindi conto della ubicazione territoriale dei distretti applicando percentuali di prelievo maggiori nella zone che potrebbero diventare problematiche dal punto di vista gestionale, così come previsto dal Piano Poliennale di Gestione. Su scala provinciale si è applicato un tasso pari al 26% della consistenza stimata.

La ripartizione del prelievo nelle classi di sesso e d'età è stata predisposta in conformità alle indicazioni dell'I.S.P.R.A. contenute nelle "Linee guida per la gestione degli Ungulati. Cervidi e Bovidi"; si è tenuto inoltre conto dei valori assunti dai principali parametri demografici che caratterizzano la popolazione e della struttura del prelievo realizzato nella scorsa stagione venatoria.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1-F2	CL0	TOT
MODC01	9	7	6	33	30	85
MODC02	5	3	3	14	12	37
MODC04	13	8	8	36	31	96
MODC05	12	9	8	39	32	100
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>39</b>	<b>27</b>	<b>25</b>	<b>122</b>	<b>105</b>	<b>318</b>

Tabella MO17 – Piano di prelievo per la stagione 2017/18 ripartito per distretto

Il piano di prelievo riportato in tabella MO17 è stato ripartito Tra ATC e negli AFV (cfr. tabella MO 18) tenendo conto:

- del rapporto tra superficie dell'areale di competenza degli Istituti ed il totale della superficie dell'areale di presenza nel Distretto;
- degli avvistamenti riscontrati in ciascun Istituto;
- del tasso di prelievo realizzato dagli Istituti nella stagione venatoria 2016-2017;
- dello storico delle assegnazioni, anche dal punto di vista della struttura di popolazione.

DISTRETTO	ISTITUTO	M1	M2	M3	F1-F2	CL0	TOT
MODC01	ATCMO3	9	7	6	33	30	85
MODC02	ATCMO3	5	3	3	14	12	37
MODC04	ATCMO2	7	4	4	23	20	58
MODC05	ATCMO2	9	6	5	30	27	77
MODC04	AFV Castagneto	0	0	0	1	1	2
MODC04	AFV La Selva	3	2	2	6	5	18
MODC04	AFV Ospitaletto	2	2	2	5	5	16
MODC04	AFV Gasparossa	0	0	0	1	0	1
MODC04	AFV Frignano	1	0	0	0	0	1
MODC05	AFV La Mandria	1	1	1	3	2	8
MODC05	AFV La Quercia	1	1	1	2	1	6
MODC05	AFV S. Antonio	1	0	1	1	1	4
MODC05	AFV Puianello	0	1	0	2	1	4
MODC05	AFV Rocca Santa Maria	0	0	0	1	0	1
<b>TOTALE PROVINCIA</b>		<b>39</b>	<b>27</b>	<b>25</b>	<b>122</b>	<b>105</b>	<b>318</b>

Tabella MO18 – Piano di prelievo per la stagione 2017/18 ripartito per istituto

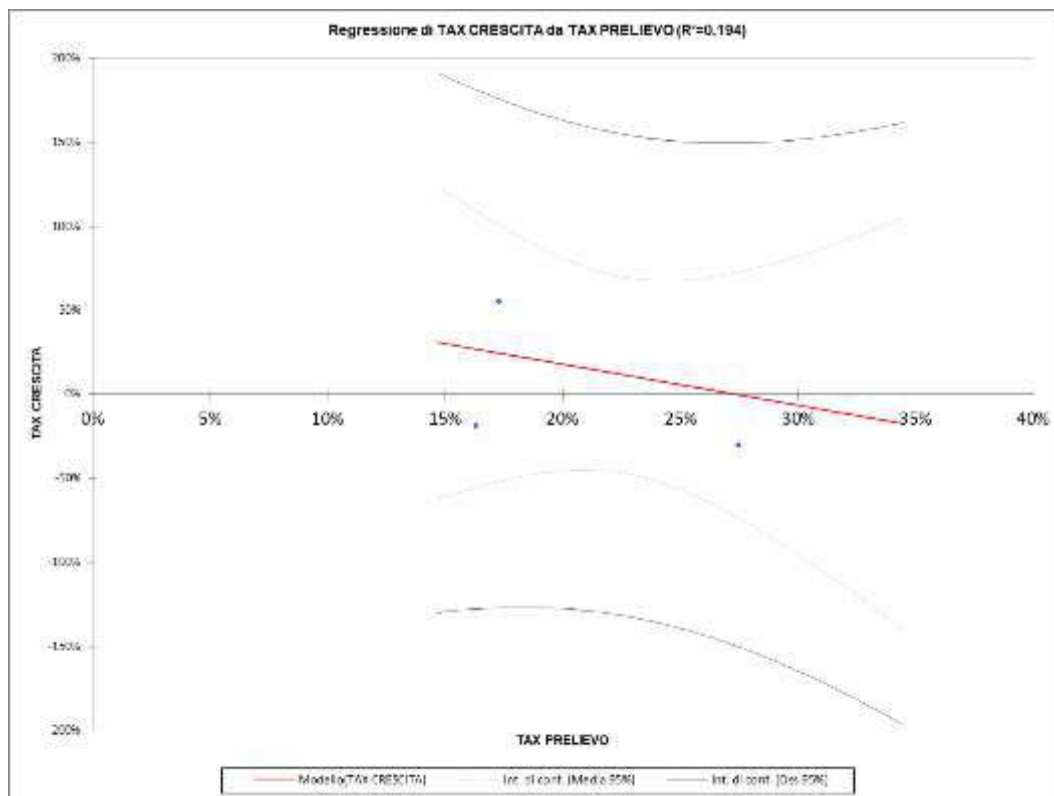
### **Provincia di Reggio Emilia**

Il piano di prelievo per la Provincia di Reggio Emilia è stato predisposto sulla base delle seguenti variabili:

- consistenza rilevata nell'anno corrente tramite l'applicazione dei conteggi da punti fissi vantaggiosi, delle relative densità e del trend demografico fatto segnare dalla popolazione;
- percentuali di abbattimento realizzate confrontate anche con quelle rilevate negli anni passati;
- caratteristiche ambientali e sociali che contraddistinguono i distretti.

Su scala provinciale si è applicato un tasso di prelievo pari a circa il 36% della consistenza ricavata dai censimenti a vista (893 capi). Il tasso di prelievo applicato nei singoli distretti è del 37% nel DGRE01, del 25% nel DGRE03 e del 100% nel DGRE04.

Per la predisposizione del piano di prelievo del distretto DGRE03 è stata condotta un'analisi di regressione lineare, sulla scorta di tasso di crescita e di tasso di prelievo del periodo 2012-2017, per individuare quale fosse la percentuale di prelievo necessaria a garantire la stabilizzazione della popolazione. Considerato che la stabilizzazione della popolazione di cervo nel DGRE03 si ottiene con una percentuale di prelievo sui censiti pari al 27% (Figura sottostante), il piano di prelievo del distretto è stato predisposto con una percentuale di prelievo del 25%. Il piano di prelievo del DGRE04, a gestione non conservativa, è finalizzato invece a impedire la colonizzazione del distretto ad elevato rischio agro-forestale e pertanto punta al prelievo di tutti i capi presenti.



La ripartizione del prelievo nelle classi di sesso e d'età è stata predisposta in conformità alle indicazioni dell'I.S.P.R.A. contenute nelle "Linee guida per la gestione degli Ungulati. Cervidi e Bovidi"; ha tenuto conto dei valori assunti dai principali parametri demografici che caratterizzano la popolazione [Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS) e rapporto tra numero di adulti e numero di giovani (AJ)]. Per le classi femminili (F1 e F2) e per quelle dei piccoli (M0 e F0) è previsto l'accorpamento al prelievo. Il piano di prelievo 2017/18 ripartito per distretto e per istituto è riportato in Tabella RE27 e Tabella RE28. Il piano del distretto DGRE04 a gestione non conservativa, viene ripartito tra ATC RE3 e tutte le AFV presenti (AFV: Cà del Vento, Vendina Lupo, Canossa, Visignolo, Pianzo, Monte Evangelo, San Giovanni di Querciola). Il piano di prelievo assegnato alle AFV del distretto DGRE04 è a scalare, con obbligo di comunicazione del prelievo al Tecnico della CTI immediatamente dopo l'abbattimento.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1-2	CL0	TOT
DGRE01	31	25	26	101	75	258
DGRE03	6	3	3	18	13	43
DGRE04	4	2	2	6	6	20
<b>TOTALE</b>	<b>41</b>	<b>30</b>	<b>31</b>	<b>125</b>	<b>94</b>	<b>321</b>

Tabella RE27 – Piano di prelievo per la stagione 2017/18 ripartito per distretto.

Il piano di prelievo riportato in tabella RE25 è stato ripartito tra ATC e AFV (tabella RE 26) tenendo conto:

- del rapporto tra superficie dell'areale di competenza degli Istituti ed il totale della superficie dell'areale di presenza nel Distretto;
- degli avvistamenti riscontrati in ciascun Istituto;
- del tasso di prelievo realizzato dagli Istituti nella stagione venatoria 2016-2017;
- dello storico delle assegnazioni, anche dal punto di vista della struttura di popolazione

ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F1-2	CLO	TOT
ATC RE4	DGRE01	28	22	22	94	68	234
AFV VENTASSO	DGRE01	1	1	1	2	2	7
AFV STRAMBIANA	DGRE01	2	2	3	5	5	17
ATC RE3	DGRE03	6	3	3	18	13	43
ATC RE3	DGRE04	2	1	1	3	3	10
AFV: CÀ DEL VENTO, VENDINA LUPO, CANOSSA, VISIGNOLO, PIANZO, MONTE EVANGELO, SAN GIOVANNI DI QUERCIOLA	DGRE04	2	1	1	3	3	10
<b>TOTALE</b>		<b>41</b>	<b>30</b>	<b>31</b>	<b>125</b>	<b>94</b>	<b>321</b>

Tabella RE28 – Piano di prelievo per la stagione 2017/18 ripartito per istituto

### Provincia di Parma

Il piano della Provincia di Parma è stato predisposto sulla base del numero dei soggetti conteggiati al primo verde applicando un tasso di prelievo prudenziale complessivo del 12%. Le percentuali di prelievo sono differenziate nei vari distretti e negli istituti che li compongono in relazione alla consistenza stimata, alle diverse caratteristiche ambientali e sociali che contraddistinguono i distretti e ai risultati di prelievo ottenuti nella scorsa stagione. Viene ampliato inoltre l'areale di gestione. Per la classe dei piccoli (M0 e F0) è previsto l'accorpamento al prelievo.

Il piano di prelievo 2017/18 ripartito per distretto e per istituto è riportato in Tabella PR24 e Tabella PR25.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0/F0	TOT
PR8DC1	2	2	1	2	3	4	14
PR5DC1	2	1	1	2	2	2	10
PR5DC3	1	2	1	1	1	2	8
PR4DC1	5	2	3	5	4	9	28
PR6DC1	1	1	0	0	0	1	3
PR6DC2	0	1	0	1	0	1	3
Area Contigua	1	1	1	3	1	4	11
PR7DC1	0	0	0	0	0	0	0
PR9DC1	1	0	0	1	0	1	3
<b>TOTALE</b>	<b>13</b>	<b>10</b>	<b>7</b>	<b>15</b>	<b>11</b>	<b>24</b>	<b>80</b>

Tabella PR24 – Piano di prelievo 2017/2018 ripartito per distretto

ISTITUTO	Distretto	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	Sub-Tot
ATCPR8	PR8DC1	1	1	1	2	2	2	9
AFV Lama	PR8DC1	1				1	1	3
AFV Angiola	PR8DC1		1		0		1	2
ATCPR5	PR5DC1	2	1	1	2	2	2	10
ATCPR5	PR5DC3	1	1	1	1	1	1	6
AFV Valle dei Cavalieri	PR5DC3		1				1	2
ATCPR4	PR4DC1	2	2	2	2	2	4	14
AFV Villa San Giovanni	PR4DC1	1	0	1	1	1	2	6
AFV Bazzano	PR4DC1	1		0	1	1	2	5
AFV Monte Sporno	PR4DC1	1			1		1	3
AFV Curatico	AC	0	1		1	1	2	5
AFV Alta Val Parma	AC	1			1		1	3
AFV Val Parmossa	AC	0	0	1	1		1	3
ATCPR6	PR6DC1	1	1				1	3
ATCPR6	PR6DC2	0	1		1	0	1	3
ATCPR9	PR9DC1	1			1		1	3
<b>TOTALE</b>		<b>13</b>	<b>10</b>	<b>7</b>	<b>15</b>	<b>11</b>	<b>24</b>	<b>80</b>

Tabella 25 – Piano di prelievo 2017/2018 ripartito per Istituto di Gestione

### Provincia di Lucca

Il piano dei distretti nella Provincia di Lucca è stato predisposto sulla base del numero dei soggetti stimati con la modalità del conteggio al bramito delle densità presunte, applicando un tasso di prelievo medio di circa il 15 %.

Il Piano di prelievo nei due distretti e negli istituti che li compongono sono pertanto, per quanto possibile, proporzionali al numero dei soggetti stimati. Per le classe dei piccoli (M0 e F0) è previsto l'accorpamento al prelievo.

Sono autorizzati piani a scalare almeno fino al raggiungimento del 70% del piano previsto per ciascuna classe, ai sensi della L.R. 9-2-16 nr.10. Eventuali assegnazioni fisse a cacciatori iscritti e/o ospiti verranno stabilite in base alla graduatoria del distretto e/o in base alle "Norme di accesso ai distretti e alle graduatorie per la caccia di selezione al cervo appenninico", scaricabili dai rispettivi siti dei Sotto Ambiti Lu 11 e Lu 12.

Il piano di prelievo 2016/17 ripartito per distretto e per istituto è riportato in Tabella LU33 e Tabella LU34.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0-F0	TOT
DGLU11	8	7	9	7	18	20	69
DGLU12	2	2	2	3	4	5	18
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>22</b>	<b>25</b>	<b>87</b>

Tabella LU33 – Piano di prelievo per la stagione 2017/18 ripartito per distretto

ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0-F0	TOT
----------	-----------	----	----	----	----	----	-------	-----

Sotto ambito LU 11	DGLU11	7	6	8	7	16	18	62
AFV MONTE PRUNESE	DGLU11	1	1	1	-	2	2	7
Sotto ambito LU 12	DGLU12	2	2	2	3	4	5	18
<b>TOTALE</b>		<b>10</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>22</b>	<b>25</b>	<b>87</b>

Tabella LU34 – Piano di prelievo per la stagione 2017/18 ripartito per istituto

### 3.9. INTERVENTI DI CATTURA

Alla data di presentazione del PAO non risultano programmate operazioni di cattura.

### 3.10. SOGGETTI RESPONSABILI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, TEMPISTICA E MODALITÀ

#### Provincia di Modena

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2017/18, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini temporali. Al fine di rispettare i tempi previsti per la stesura del PAO, i dati necessari alla redazione dello stesso, di competenza di Provincia, ATC, AFV, devono essere consegnati alla CTI, nei formati concordati, entro e non oltre il 30 aprile 2018.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	III settimana di settembre 2017, eventuale replica entro il 5 di ottobre 2017
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2018
Transetti di rilevamento della presenza del cervo finalizzati ad aggiornare l'areale distributivo	ATCMO2; ATCMO3; AAFFVV	Caricamento dati nell'apposito software definito SIFA	Tutto l'anno con cadenza mensile
Definizione della struttura di popolazione	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2018; Dati scaturiti dai transetti mensili; Conteggio dei maschi al bramito 2017	Maggio 2018



Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Incidenti stradali provocati da cervi	Regione Emilia Romagna CRAS "Il Pettiroso"	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	ATCMO2; ATCMO3; AAFFVV Tecnico CTI	Verifica della correttezza degli abbattimenti in base all'esame del materiale osteologico (crani e palchi). Elaborazione dei dati inseriti nell'apposito software definito SIFA	Maggio 2018
Prevenzione danni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2018
Danni alle coltivazioni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2018
Rinvenimento carcasse	CRAS "Il Pettiroso" Dusty Rendering S.r.l.	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2018

Tabella MO 19 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

### **Provincia di Reggio Emilia**

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2017/18, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo. Al fine di rispettare i tempi previsti per la stesura del PAO, i dati necessari alla redazione dello stesso, di competenza di Provincia, ATC, AFV, devono essere consegnati alla CTI, nei formati concordati, entro e non oltre il 30 aprile 2018.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	III settimana di settembre 2017, eventuale replica entro il 5 di ottobre 2017

Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2018
Censimento notturno primaverile	Tecnico incaricato CTI Responsabili e vice responsabili di distretto	Notturna da autoveicolo con faro	Marzo-aprile 2018
Aggiornamento per cacciatore di selezione al cervo	Tecnico CTI	Corso propedeutico al censimento primaverile	Se richiesta 1 lezione nel mese di marzo 2018
Aggiornamento per misuratori biometrici	Tecnico CTI	Corso di aggiornamento dei misuratori biometrici dei centri di controllo	Se richiesta 1 lezione nel periodo settembre-dicembre 2017
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Da luglio 2017 a gennaio 2018
Elaborazione dati di censimento	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2018; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2017/18; Conteggio dei maschi al bramito 2017 aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2018
Incidenti stradali provocati da cervi	Regione Emilia-Romagna CRAS "Rifugio Matildico"	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche, controllo dei capi abbattuti	Maggio 2018

Prevenzione danni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia-Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2018
Danni alle coltivazioni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia-Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2018
Miglioramenti ambientali	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia-Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2018
Rinvenimento carcasse	Regione Emilia-Romagna CRAS "Rifugio Matildico"	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2018

Tabella RE29 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

### **Provincia di Parma**

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2017/18, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

<b>Attività</b>	<b>Soggetto/i responsabili</b>	<b>Modalità</b>	<b>Tempistica</b>
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	Date previste settembre 2016 eventuale replica/recupero: settimana dal 15 al 30 settembre 2017
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2018
Aggiornamento per cacciatore di selezione al cervo	Tecnico CTI	Corso propedeutico al censimento primaverile	Se richiesta da ATC/AFV nel mese di marzo 2017
Aggiornamento per misuratori biometrici	Tecnico CTI	Corso di aggiornamento dei misuratori biometrici dei centri di controllo	Se richiesta 1 lezione nel mese di settembre-ottobre 2017

Corso per accompagnatori	Tecnico CTI	Corso per la formazione di accompagnatori al cervo	Se richiesta 2 lezioni tra ottobre e dicembre 2017
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Da luglio 2017 a gennaio 2018
Definizione della struttura	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2018; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2017/18; Conteggio dei maschi al bramito 2017	Maggio 2018
Incidenti stradali provocati da cervi	Provincia PR CRAS	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico CTI	Risultati censimento al bramito e al primo verde; stima della struttura demografica, aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2018
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche	Maggio 2018
Prevenzione danni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2018
Danni alle coltivazioni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2018
Rinvenimento carcasse	Regione Emilia Romagna	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2018

Tabella PR26 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

Le indicazioni gestionali previste dal R.R. 1/2008 relative al monitoraggio della specie, alla valutazione dei danni e all'attività di prevenzione assumeranno valore importante nel determinare l'assegnazione dei capi da prelevare.

Ogni soggetto responsabile nella gestione del cervo avrà cura di consegnare nei tempi stabiliti le schede di presenza georeferenziate, i danni rilevati e le attività di prevenzione entrambi georeferenziate. L'inosservanza di tali indicazioni comporta titolo di demerito nella valutazione dei capi da prelevare.

### **Provincia di Lucca**

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2017-2018, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

<b>Attività</b>	<b>Soggetto/i responsabili</b>	<b>Modalità</b>	<b>Tempistica</b>
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	Date previste 22-23 settembre 2017 eventuale replica/recupero: settimana dal 24 al 30 settembre 2017
Censimento notturno primaverile	Tecnico incaricato CTI Responsabili e vice responsabili di distretto	Notturna da autoveicolo con faro	Marzo-aprile 2018
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Da luglio 2017 a gennaio 2018
Definizione della consistenza	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2018; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2017/18; Conteggio dei maschi al bramito 2017	Maggio 2018
Incidenti stradali provocati da cervi	Regione Toscana	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione con Enti preposti e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Aggiornamento per misuratori biometrici	Tecnico CTI	Corso di aggiornamento e formazione dei misuratori biometrici dei centri di controllo	Da definire la necessità
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui	Tecnico CTI	Risultati censimento al bramito e dei censimenti con faro; stima della struttura demografica,	Maggio 2018

monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione		aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche	Maggio 2018
Prevenzione danni	ATC Lucca, AFV, Regione Toscana	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2018
Danni alle coltivazioni	Tecnico CTI , Regione Toscana e ATC Lucca	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2018
Rinvenimento carcasse	Regione Toscana	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione con Enti preposti e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2018

Tabella LU35 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

### **Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano**

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2017/18, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

<b>Attività</b>	<b>Soggetto/i responsabili</b>	<b>Modalità</b>	<b>Tempistica</b>
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Willy Reggioni	Punti di ascolto	16 o 23 settembre 2017 eventuale replica la settimana successiva
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Willy Reggioni	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2018
Elaborazione dati di censimento	Willy Reggioni	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2018; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2017/18; Conteggio dei maschi al bramito 2017	Maggio 2018

		aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	
Incidenti stradali provocati da cervi	CTA del CFS / Willy Reggioni	Rendiconto delle segnalazioni	Aprile 2018
Prevenzione danni	Willy Reggioni	Sopralluoghi per valutare le eventuali prevenzioni da mettere in atto	Febbraio 2018
Danni alle coltivazioni	CTA del CFS / Willy Reggioni	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2018
Rinvenimento carcasse	CTA del CFS / Willy Reggioni	Verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	Willy Reggioni	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2018

Tabella 8 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.